



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 18 febbraio 2021



Prime Pagine

18/02/2021	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Foglio	9
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Giornale	10
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Giorno	11
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Manifesto	12
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Mattino	13
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Messaggero	14
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Il Tempo	18
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	Italia Oggi	19
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	La Nazione	20
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	La Repubblica	21
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	La Stampa	22
Prima pagina del 18/02/2021		
18/02/2021	MF	23
Prima pagina del 18/02/2021		

Primo Piano

18/02/2021	Shipping Italy	24
I dati ufficiali dei porti italiani nel 2020: persi 53 mln di tons, passeggeri -55% mentre i container hanno retto		
18/02/2021	Shipping Italy	25
Traffici gateway: il Covid ha fatto calare i container quasi del 10%		
17/02/2021	rivistatir.it	26
Porti: pubblicati i dati dei traffici merci 2020		

17/02/2021	(Sito) Adnkronos		27
'Port to Port', Miss Italia svela in tv i porti da sud a nord			

Trieste

18/02/2021	Il Piccolo Pagina 40	LORENZO DEGRASSI	28
Il cestino anti plastica che pulisce il mare installato in Sacchetta			
17/02/2021	Ansa		29
Ambiente: in Porto Trieste Seabin, aspirarifiuti marini			
17/02/2021	Corriere Marittimo		30
Nel porto di Trieste il cestino che aspira i rifiuti marini (Seabin)			
17/02/2021	FerPress		31
Nel porto di Trieste arriva Seabin. Il cestino aspira rifiuti marini alla radice del molo F.Ili. Bandiera			
17/02/2021	Il Nautilus	Redazione	32
NEL PORTO DI TRIESTE ARRIVA SEABIN, IL CESTINO CHE ASPIRA I RIFIUTI MARINI			
17/02/2021	Informazioni Marittime		33
Porto di Trieste installa un cestino per le microplastiche			
17/02/2021	Messaggero Marittimo	Redazione	34
Seabin aspira i rifiuti marini			
17/02/2021	Transportonline		35
Nel Porto di Trieste arriva Seabin, il cestino che aspira i rifiuti marini			
18/02/2021	Il Piccolo Pagina 6	L.C.	36
«Al centro tutela e qualità del lavoro»			
18/02/2021	Il Piccolo Pagina 7		37
Salvini sollecita risorse per il porto			
17/02/2021	Shipping Italy		38
I veneziani all'assalto delle esenzioni fiscali per il porto di Trieste nel traffico ro-ro turco			

Savona, Vado

18/02/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 38	SILVIA CAMPESES. C.	39
Un super assessorato ai porti tenuto pronto per la Giuliano			
18/02/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 37	GIOVANNI VACCARO	40
Ripartono le crociere, Smeralda salperà da Savona a fine marzo			
18/02/2021	La Stampa (ed. Savona) Pagina 46		41
Slittano le crociere la Costa Smeralda salperà il 27 marzo			
17/02/2021	Il Vostro Giornale		42
Savona, il Comune riduce il debito di 40 mln di euro. Caprioglio: "Sfruttati i fondi europei" foto			

Genova, Voltri

18/02/2021	Il Secolo XIX Pagina 7	A.QUA.	44
La tensione in porto: «Rischiamo grosso»			
17/02/2021	Genova Post	Nicola Giordanella	45
Linea ferroviaria del Campasso: 8 edifici e un ponte da demolire. Passeranno 24 treni notturni			
17/02/2021	Informazioni Marittime		46
#LogisticDataSpace, il progetto per ridurre code e carta nel porto di Genova			
17/02/2021	Primo Magazine	GAM EDITORI	47
Completato il progetto di ricerca sul Porto di Genova			

17/02/2021	PrimoCanale.it		48
Porto Genova, completato il progetto di ricerca #Logisticsdataspace			

La Spezia

17/02/2021	Citta della Spezia		50
"Enel, le nostre domande al sindaco Peracchini"			
17/02/2021	Citta della Spezia		51
Monitoraggio qualità dell'aria, l'Adsp rinnova l'intesa con Arpal			
17/02/2021	Informare		52
Lo scorso anno il traffico delle merci nel porto della Spezia è diminuito del -15,6%			
17/02/2021	Ship Mag		53
La Spezia: traffico merci a picco nel 2020. LSCT chiude l'anno a meno 17%			

Marina di Carrara

18/02/2021	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 33	54
I Paladini: «Sì all' accesso agli atti sul porto»			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/02/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 57	55
Marina yachting Porto e Comune difendono il progetto al Tar			
18/02/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 59	56
Crociere, riparte anche Costa In centro si rivedono i turisti			
18/02/2021	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 3	57
Ricorso sul Marina Yachting: i giudici amministrativi si riservano sulla decisione			
17/02/2021	CivOnline		58
Marina yachting: il Tar chiamato ad esprimersi sul ricorso della Porto storico			

Napoli

17/02/2021	Stylo 24		59
I sospetti della Dda: le mani del clan Elia sul pontile Saint Tropez			

Salerno

18/02/2021	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 24	60
Porto, blitz e controlli su camion e auto documenti al setaccio			<i>Angela Trocini</i>
18/02/2021	La Città di Salerno	Pagina 7	61
Rebus concessioni, tavolo senza la Regione			
17/02/2021	Gazzetta di Salerno		62
Concessioni demaniali, incontro in Confcommercio.			

Brindisi

18/02/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 11	63
Polo energetico, la svolta Investimenti green per salvare indotto e lavoro			

Taranto

17/02/2021	Messaggero Marittimo	Redazione	65
Le Sirene di Taranto in restauro			
17/02/2021	Transportonline		66
Porto Taranto, emanato il regolamento zona franca doganale			

Manfredonia

18/02/2021	Quotidiano di Foggia	Pagina 10	67
Semplificazione, digitale e logistica per attrarre investimenti			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

18/02/2021	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 12	68
«Basta gestione commissariale»			
17/02/2021	Ansa		69
Porti: Gioia T; Unindustria Calabria, fare squadra per rilancio			
17/02/2021	Reggio Tv	Redazione ReggioTV	70
FIT CISL: "Investire nel porto di Gioia Tauro per il futuro della Calabria"			
17/02/2021	Stretto Web		71
Cisl: "investire nel Porto di Gioia Tauro per il futuro della Calabria"			

Cagliari

18/02/2021	La Nuova Sardegna	Pagina 41	72
La Zes anche nel distretto del sughero			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

18/02/2021	Gazzetta del Sud	Pagina 18	73
Hub di Messina, è stata scelta la Fiera			
18/02/2021	Gazzetta del Sud	Pagina 23	74
Via Don Blasco, lavori a gran ritmo La prima inaugurazione in estate			
18/02/2021	Gazzetta del Sud	Pagina 27	76
Dragaggio fondali del porto È tempo di avviare il cantiere			
17/02/2021	FerPress		77
Messina: criticità per chiusura del porto di Tremestieri per avverse condizioni meteo al vaglio della I Commissione consiliare			

Augusta

18/02/2021	La Sicilia (ed. Siracusa)	Pagina 20	78
Gnl, la riunione di Consiglio scatena pro e anti			
18/02/2021	La Sicilia (ed. Siracusa)	Pagina 20	80
Parte da Augusta un viaggio nella portualità italiana la trasmissione Port tu port sarà visibile in tutto il mondo			

17/02/2021	Blog Sicilia	<i>Gaetano Scariolo</i>	81
Deposito di Gnl nel porto di Augusta, sì del Comune, "riconvertire la zona industriale"			

Palermo, Termini Imerese

17/02/2021	IL Sicilia	<i>Redazione</i>	82
Porti: disposta la demolizione della motocisterna affondata a Palermo			
17/02/2021	Shipping Italy		83
L'AdSP di Palermo ha disposto la demolizione della nave cisterna Graziella M			

Focus

18/02/2021	Avvenire Pagina 18	<i>PAOLO PITTALUGA</i>	84
In arrivo le navi a emissioni zero			
17/02/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	86
Assiterminal a Giovannini: visione e strategia di lungo periodo			
17/02/2021	Ansa		87
Crociere: Costa riparte il 27 marzo, solo porti italiani			
17/02/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	88
Costa Crociere riparte il 27 Marzo			
17/02/2021	Ship Mag		89
Crociere, Costa Smeralda ripartirà il 27 marzo			
17/02/2021	Shipping Italy		90
Costa Crociere costretta a posticipare ancora la ripartenza dei suoi itinerari			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63821
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife®
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI



Il boss della camorra
Morto Raffaele Cutolo
La ferocia e i segreti
di Titti Beneduce e Fulvio Bui
a pagina 27



Domani in esclusiva su 7
Gates: sì, possiamo
salvare la Terra
di Matteo Persivale
a pagina 28

Prolife®
D 1000
VITAMINA D a sostegno
del sistema immunitario

IL NUOVO GOVERNO

Draghi: uniti per la ricostruzione

Il discorso in Senato: «Il nemico comune è il virus, serve responsabilità. L'euro è irreversibile». Fiducia: 262 sì e 40 no

CAMBIO DI PASSO PER LA POLITICA

di Luciano Fontana

Sono passati solo tre anni dalle elezioni del 2018 ma la politica e gli slogan di quei giorni ci sembrano ormai affidati a un passato lontanissimo. Erano i giorni delle contestazioni anti euro, dei vagheggiamenti sull'uscita dell'Italia dall'Unione, della guerra a Francia e Germania, dei sogni di decrescita felice e della negazione del riscaldamento globale. Delle risposte facili e illusorie a problemi complessi che non potevano essere risolti dalle ricette sovraniste in salsa italiana. Forse è troppo presto per dirlo, ma la politica sta entrando in un nuovo mondo. Va dato merito al presidente della Repubblica Sergio Mattarella di aver lavorato, con tenacia e in silenzio, per la sua affermazione. Le parole pronunciate in Senato dal presidente del Consiglio Mario Draghi certificano l'addio a una stagione che la pandemia, con la sua emergenza drammatica, aveva già fatto frangere.

continua a pagina 30



Il premier Mario Draghi, 73 anni, ieri a Palazzo Madama durante il discorso pronunciato per chiedere la fiducia ai senatori

di Aldo Cazzullo **N**on lo voleva quasi nessuno; l'hanno votato quasi tutti. Un mese fa non si trovava un senatore disposto a scommettere su Draghi; ieri l'hanno accostato a Cavour, e già che c'erano a Urbano Rattazzi, Carlo Cattaneo, Massimo D'Azeglio...

continua alle pagine 2 e 3

GIANNELLI



LA FIDUCIA AL GOVERNO DI SALUTE PUBBLICA

PREOCCUPA LA VELOCITÀ DEL VIRUS: ANCHE I COMUNI VICINI AI FOCOLAI RISCHIANO IL LOCKDOWN

Allarme varianti, zone rosse più ampie Ecco le aree dove scatterà la chiusura

L'INTERVISTA

«Noi donne bielorusse
contro il tiranno»

di Roberto Saviano

Parla la leader dell'opposizione in Bielorussia, Svetlana Tikhonovskaya: «Non lasciateci sole contro il dittatore».

alle pagine 24 e 25



Svetlana Tikhonovskaya, 38 anni

di Fiorenza Sarzanini

Il virus torna a diffondersi con troppa velocità soprattutto a causa delle varianti estere. E così, da domani, potrebbero finire in arancione Lazio, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Piemonte. Lombardia in bilico. Ipotesi di estendere le zone rosse anche ai comuni confinanti con quelli già in lockdown. L'obiettivo è evitare una terza ondata dell'epidemia.

da pagina 16 a pagina 21

DA «ATTRARRE» A «ZERO»

Le parole-chiave
del suo alfabeto

di Gian Antonio Stella

Le parole chiave (quelle utilizzate e quelle evitate) nel discorso del premier al Senato. E non è solo un gioco.

a pagina 8

SALVINI E RENZI

I due Matteo
diventati buoni

di Fabrizio Roncone

Il ritorno dei due Matteo a Palazzo Madama, «gemelli diversi» che ora fanno i buoni.

a pagina 5

I TEMI

Ambiente, scuola
Tutte le sfide

di Monica Guerzoni

Il primo pensiero di Draghi al Senato? «Responsabilità». E poi tutte le prossime sfide, dalla scuola al green.

alle pagine 6 e 7

IL MOVIMENTO

Il M5S fa i conti
con i ribelli

di Emanuele Buzzi

Lo strappo tra i grillini, alla fine, è stato più ampio. Quindi i dissidenti nel Movimento.

a pagina 12

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Il Non Premier

«**I** grillini hanno detto di sì a tutti, tranne che a me». Ci voleva un portatore sano di autoironia come Pierluigi Bersani per chiudere con una battuta il decennio del Cinquestelle, un apostrofo giallo-verde-rosa tra le parole Monti e Draghi. Ne abbiamo viste di ogni, da Enrico Stai-sereno fino a Conte, l'avvocato bifronte del popolo: l'altra sera, da Floris, Bersani ne ha tessuto un elogio non così banale in un Paese dove chi si congeda dal potere con eleganza è più spesso oggetto di sberleffi che di encomio.

Nel 2013, quando sarebbe toccato a Bersani diventare premier, i grillini erano ancora nella fase adolescenziale: essendosi appena accostati alla scatoletta di tonno parlamentare, avevano il terrore di unger-

si le mani. Erano i giorni dello streaming, riunioni delicatissime celebrate sotto lo sguardo delle telecamere affinché potessero ammirare la loro impermeabilità al compromesso. A Bersani toccò in sorte di essere il primo a dover passare di lì e si prese in faccia l'onda grillina, destinata col tempo a trasformarsi in increspatura e poi in risacca. Di fronte all'indisponibilità di chi negli anni a venire sarebbe diventato disponibile a tutto, accettò di fare il governo con Berlusconi, ma non di presiederlo, non considerandosi buono per tutte le alleanze e tutte le stagioni. Bersani è la prova che la vita ha uno strano modo di ricompensare i meriti: a volte è più importante capitare nel momento giusto che essere la persona giusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità?
Il Pianeta ci mette
le energie,
noi le idee.

Da sempre diamo forma alla nostra idea di sostenibilità. Per questo ci impegniamo a produrre il 40% di energia da fonti rinnovabili e a contribuire agli obiettivi di efficienza energetica entro il 2030.

energiecambiate
edison.it

DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.



10218
Foto: Italiane SpA - In A.P. - 01.03.2001 con L. 467/2004 art. 1, c. 1.03 Milano
9 771120 418008



La Lombardia chiude 4 zone rosse. Eppure per la val Seriana 11 mesi fa Fontana disse di non poterlo fare. Se l'avesse scoperto prima, avrebbe salvato molte vite



FINCONTINUO

DIAMO CREDITO alle persone

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

FINCONTINUO

Numero Verde **800-180787**

www.fincontinuo.com

Giovedì 18 febbraio 2021 - Anno 13 - n° 48
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "L'uomo nero e le stragi"
Spedizione a/b postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/05/2008 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

"AMBIENTE SVENDUTO"

Ilva, per Vendola e i Riva chieste pene durissime



○ CASULA A PAG. 8 - 9

SINDACA SU ROUSSEAU

La Raggi: "Basta giochi, su di me votino gli iscritti"

○ GIARELLI A PAG. 7

"SOGNO IL LOCKDOWN"

Mascherine: 69 mln sequestrati, criticato Arcuri

○ BISIGNA A PAG. 16

OPERÒ PROVENZANO

Delitto Manca: il giudice riapre la pista mafiosa

○ LO BIANCO A PAG. 17

» MASSIMO PERICOLO

"Io, dal carcere al rap. E ora ho una lavatrice"

» Selvaggia Lucarelli

"Da quando da bambino ho capito che potevo decidere cosa fare ma non cosa volere, non riesco nemmeno a contare le volte che ho pensato di farla finita, pur di non vivere in un mondo come questo". Alessandro Vanetti aka Massimo Pericolo, rapper ventottenne che è passato dal carcere a un album tra i primi posti in classifica nel giro di 5 anni, ha scritto così, nel suo ultimo post su Instagram.

SEGUE A PAG. 20



UE FREGATA Ecco il contratto integrale. Aifa: ok per gli over 65

Astrazeneca senza gli omissis: zero obblighi per le consegne

■ Nel testo dell'accordo siglato, più tutele per la multinazionale anglo-svedese, e meno per l'Europa. Intanto Ursula von der Leyen "spara" sul vaccino russo. Per l'Italia, Rti in risalita

○ MANTOVANI E VALENTINO A PAG. 10 - 11



IL DISCORSO DI DRAGHI FIDUCIA BULGARA, CON MUGUGNI

Ciaone ai 2 Matteo
GRAZIE A CONTE E NIENTE MES



SARÀ "CONTINUITÀ"

IL PREMIER DELUDE RENZI SU RECOVERY, MES E TASK FORCE; E SALVINI SU EURO, COVID E RUSSIA. POI PROMETTE 10 ANNI DI TREGUA UE. PEANA DA POLITICI & STAMPA. 22 IN FUGA DAL M5S

○ CAPORALE, DE CAROLIS, DELLA SALA, DI FOGGIA, MARRA E PALOMBI DA PAG. 2 A 6

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Applausi "diversi" a pag. 5 • **Cannavò** Confronti con Conte a pag. 13
- **Montanari** W le tasse a pag. 13 • **Spadaro** Il Papa non parla da prete a pag. 21

È MORTO A 79 ANNI

Il boss Cutolo porta nella tomba i segreti di camorra (e Stato)

○ RUIRILLO E MASCALI A PAG. 17



VIAGGI D'AUTORE

Vacanze fine 800: sci con la Marchesa e terme con Freud

○ DI FAZIO A PAG. 22

La cattiveria

Al momento ha più opposizione Vladimir Putin di Mario Draghi

WWW.SPINOZA.IT

Dire e non dire

» Marco Travaglio

Eri Draghi ha parlato 53 minuti, 13 in più di Conte per la fiducia giallorossa e 18 in meno di Conte per la fiducia gialloverde. Ma questi sono dettagli trascurabili, almeno per noi che badiamo al sodo, diversamente dai giornali che annunciano da ieri un discorso di mezz'ora al massimo per inaugurare la "rivoluzione del linguaggio" e la "svolta della brevità". Anzi, gli avremmo concesso volentieri qualche minuto in più per uscire dalla vaghezza o dall'afasia su alcuni temi che meriterebbero una parola chiara. Il discorso è stato ottimo sull'ambiente (poi vedremo se si tradurrà in pratica) e sull'euro (vero, Salvini?). Doveroso nel grazie a Conte e al suo governo (9 ministri ora stanno con Draghi). Buono su pandemia e Recovery Plan (sostanziale continuità col governo uscente: altro che fallimento e disastro). Interessante sulla governance accentrata dal Tesoro per controllare e non sprecare i 209 miliardi (ma Conte, che ne proponeva una presso Tesoro, Mise e Affari Ue, non era un dittatore-accentratore?). Generico sulle eventuali modifiche al piano Ue e sulla riforma della Pa. Opportuno, ma un po' "coda di paglia", nello smentire il fallimento della politica. Vago sul Reddito e il blocco dei licenziamenti. Ragionevole sul fatto che, al lungo andare, i sussidi dovranno aiutare chi regge il mercato e abbandonare chi non sa riconvertirsi (ma quando la grillina Castelli disse cose analoghe fu lapidata). Saggio sulla progressività del fisco (altro che Flat tax). Propagandistico sulla scuola in presenza e non in Dad (con le varianti Covid, vedremo se Bianchi farà meglio dell'All'Unesco), appena promossa dall'Unesco). Perdonabile per le gaffe "da emozione" sui numeri delle terapie intensive e della cassa integrazione (ma, se fosse stato il predecessore, l'avrebbero massacrato).

Ma più di quelle che ha detto contano le cose che Draghi non ha detto. Niente Mes (benissimo: avevano ragione Conte, M5S, Gualtieri, sovranisti e torto il Pd, FI, Iv, Calenda, Bonino e tutti i giornali). Niente Costituzione e mafia solo in replica (malissimo). Zero conflitto d'interessi (male per noi, bene per certi ministri "tecnici", FI e Iv). Un cenno di circostanza alla corruzione (male). Non una sillaba sulla blocco-prescrizione di Bonafede (chiesta dalla Ue), che finora tutti tranne i 5S volevano cancellare, provocando le dimissioni del Conte-2. Scelta comprensibile per chi vuol governare un mese e vincere facile. Ma chi vuol governare due anni (o uno?) deve sciogliere anche i nodi divisivi: prima o poi la politica, anche se è commissariata, presenta il conto. Ps. Eccellente il richiamo a Russia e Cina sul rispetto dei diritti umani. Noi, parlando dei diritti umani, ci avremmo aggiunto pure l'Arabia Saudita.



il Giornale



10218
9 771124 883008

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 2021

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 41 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4371 E-Guid: tel. 02/580001

PARTE UN GOVERNO LIBERALE FORZA DRAGHI

Il premier al Senato: «Italia da ricostruire». Vaccini a tappeto, riforma delle tasse, recupero delle ore scolastiche ed ecologia unita al benessere. Inchiesta mascherine, gli sciacalli: «Speriamo nel lockdown»

■ Primo discorso da premier di Draghi: «Italia da ricostruire come nel Dopoguerra. L'Euro è irreversibile». E poi spiega il suo programma politico. Intanto esplode la bomba delle intercettazioni sul caso mascherine: i mediatori di Arcuri speravano nella pandemia.

Alfano, Angelini, Bonora, Bulian, Cesaretti, De Feo, Di Sanzo, Giannini, Greco, Malpica, Marino Sartini, Scafì e Signorini da pagina 4 a pagina 11

MA IO MI DISSOCIO DAL MIO «GIORNALE»

di Alessandro Sallusti

Mi dissocio dal titolo del mio *Giornale*. Di Mario Draghi bisognerebbe oggi parlare male, ma proprio male, perché anche chi ieri voleva per ragioni misteriose parlarne malissimo si è fermato sulla soglia del «benino», un po' per mancanza di argomenti, un po' per mancanza di coraggio, con quel distinguo tra lui divino e il suo governo impresentabile. Non ce ne vorrà Mario Draghi, ma noi ci proviamo a smontare il suo ingresso trionfale sulla scena per onorare la nostra ragione sociale stampata ogni giorno sotto la testata: «Dal 1974 contro il coro».

Per esempio troviamo inaccettabile che Draghi non abbia mosso neppure il sopracciglio ascoltando per otto minuti il senatore Toninelli, già agente assicurativo di Soresina, che gli spiegava con piglio deciso e italiano incerto le cose da fare, molte delle quali sono le stesse che lui e i suoi amici Cinque Stelle non sono riusciti a fare nei loro quasi tre anni di governo. Non ci aspettavamo un plateale vaffa, ma un sorriso compassionevole ci avrebbe lasciati più tranquilli sul prosieguo del cammino del governo.

Andiamo avanti. È davvero scorretto che un neo primo ministro umili pubblicamente il suo ministro degli Esteri Luigi Di Maio sostenendo che l'Italia deve guardare a Occidente e non alla Cina, alla quale il medesimo Di Maio voleva spalancare le porte dell'Europa. Non si fa, è davvero di cattivo gusto e classista far passare per stupido uno solo perché nella vita ha fatto unicamente il venditore di bibite allo stadio San Paolo di Napoli.

Ma fino a qui passi. La vera, insopportabile arroganza è aver spiegato ai soci di maggioranza Zingaretti e Bersani che l'unica ricetta economica possibile per risollevare il Paese è quella liberale e solidale. Qui viene fuori tutta la spocchia del banchiere internazionale, dell'uomo dei poteri forti, non per la ricetta in sé ma per il cinismo. Questi - Zingaretti e Bersani - tengono mogli e figli, hanno una storia, dei vicini di casa che chiedono loro conto, non si distruggono così famiglie e comunità solo perché si arriva a sedere a Palazzo Chigi.

No, Draghi proprio non ci piace, figuratevi che al polso porta un banale orologio digitale tuffatore, quelli che contano passi e battiti cardiaci. Ma si può? Financo Gad Lerner gira col Rolex, e dire che non solo non è un banchiere ma neppure un bancario. E vederlo rosicare è uno spettacolo che vale il prezzo del biglietto.

IL PRIMO DISCORSO

La svolta nelle sue parole: immaginare il futuro del Paese

di Vittorio Macioce



DEBUTTO Mario Draghi al suo primo discorso da premier nell'aula del Senato

Mario Draghi ha aperto una porta, quella del tempo. Non conta quanto resterà a Palazzo Chigi, un anno o due, e neppure la sua età anagrafica, il suo discorso al Senato, almeno per un giorno, ridefinisce l'orizzonte della politica: lo sposta, lo allarga, lo proietta al di là degli affanni quotidiani. Non ci eravamo più abituati. È come scoprire all'improvviso l'idea della prospettiva. Il futuro è un'ipotesi (...)

segue a pagina 2

I COMMENTI

LA STRATEGIA

Così il tecnico
si fa politico
E batte i partiti
sul loro campo

di Adalberto Signore

a pagina 3

IL FRONTE ECONOMICO

Fisco più equo
e sviluppo:
ultima chance
per salvarci

di Francesco Forte

a pagina 6

GLI «INTERGRUPPI»

Adesso tutti
si assembrano
attorno
a SuperMario

di Augusto Minzolini

a pagina 2

NON SOLO NUMERI

Se anche
i tecnocrati
conoscono
l'emozione

di Daniele Abbiati

a pagina 5

IL COORDINATORE DI FORZA ITALIA

Tajani: «Politica estera, finisce l'era filo-cinese»

Pier Francesco Borgia

■ Il neo coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani dichiara al *Giornale*: «Quello di Mario Draghi è stato un discorso di alto profilo. Il premier ha affrontato tutti i temi che da

tempo consideriamo fondamentali per superare questa crisi e per sconfiggere la pandemia». E sulla politica estera Tajani è convinto: «Finalmente una svolta».

a pagina 11

«ABBRACCIO MORTALE A TARANTO»

Ilva, dai pm richieste choc: 28 anni ai Riva, 5 a Vendola

Stefano Zurlo

Richieste di condanna choc nel processo «Ambiente sventuto» sulla gestione dello stabilimento siderurgico ex Ilva di Taranto: i pm hanno chiesto 28 e 25 anni di reclusione per gli imputati Fabio e Nicola Riva, in qualità di ex proprietari e amministratori. Cinque anni per l'ex governatore Vendola.

a pagina 19

ERA DETENUTO NEL CARCERE DI PARMA

Morto Cutolo, il «Don Raffaele»: fondò la nuova camorra

Luca Fazzo

Don Raffaele Cutolo è morto ieri pomeriggio nel reparto clinico dedicato ai detenuti del carcere di massima sicurezza di Parma. C'era arrivato in agosto, al quarantunesimo anno di detenzione consecutiva, e tutti da sepolto vivo al 41-bis. È ritenuto il fondatore della nuova camorra, mai pentito.

a pagina 18

IL SISTEMA-TOGHE

Ora Palamara sfida Davigo: «Dica la verità sul caso Viola»

servizio a pagina 12

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve. Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale che può causare effetti collaterali. Evitare l'uso prolungato. Evitare l'uso prolungato. Evitare l'uso prolungato.

IL GIORNO

GIOVEDÌ 18 febbraio 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

La Lombardia e i quattro comuni in quarantena

**Bollate, allarme varianti
C'è la prima vittima
nella nuova zona rossa**

Anastasio e Bonezzi a pagina 13



Giallo nel centro storico di Pavia

**Animalista morta
nel bagno di casa
Ipotesi omicidio**

Zanette a pagina 23

ristora
INSTANT DRINKS

«Ricostruire come nel Dopoguerra»

Il premier parla al Senato e al Paese: «Serve unità». E indica la strada: «Abbandoniamo l'egoismo, pensiamo ai giovani»
Svolta sui vaccini: addio primule, in campo esercito e protezione civile. Giallo sulle dosi Pfizer che il Veneto vuole acquistare

Servizi
da p. 2 a p. 9

**L'appello alla responsabilità
E il banchiere
(con un'anima)
si emoziona**

Michele Brambilla

Per giorni e settimane hanno parlato gli altri di lui. Ieri ha finalmente parlato lui, Mario Draghi. Com'era prevedibile, ha parlato con il suo stile, che è quello di un banchiere. Ma, com'era meno prevedibile e anzi del tutto imprevedibile, ha mostrato che anche i banchieri possono avere un'anima. La sua, di anima, è soprattutto italiana. Sembra un paradosso: ma ci voleva un europeista convinto, un nemico di tutti i sovranisti, per farci sentire di nuovo tutti orgogliosi di essere italiani. Uno dei passaggi più importanti è stato forse quello in cui ha ricordato che all'estero pensano dell'Italia molto meglio di quanto siamo soliti pensarne, e parlarne, noi.

Continua a pagina 3

L'ITALIA DI DRAGHI

- ✓ Vaccini
- ✓ Scuola
- ✓ Lavoro
- ✓ Fisco
- ✓ Giustizia

All'interno il discorso integrale

DALLE CITTÀ

Milano

**Il monito del Tar:
«Le udienze
tornano in presenza
appena possibile»**

A.Gianni nelle Cronache

Milano

**Effetto Brexit:
81mila pratiche
a Malpensa**

Servizio nelle Cronache

Pavia, a non autosufficienti

**Soldi sottratti:
ex assessore
e complice in cella**

Zanette nelle Cronache



Il camorrista morto per polmonite a 79 anni

**La fine di Cutolo al 41 bis
Restano i segreti del boss**

Femiani a pagina 21



Champions, qualificazione in salita dopo il 2-1

**Juventus ko col Porto
Chiesa la tiene in corsa**

Marchini e Franci nel QS

MT
motori elettrici

27 ANNI

M.T. Motori Elettrici s.r.l.
Via Bologna, 175 (S.S.N. 568) - San Giovanni in Persiceto (Bologna) Italy
www.electricmotorsmt.com - info@electricmotorsmt.com

IO COMPRO ITALIANO

Oggi l'ExtraTerrestre
GREEN La necessaria svolta ecologica è un'impresa epocale ma bisogna desiderarla. L'agenda dei giovani per il nuovo ministro della transizione

Le Monde diplomatique
TUTTO IL MESE IN EDICOLA Progetti per l'Ecuador; paranoie Usa; illusioni della decrescita; allevatori francesi e redditi da fame

Culture
SARAH SMARSH Cresciuta nel Kansas rurale, l'autrice di «Heartland» racconta l'America ferita dei poveri bianchi
Guido Caldiron pagina 10

quotidiano comunista

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 2021 - ANNO LI - N° 41

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



NON BASTANO LE BUONE INTENZIONI

NORMA RANGERI

Sapendo che, al di là delle promesse programmatiche, la sua nomina al timone della politica italiana è una trave nell'occhio del sistema democratico, Mario Draghi ha iniziato il suo discorso di investitura rivolgendosi al parlamento con un *capitolo benevolente* con l'evocazione dello spirito repubblicano. E sapendo che il suo essere stato catapultato a palazzo Chigi segna un arretramento della normale e virtuosa contrapposizione tra maggioranza e opposizione, ha assicurato che il suo ruolo non segna il fallimento della politica perché a nessuno è stato chiesto «un passo indietro rispetto alla propria identità», anche se ha poi dovuto convenire che «prima di ogni appartenenza c'è il diritto di cittadinanza» dove «ciascuno rinuncia a qualcosa per il bene di tutti».

— segue a pagina 2 —

SEGNALI D'ALLARME DALLA COMUNITÀ SCIENTIFICA. SEI REGIONI RISCHIANO DI FINIRE IN ZONA ARANCIONE

Ma le varianti non sono tutte uguali

■ I 12 mila casi positivi di ieri sono perfettamente in linea con la media rilevata nelle ultime due settimane. Ma dalla comunità scientifica giungono segnali di allarme per le varianti. L'indice di trasmissione Rt è tornato vicino a 1 o poco sopra in Lazio, Marche, Friuli-Venezia Giulia,

Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, che da domenica rischiano di finire in zona arancione. Mentre in alcune aree limitate le restrizioni sono già iniziate.

La variante più diffusa viene dal Regno Unito. In questo caso i vaccini a nostra disposizione (Pfizer, Moderna e AstraZeneca) si

sono dimostrati efficaci, a differenza che con le altre varianti. Dunque, il vero argine dovrebbe arrivare da vaccinazioni più spedite. Proprio ieri l'Aifa ha dato il definitivo parere al vaccino AstraZeneca fino ai 65 anni di età, e non a 55 come stabilito in precedenza. **CAPOCCI A PAGINA 6**

INOCULARE IL VIRUS A VOLONTARI SANI

Al via l'esperimento inglese

■ Lo «Human Challenge Trials», che ha ricevuto ieri il nulla osta etico da parte della commissione ed è finanziato dal governo britannico con circa 39 miliardi

di euro, è aperto a volontari tra i 18 e i trent'anni di età che non abbiano mai contratto il virus. Riceveranno un compenso di 5.200 euro. **CLAUSI A PAGINA 7**

«AMBIENTE SVENDUTO»
Processo Ilva, le pesanti richieste della procura

Enzo Cuccagna

Fotografia, immagine e social network al tempo delle nevrosi collettive

Come il web sta cambiando il profilo della nostra società

manifesto

ARMI ALL'EGITTO
Biden si rimangia la promessa

■ Prima delle elezioni il neo-presidente americano diceva di volerla finire con «gli assegni in bianco di Trump al suo dittatore preferito». Ma è di ieri la notizia dell'ok alla vendita da parte di Washington di 168 missili tattici Raytheon all'Egitto, valore 197 milioni di dollari. Motivo: «Il Cairo continua a essere un importante partner strategico in Medio Oriente». Intanto al-Sisi si vendica delle denunce di torture dell'attivista Mohamed Soliman, deportato negli Stati Uniti, colpendo la sua famiglia.

CHIARA CRUCIATI A PAGINA 9

Lele Corvi

L'UNITÀ È UN DOVERE

SONO ABITUATA A UN DOV'ERA



211 € 1,40* ANNO 143-N° 48
ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2003 con L.430/2004 art.1 c.1 B2B RM

Giovedì 18 Febbraio 2021 • S. Simone vesco

Il Messaggero

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO



1071129622404

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

In edicola e sul web
Su MoltoFuturo l'ibrido
chip-intelligenza umana
e i consigli per trovare
impiego grazie a internet
Un inserto di 24 pagine



Tamponi Lazio, la carta-Uefa
Champions, Juve mezzo disastro
il Porto ne approfitta: 2-1
Europa League, la Roma
a Braga con Dzeko e Pedro
Abbate, Mauro e Trani nello Sport



Il Messaggero
WROOM
motori.ilmessaggero.it

Mario Draghi ha ottenuto la fiducia al Senato

«Insieme per la Ricostruzione»

► Vaccini, scuola, fisco, lavoro, migranti, riforme: ► «Il virus è nemico di tutti: dobbiamo combatterlo»
il premier illustra il piano: «L'unità è un dovere» Poi puntella l'euro: «Per noi è una scelta irreversibile»

La potenza
di un'analisi
che la politica
voleva ignorare

Mario Ajello

Il linguaggio della concretezza e dell'autorevolezza la politica se lo era dimenticato da tempo. Ora irrompe di colpo in Parlamento con il discorso di Draghi. E il metodo del neo-premier - quadro della situazione, obiettivi strategici, conclusioni e insomma: adesso vi dico che cosa intendo fare (...) Continua a pag. 20

Il programma
ambizioso che
mette all'indice
gli aiuti di Stato

Paolo Balduzzi

Più che a palazzo Madama sembrava quasi di essere a palazzo Koch: il discorso del primo ministro Draghi, rigoroso e ricco di dati quasi fossero le sue "Considerazioni finali" da governatore della Banca d'Italia, ha chiarito i temi e le riforme (...) Continua a pag. 20



Il presidente del Consiglio Mario Draghi all'ingresso del Senato (foto: L'APRESSA)

ROMA «Insieme per la Ricostruzione». Mario Draghi ottiene la fiducia. Servizi da pag. 2 a pag. 10

Il retroscena

I paletti ai partiti di SuperMario
«Conta la qualità»

ROMA La qualità delle decisioni e il coraggio nella visione. Questo conta in un governo più che la durata. I paletti di Draghi ai partiti. Conti a pag. 5

La governance

Il nuovo Recovery: la cabina di regia passa tutta al Mef

ROMA Boccia la cabina di regia. Il Recovery Plan andrà sicuramente rivisto e rafforzato. Al ministero dell'economia la governance. Cifoni e Gentili a pag. 7

La svolta

Ristori alle aziende ma alcune attività dovranno cambiare

ROMA Uno Stato meno interventista con un piano di aiuto alle imprese. Ma non tutte le aziende potranno essere salvate con i soldi pubblici. Bassi a pag. 7

Senza lo sconto sulla previdenza Inps in bilico un'impresa su 5
Sgravi al Sud, salta il taglio dei contributi

ROMA Niente sgravi sui contributi previdenziali per gli imprenditori del Mezzogiorno. Sparita dai radar la decontribuzione-Covid per il Sud (oltre ad Abruzzo e Molise) a causa di un cortocircuito procedurale che ora rischia di costare caro alle aziende delle Regioni interessate dalla misura: una società su cinque potrebbe chiudere i battenti entro la fine del semestre. Si parla di circa 500 mila posti di lavoro. Era stato promesso uno sconto del 30% sul costo del lavoro, però mancano via libera del ministero del Lavoro e circolano Inps. Bisozzi a pag. 17

Ma i vertici puntano sull'asse con il Pd
Mossa Raggi contro la fronda M5S
«Io candidata, si voti su Rousseau»



Lorenza De Cicco

A i vertici M5S c'è chi punta sull'asse con il Pd per le elezioni di Roma, soprattutto se scenderà in campo un big come l'ex ministro Gualtieri. Ma Raggi insiste: «Io candidata, si voti su Rousseau». A pag. 11

PESCI, EVENTI MEMORABILI

Buon giorno, Pesci! Con l'ingresso del Sole nel segno, alle ore 11 e 42, inizia una nuova navigazione e sarà una stagione di compleanno anche molto faticosa, ma memorabile. Le stelle conoscono il vostro buon cuore, questa volta sarà riconosciuto anche dagli uomini. Ma questo non significa che dobbiate rinunciare alle lotte, quando sono necessarie, al contrario - è giunta l'ora! Auguri.

© RIFERIMENTI E RISPONSA
L'oroscopo all'interno

L'Rt sopra l'I. Anche il Lazio ora rischia
Le varianti assediano l'Italia
sei Regioni verso l'arancione

Mauro Evangelisti

L'Abruzzo rischia la fascia rossa, in Umbria alle misurazioni già previste in provincia di Perugia, se ne valutano altre per Terni. Le Marche sono a un passo dall'arancione che appare scontato per Emilia-Romagna e Lombardia, mentre il Lazio è ancora in bilico (a rischio), come il Piemonte. Tutte queste decisioni sono attese per domani e diventeranno operative da domenica. L'Rt ha superato quota 1. A pag. 12

Google pagherà le notizie online di Murdoch

Roberta Amoroso

Google, per le sue notizie online, pagherà i contenuti prodotti dalla News Corp (quotidiani e tv) dell'editore internazionale Rupert Murdoch. A pag. 15

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50

-TRX 11/17/02/21 23:38-NOTE:

il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 18 febbraio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

La lotta al Covid, domani Roma decide i colori

L'Emilia Romagna vicina all'arancione Ristoratori in rivolta

F. Moroni a pagina 13



«Ricostruire come nel Dopoguerra»

Il premier parla al Senato e al Paese: «Serve unità». E indica la strada: «Abbandoniamo l'egoismo, pensiamo ai giovani»
Svolta sui vaccini: addio primule, in campo esercito e protezione civile. Giallo sulle dosi Pfizer che il Veneto vuole acquistare

Servizi
da p. 2 a p. 9

L'appello alla responsabilità

E il banchiere (con un'anima) si emoziona

Michele Brambilla

Per giorni e settimane hanno parlato gli altri di lui. Ieri ha finalmente parlato lui, Mario Draghi. Com'era prevedibile, ha parlato con il suo stile, che è quello di un banchiere. Ma, com'era meno prevedibile e anzi del tutto impreveduto, ha mostrato che anche i banchieri possono avere un'anima. La sua, di anima, è soprattutto italiana. Sembra un paradosso: ma ci voleva un europeista convinto, un nemico di tutti i sovranisti, per farci sentire di nuovo tutti orgogliosi di essere italiani. Uno dei passaggi più importanti è stato forse quello in cui ha ricordato che all'estero pensano dell'Italia molto meglio di quanto siamo soliti pensarne, e parlarne, noi.

Continua a pagina 3

L'ITALIA DI DRAGHI

- ✓ Vaccini
- ✓ Scuola
- ✓ Lavoro
- ✓ Fisco
- ✓ Giustizia

All'interno il discorso integrale

DALLE CITTÀ

Bologna, i giorni di fuoco del Pd

Corsa a sindaco, Lepore in fuga Ma la partita non è chiusa

Zanchi in Cronaca

Bologna, Autostrade rassicura

Quarta corsia in A14 «Bando ritirato, ma l'opera si farà»

Grandi in Cronaca

Bologna, la storia di Lucio

Un film su Dalla a dieci anni dalla scomparsa

Cucci in Cronaca



Il camorrista morto per polmonite a 79 anni

La fine di Cutolo al 41 bis Restano i segreti del boss

Femiani a pagina 21



Champions, qualificazione in salita dopo il 2-1

Juventus ko col Porto Chiesa la tiene in corsa

Marchini e Franci nel QS

27 ANNI

M.T. Motori Elettrici s.r.l.
Via Bologna, 175 (S.S.N. 568) - San Giovanni in Persiceto (Bologna) Italy
www.electricmotorsmt.com - info@electricmotorsmt.com

IO COMPRO ITALIANO



IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con Green&Blue - Anno CXXXV - NUMERO 41, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

CONTAGIO IN CRESCITA IN ITALIA, ALTRE REGIONI VERSO LA ZONA ARANCIONE

Liguria, sale al 22% la variante inglese

Vaccini, boom di prenotazioni fino a giugno
La Regione: c'è un piano per ridurre i tempi

Oltre un malato su cinque in Liguria è stato colpito dalla variante inglese del Covid: la fotografia più nitida al coronavirus in Italia sarà scattata oggi col sequenziamento del virus effettuato contemporaneamente in 19 regioni. Dai laboratori liguri esce già un elemento significativo: negli ultimi dieci giorni lo scenario è profondamente

mutato, con la percentuale media nella regione già schizzata al 22% con forti variabilità locali.

Crescono le proteste per i tempi di attesa per i vaccini agli anziani: a causa dell'assalto alle prenotazioni gli appuntamenti hanno superato i tre mesi. La Regione promette: «Interverremo».

DEFAZIO E VIANI / PAGINA 9



La band degli Extraliscio, in concorso nella categoria big

RED/ANSA

IL CASO DIGENOVA

Guido Filippi / PAGINA 11

I sindacati all'attacco degli infermieri no vax
«Impossibile rifiutare»

I sindacati richiamano gli infermieri del San Martino dopo che in 15 non si sono vaccinati e hanno contratto il virus: impossibile rifiutare.

L'ANALISI

PIETRO ICHINO / PAGINA 14

C'È UN DOVERE CONTRATTUALE A IMMUNIZZARSI

Il caso di Genova è una buona occasione per chiarire i termini giuridici della questione vaccini.

LA VOTAZIONE: 262 FAVOREVOLI, 40 CONTRARI E 2 ASTENUTI. IL PROGRAMMA: ACCELERAZIONE DELLE VACCINAZIONI, SCUOLA AL CENTRO, RIFORMA FISCALE

Draghi e il tempo dell'unità: «È un dovere per ricostruire»

Fiducia al premier, che si emoziona durante l'intervento in Senato. I Cinquestelle si spaccano

«Oggi l'unità non è un'opzione, è un dovere». È questo uno dei passaggi più significativi e più applauditi del discorso di 53 minuti con cui il premier Mario Draghi ha chiesto la fiducia al Senato. Il programma: lotta alla pandemia, potenziamento delle vaccinazioni, riforme, scuola in primo piano. No di Pdl e di una parte dei Cinquestelle.

SERVIZIO / PAGINA 2-6



Il premier Mario Draghi nel corso del suo primo intervento al Senato

IL COMMENTO

MARCELLO SORGI

SE SONO I TECNICI A FARE POLITICA

L'ARTICOLO / PAGINA 14

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera

Contatti dentro la Lega per disinnescare Salvini

L'ARTICOLO / PAGINA 3

LE TENSIONI TRA I GRILLINI

Ilario Lombardo

Un direttorio per M5S Cruciani tra i dissidenti

L'ARTICOLO / PAGINA 6

ROLLI



LE INCHIESTE

Processo all'Iilva, chiesti 53 anni per i fratelli Riva

Gilda Ferrari

Grandi numeri nel processo Iilva: 35 condanne per quasi 4 secoli di carcere, di cui 53 anni per i vertici della famiglia Riva: 28 anni per Fabio e 25 anni per il fratello Nicola, ex proprietari e amministratori del gruppo Iilva. Questa la richiesta dei pm. E ancora: la confisca degli impianti dell'area a caldo di Taranto e la confisca per equivalente illecito profitto di 2,1 miliardi.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

I pm: «Autostrade, nuovi falsi report sulle gallerie liguri»

Daniilo D'Anna e Tommaso Fregatti

Gli ex vertici di Autostrade e il nuovo direttore di tronco di Genova, Mirko Nanni sono nel mirino dei pm per non aver adeguato alle normative Ue le oltre 500 gallerie della rete ligure. E da ieri gli stessi pm hanno prorogato di sei mesi l'indagine sul crollo della galleria Bertè, sulla A26, che coinvolge 21 indagati tra Spea e Autostrade.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

AURUM
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
*fino al massimale di legge
Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Olympe)
Lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

BUONGIORNO

Notare le differenze. Il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, messo faccia al muro dalle donne del partito escluse da ruoli di governo, s'è appellato dolente ai colleghi maschi, poiché il disastro è accaduto ma non deve accadere mai più, e ha proposto alla parte lesa la prestigiosa carica di vicesegretario. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, dopo aver destinato a tre donne tre ministeri coi fiocchi (interno, giustizia e università), ha definito far rispettare il rispetto delle quote, oltretutto se non vengono rispettate, e ha parlato di giusto culturale e di impegno, anche economico, per colmare l'inspiegabile disuguaglianza retributiva e per garantire parità di condizioni competitive, in due parole per risparmiare alle donne l'insensata scelta fra carriera e famiglia. Scrivevo qui, ieri,

Ristoro democratico

MATTIA FELTRI

di, di una rara politica che somministra cure, i cui effetti benefici si riscontrano a lungo termine, e di una diffusa politica che distribuisce analgesici, i cui effetti sono immediati ma palliativi. Draghi si direbbe uno con la diagnosi e la terapia, Zingaretti uno spacciatore di aspirine, e pure quelle sbagliate. Perché è bizzarro dire è capitato, come capita di scordarsi di passare in tintoria, specie se ci si propone da cavalieri delle magnifiche sorti progressive, e pure con toni sermoneggianti. E soprattutto l'idea di compensare con la generosa offerta del vicesegretario non è altro che la perenne soluzione raccoglietela e facila del precedente governo, del resto rimpianto dal partito in questione, e cioè di sistemare tutto con la logica paternalistica (e palliativa) del ristoro. —

Benucci
Gruppo immobiliare
Compravendite
Locazioni
Via Pisacane, 96r
16129 Genova
Tel. 010/581967
Benucci
dal 1969
Pratiche Automobiliistiche
Rautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i rami
FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi

€ 2,50* in Italia — Giovedì 18 Febbraio 2021 — Anno 157°, Numero 47 — ilsol24ore.com

*In vendita abbinate obbligatoriamente con i Periodici di Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 2,50 + Periodici € 0,50) solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Periodici, in vendita separata.

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCE Milan



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Benefit, auto
e buoni pasto:
il nuovo welfare
per i lavoratori


— a 0,50 euro
più il prezzo
del quotidiano

Rapporti
Centro
Polo pediatrico,
al Bambino Gesù
cure su misura

— domani nelle edicole
di Emilia-Romagna, Toscana,
Marche, Umbria,
Abruzzo, Molise e Lazio


FTSE MIB 23178,56 -1,12% | SPREAD BUND 10Y 96,20 +5,10 | €/S 1,2060 -0,68% | BRENT DTD 65,06 +1,04% | Indici & Numeri → PAGINE 30-34

L'EDITORIALE

IL CORAGGIO DI CAMBIARE PER AVERE UN FUTURO

di Fabio Tamburini

Ci sono almeno due passaggi dell'intervento di Mario Draghi al Senato che meritano di essere sottolineati. Il primo è il raffronto tra la situazione attuale e l'immediato Dopoguerra. All'epoca, ha detto Draghi, l'Italia si risollevò dal disastro della Seconda guerra mondiale grazie alla collaborazione tra «forze politiche ideologicamente lontane se non contrapposte», che operarono «nella fiducia reciproca, nella fratellanza nazionale, nel perseguimento di un riscatto civico e morale». Oggi, ha spiegato Draghi, «la nostra missione di italiani è consegnare un Paese migliore e più giusto ai figli e ai nipoti». Di più non ha aggiunto perché l'obiettivo che si è dato è unire lo schieramento politico, ma la situazione che ha ereditato è grave a causa dell'emergenza sanitaria (con la difficoltà di far decollare il piano vaccini), dell'emergenza economica (con una montagna di debito pubblico in clamoroso aumento e la produttività del sistema a picco) e della rabbia sociale che potrà esplodere nel caso di mancata tenuta del sistema (con un numero significativo d'impresie in difficoltà crescente e la fine del blocco dei licenziamenti). Il secondo passaggio è quello in cui ha fatto riferimento all'orgoglio di essere italiani, europei perché la scelta dell'euro è stata definita «irreversibile», ma anche perché «siamo una grande potenza economica e culturale». Troppo spesso lo dimentichiamo. E Draghi ha il merito, nel suo primo discorso, di averlo rimarcato. «Dobbiamo essere più orgogliosi, più giusti e più generosi nei confronti del nostro Paese», riconoscendo «i tanti primati, la profonda ricchezza del nostro capitale sociale, del nostro volontariato, che altri ci invidiano».

— Continua a pagina 5

«Unità per la nuova ricostruzione Noi in trincea, virus nemico di tutti»

IL DISCORSO DI DRAGHI

Al Senato programma e voto di fiducia
«L'euro è irreversibile»

Bonomi: no alla proroga
del blocco dei licenziamenti
Bene il richiamo sul debito

Edizione chiusa in redazione alle 22,45

«Ricostruire come nel Dopoguerra. L'unità è un dovere», mentre il nemico comune da battere ora è la pandemia. Nel discorso al Senato per la fiducia, Draghi tocca il cuore del Paese: «La nostra lotta per dare ai giovani un'Italia riformata. Un piano da non ambire a che non dimentichi l'importanza del digitale, la riforma di fisco, lavoro, sanità, pubblica amministrazione e giustizia. Il presidente di Confindustria Bonomi bene, ma non alla proroga del blocco dei licenziamenti».

Flammini
Palmerini e Patta — a pag. 3

210 miliardi

Sono i fondi (in euro) del piano europeo Next generation Eu destinati all'Italia nei prossimi sei anni e citati da Mario Draghi

Fondi Ue

Risolta la regia del Recovery plan italiano: sarà il ministro dell'Economia a gestirlo

Sandilli e Trovati — a pag. 5

Irpef, semplificazioni e lotta all'evasione: riforma a tutto campo

IL FISCO

Indicato il modello danese che riduce il carico fiscale per due punti di Pil

Una riforma fiscale complessiva. Sul fisco Draghi indica una strada lunga. Che punta a una «revisione profonda dell'Irpef», lotta di «razionalizza-

zioni e semplificazioni del prelievo», in grado di ridurre gradualmente il carico fiscale in un «rinnovato e rafforzato impegno nell'azione di contrasto all'evasione». Il premier indica due modelli: la riforma Visentini del 1971 e il modello danese. A Copenaghen nel 2008 fu nominata una «commissione di esperti» che presentò un progetto di riduzione del carico fiscale per due punti di Pil.

Mobili e Trovati — a pag. 6

I FOCUS

AMBIENTE

Ai settori green più supporti con credito e capitale

Carmine Fotina — a pag. 4

TURISMO

Leva cruciale per la crescita, impedire i fallimenti

Enrico Netti — a pag. 4

WELFARE E LAVORO

Salvare tutti i lavoratori ma non tutte le imprese

Giorgio Pogliotti — a pag. 7



In Senato, il presidente Mario Draghi lancia il discorso programmatico per la fiducia

GIUSTIZIA

Sentenze veloci, più attenzione alle crisi d'impresa

Giovanni Negri — a pagina 6

SCUOLA

Recuperare le ore perse e puntare sui nuovi lts

Candido Tucci — a pagina 6

SANITÀ

Modello UK per i vaccini e cure a casa da organizzare

Marzio Bartoloni — a pagina 7

PANORAMA

EMERGENZA COVID

Ue: più velocità nelle vaccinazioni

Zala: «Mi hanno offerto dosi Pfizer»

Contro il moltiplicarsi delle varianti Covid, la Ue invita i Paesi ad accelerare le vaccinazioni e annuncia una nuova Agenzia di difesa biomedica per potenziare ricerca, prevenzione e produzione di vaccini. Acquistati da Moderna altri 300 milioni di dosi. In Italia i contagi non accennano a calare: oltre ai diversi lockdown locali, da domenica quasi metà del Paese potrebbe tornare in zona arancione. Intanto Zala tira dritto sull'acquisto di vaccini: «Sul tavolo due ipotesi di contratto per l'acquisto di 27 milioni di dosi Pfizer».

— a pagina 8



IL LUSSO E IL VIRUS

Moda, il conto più salato è a carico dell'Europa

Il Covid chiude la gente in casa e la moda soffre. L'Area studi di Mediobanca, che ha analizzato i bilanci di 80 multinazionali del settore, ha evidenziato che nei primi nove mesi del 2020 il calo dei ricavi è stato cinque volte maggiore di quello della grande industria. — a pagina 9

IL GIORNO DEL RISPARMIO

Energia, parte il mercato dei consumatori produttori

Laura Serafini — a pag. 12

AZIENDE SOTTO TIRO

Rinnovabili, i mancati via libera costano 600 milioni

Jacopo Giliotti — a pag. 13

INDUSTRIA

Lombardia, in ripresa gli ordini dall'estero

Nel quarto trimestre 2020 gli ordinativi esteri per le industrie della Lombardia sono cresciuti del 2,8% a livello tendenziale e dell'8,3% congiunturale. Questo lascia ben sperare per un avvio di anno in segno positivo, anche se il 2020 è stato chiuso con un calo produttivo del 9,8%. — a pagina 11

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Non solo visitatori

Ora i musei valutano l'impatto sociale

Alessia Maccaferri — a pag. 18

MECALUX

I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

☎ 02 98836601 mecalux.it

Serie A, Lega spaccata sui fondi Dal Pino: «Priorità ai diritti Tv»

CALCIO & FINANZA

La disersione degli otto club che ha fatto saltare l'assemblea di ieri è la prova di una spaccatura in Lega sull'asse diritti TV-fondi di private equity. Il come nella migliore tradizione della Confindustria del pallone tutto si intreccia fino a creare grovigli che definire difficili da districare è poco. **Biondi e Festa** — a pag. 15

10,5 miliardi

Poste nel 2020 ha limitato il calo dei ricavi a 10,5 miliardi, giù del 4% sul 2019

Poste Italiane

Anno record per pacchi e buoni. Cedola in crescita del 5%

Laura Serafini — a pag. 17

SEMAFORO VERDE AL REGISTRO DEI TITOLARI

Società e trust, più trasparenza sui veri proprietari

Verso il via al registro dei titolari effettivi con tempi molto ristretti. Gli amministratori delle imprese dotate di personalità giuridica dovranno, infatti, comunicare i dati e le informazioni inerenti alla titolarità effettiva dell'impresa all'ufficio del Registro delle imprese entro il

15 marzo 2021. È quanto si evince dal parere del Garante privacy sul registro stesso che ha giudicato complessivamente privo di criticità lo schema di decreto istitutivo del registro sulla titolarità effettiva di persone giuridiche e trust. **Valerio Vallefuoco** — a pag. 23



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 18 febbraio 2021
Anno LXXVII - Numero 48 - € 1,20
Santa Geltrude Comensoli

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Faleria a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

NON PERDE TEMPO

Draghi riscrive il piano Conte

Tecnici già al lavoro al Tesoro per cambiare profondamente il Pnrr del precedente esecutivo

Esordio del premier in Senato dove mostra il suo programma buono per una legislatura piena

Poco prima della mezzanotte arrivano 262 sì alla fiducia e 40 no, più delle previsioni

Il Tempo di Osho

SuperMario si emoziona e sbaglia i numeri

"Se vede che ho fatto er classico eh?"



Solimene a pagina 3

DI FRANCO BECHIS

È finita con 262 sì e 40 no alla fiducia in Senato. Meno del previsto. L'ultima volta che Mario Draghi parlò con ruolo istituzionale in Italia fu il 31 maggio 2011, le considerazioni finali in Banca di Italia. Le chiuse con una domanda: «Perché la politica, che sola ha il potere di tradurre le analisi in leggi, non fa propria la frase di Cavour: «...le riforme compiute a tempo, invece di indebolire l'autorità, la rafforzano?»». (...)»

Segue a pagina 3

L'impegno sui vaccini

Il premier fa a pezzi il piano di Speranza e Arcuri

DI FRANCESCO STORACE

A Giuseppe Conte le orecchie sono fischiate. Sì, Mario Draghi lo avrà pure ringraziato. Salvo farlo a pezzi pochi minuti dopo ribaltandone le politiche sul problema più importante che abbiamo di fronte, la macchina della vaccinazione. (...)»

Segue a pagina 5

Il programma dell'esecutivo

Riforma fiscale alla danese nuovo Recovery e scuola

Caleri e Conti alle pagine 4, 6 e 7

Federazione o intergruppo?

Meloni e Salvini litigano sul futuro del centrodestra

Di Nitto a pagina 10

L'intervista a Cocciantè

«Non amo le competizioni ma Sanremo mi ha cambiato»

Finamore a pagina 25

La Regione rischia nuovi divieti con l'indice Rt che sale, ma gli altri dati sono sotto la soglia di allerta Il Lazio forse si salva dalla zona arancione

La richiesta della sindaca

La Raggi vuole blindarsi con un voto su Rousseau

Mariani a pagina 18

... Il «giallo» sul paventato ritorno del Lazio in zona arancione sarà svelato domani. Per ora sul tavolo del governo ci sono sei Regioni. Colpa dell'indice di contagio Rt, che nel Lazio s'è fermato a un soffio dalla soglia critica di 1 (0,96). Ma gli altri valori sono al di sotto delle soglie di allerta.

Sbraga a pagina 16

Poltronissima

La pizza fa perdere 4 milioni a Briatore

Giacobino a pagina 10



SECURITY 60®
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO

L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3 ANTIEFFRAZIONE

5 ANCHE IN ACCIAIO INOX

www.security60.it www.tecnometalsystem.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Mi piace ricordare che il giudice Rosario Livatino, ucciso dalla mafia il 21 settembre 1990, sarà fatto Beato il prossimo 9 maggio nella Cattedrale di Agrigento. Si è voluto far coincidere la data del 9 maggio con l'anniversario della visita di San Giovanni Paolo II alla città dei Templi. Avevo letto tanto tempo fa la storia di Rosario Livatino e mi aveva colpito per l'abnegazione e le qualità di questo magistrato. Sono perciò soddisfatto che venga fatto Beato.

Giovedì 18 Febbraio 2021
Nuova serie - Anno 30 - Numero 40 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 460/4, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO
Superbonus, le pertinenze non penalizzano i crediti d'imposta
Puggiani a pag. 28

SONDAGGIO AIDP
Il 20% delle aziende farà licenziamenti alla fine del blocco
Damiani a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Privacy - Vaccinazione dei dipendenti, le faq del Garante
Comuni - Il Rapporto rating pubblico di Fondazione Etica
Ponte Morandi - La risposta delle Entrate sui ristori

Draghi vuole unire tutte le forze capaci di far uscire l'Italia dalla crisi. Pensando alle generazioni future
Domenico Cacopardo a pag. 4

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON
Italia Oggi
Il manuale del SUPERBONUS
Disponibile anche sul sito www.classibonusesoni.com

Notifiche atti fiscali, si riparte

Dal primo marzo prenderà l'avvio lo smaltimento di 50 milioni di pratiche accumulate nel 2020. Gli invii saranno diluiti nel corso dei prossimi due anni

Dal 1° marzo via alle notifiche degli atti fiscali accumulate nel corso del 2020 per 34 milioni dell'Agenzia delle entrate, e 16 milioni dell'Agenzia delle entrate. Lo smaltimento dei 50 milioni di comunicazioni sarà suddiviso in invii nel corso di due anni. Si conclude così con lo spirare del termine contenuto nel decreto legge 72/1 la settimana proroga, da inizio dell'emergenza sanitaria, della sospensione dell'invio degli atti dell'Agenzia delle entrate.

Bartelli a pag. 23

IL GOVERNO DEL PAESE

Dentro tutti, ma ognuno con le sue rinunce

Bertocini a pag. 2

Cavanna: meglio curare il Covid a casa. L'ospedale va riservato agli eventi acuti



Meglio curare il Covid a casa piuttosto che in ospedale. «I vaccini sono fondamentali». Ma da soli non bastano. Purtroppo la lotta all'epidemia sarà più lunga del previsto, i numeri restano impattanti, questo virus è insidioso, e l'arrivo delle varianti ci apre scenari nuovi. A dirlo Luigi Cavanna, primario di oncematologia dell'ospedale di Piacenza, pioniere in Italia delle cure domiciliari precoci contro il Covid. «Occorre avere una seconda gamba, oltre ai vaccini, che consenta di curare chi intanto si ammala: nuovi farmaci e terapie domiciliari. L'obiettivo è non far arrivare in ospedale chi si ammala di Covid, salvo eventi acuti. Altrimenti ci troveremo sempre scoperti».

Ricciardi a pag. 9

DIRITTO & ROVERSCIO

Venerdì 12 febbraio il ministro della Sanità, Roberto Speranza, annuncia che, dopo mesi di inattività, la platea di noi possessori dovrà ripartire da lunedì 15. I responsabili degli impianti, gli albergatori, i ristoratori, gli addetti alle feste corrono per sfruttare l'occasione. Ma quando avranno già fatto gli investimenti, il consigliere di Speranza, Walter Ricciardi, dalla trasmissione di Piazzi (?) annuncia che non ne fa nulla. Il ministro Speranza segue con una sua ordinanza. Che un consulente abbia la meglio su un ministro è che modifichi le ordinanze da un'idea all'altra dice lunga. Ottenuto, Ricciardi è quello stesso che il 16 febbraio del 2020 (un anno fa) disse al Sole 24Ore: «Questa epidemia si rischierà meno pericolosa di un'influenza stagionale» e il 25 febbraio dello stesso anno disse: «Le mascherine? Alle persone sane non servono a niente». A un lito così gli si lasciano le mani libere, non solo sulla sanità, ma anche sull'economia del Paese? A che serve il ministro? E quanto può durare Ricciardi nel posto che occupa?

PRIVACY
La vaccinazione dei dipendenti è top secret per il datore di lavoro
Ciccia Mezzina a pag. 24

È PIÙ VIVO CHE MAI
Il Cav riferimento europeo, liberale e occidentale del nuovo cdx
Morra a pag. 6

DOPO IL CASO PALAMARA
Giustizia, ecco che cosa attende il ministro Cartabia
Milanesi a pag. 7

EFFETTO COVID
A Oslo parchi cittadini convertiti in piste da sci
Mercuriali a pag. 12

NUOVE RICETTE E FORMATI
Roncadin reinventa le sue pizze surgelate
Secchi a pag. 15

NON SOLO ROMANZI
Biografie e saggi trainano il mercato dei libri
Capitani a pag. 19

Nexia Audirevi
Audirevi Scuola

2 MODULI
20 ORE
20 CFU

Corsi per Revisori Legali
Accreditati al MEF

1° MODULO - 10 ORE
LA REVISIONE: ASPETTI SIGNIFICATIVI PER LE VERIFICHE DI AUDIT
2 - 9 - 16 - 23 - 30 marzo 2021
dalle 10:00 alle 12:00

2° MODULO - 10 ORE
LA REVISIONE LEGALE NELLE NANO IMPRESE
20 - 27 APRILE 2021 e 4 - 11 - 18 MAGGIO 2021
dalle 10:00 alle 12:00

WEBINAR

RELATORI
Anna Ruggieri
Direttore Tecnico Audirevi S.p.A.
Aldo Ponzi
Director Audirevi S.p.A.

ISCRIVITI
www.audirevi.it

Audirevi Scuola
via Paolo da Cannobio, 33
20122 Milano
+39 0287070700
formazione@audirevi.it

Con «La legge di Bilancio 2021» a € 6,00 in più; Con «La nuova regola per studi e ricerca» a € 8,90 in più; Con «Tadr 2021» a € 9,00 in più; Con «Il dizionario dei bilanci 2021» a € 6,00 in più; Con «Il manuale del superbonus» a € 6,00 in più

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 18 febbraio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Perugia verso la proroga della zona rossa

Covid, in Toscana un nuovo caso su tre dalla variante inglese

Pontini e Ulivelli a pagina 13



Siena, dieci agenti condannati

Botte al detenuto I giudici: «Fu tortura»

Valdesi a pagina 22

ristora
INSTANT DRINKS

«Ricostruire come nel Dopoguerra»

Il premier parla al Senato e al Paese: «Serve unità». E indica la strada: «Abbandoniamo l'egoismo, pensiamo ai giovani»
Svolta sui vaccini: addio primule, in campo esercito e protezione civile. Giallo sulle dosi Pfizer che il Veneto vuole acquistare

Servizi
da p. 2 a p. 9

L'appello alla responsabilità

E il banchiere (con un'anima) si emoziona

Michele Brambilla

Per giorni e settimane hanno parlato gli altri di lui. Ieri ha finalmente parlato lui, Mario Draghi. Com'era prevedibile, ha parlato con il suo stile, che è quello di un banchiere. Ma, com'era meno prevedibile e anzi del tutto imprevedibile, ha mostrato che anche i banchieri possono avere un'anima. La sua, di anima, è soprattutto italiana. Sembra un paradosso: ma ci voleva un europeista convinto, un nemico di tutti i sovranisti, per farci sentire di nuovo tutti orgogliosi di essere italiani. Uno dei passaggi più importanti è stato forse quello in cui ha ricordato che all'estero pensano dell'Italia molto meglio di quanto siamo soliti pensarne, e parlarne, noi.

Continua a pagina 3

L'ITALIA DI DRAGHI

- ✓ Vaccini
- ✓ Scuola
- ✓ Lavoro
- ✓ Fisco
- ✓ Giustizia

All'interno il discorso integrale

DALLE CITTÀ

Firenze

Crolla cornicione di un palazzo, ferito un passante

Mugnaini in Cronaca

Firenze

Dodicenne salva l'amica in Francia sparita dalla chat

Spano in Cronaca

Firenze

Inaugurato l'anno dell'Università Il rettore prepara il rientro di Conte

Gullè in Cronaca



Il camorrista morto per polmonite a 79 anni

La fine di Cutolo al 41 bis Restano i segreti del boss

Femiani a pagina 21



Champions, qualificazione in salita dopo il 2-1

Juventus ko col Porto Chiesa la tiene in corsa

Marchini e Franci nel QS

MT motori elettrici
27 ANNI
M.T. Motori Elettrici s.r.l.
Via Bologna, 175 (S.S.N. 568) - San Giovanni in Persiceto (Bologna) Italy
www.electricmotorsmt.com - info@electricmotorsmt.com
IO COMPRO ITALIANO





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Anno 46 - N° 41

Giovedì 18 febbraio 2021

In Italia € 1,50

IL DISCORSO DI DRAGHI AL SENATO

Un'Italia per i nostri figli

“ **Il governo** Politici e tecnici, siamo solo cittadini che combattono la crisi. Questo è il mio spirito repubblicano. **La Ricostruzione** Dobbiamo fare per i giovani i sacrifici che i nonni e i padri hanno fatto per darci un futuro. **No ai sovranisti** La scelta dell'euro è irreversibile. Condividere il destino dell'Europa significa essere più italiani ”

La fiducia a Palazzo Madama: 262 sì, 40 no, 2 astenuti. Strappo nei 5S

L'editoriale

Il pensiero e l'azione

di Maurizio Molinari

Una ricetta di pensiero e azione per ricostruire l'Italia a colpi di riforme, contribuendo a rendere l'Europa più forte e coesa sul palcoscenico globale: è questa la sfida che il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha indicato alla nazione e che ora dovrà vincere superando le resistenze della burocrazia nello Stato come degli ultimi populistici e sovranisti in Parlamento. Il pensiero per Draghi è racchiuso nello «spirito repubblicano» con cui definisce il proprio governo. «Siamo cittadini di un Paese che ci chiede di fare tutto il possibile, senza perdere tempo, per combattere pandemia e crisi economica» dice dal podio di Palazzo Madama, richiamandosi ad un senso del dovere verso la nazione che evoca l'approccio mazziniano alla cittadinanza del giovane Stato Unitario.

● continua a pagina 33

L'analisi

Lo Stato sì ma non solo

di Carlo Cottarelli

L'emozione del nuovo presidente del Consiglio ieri al Senato, da lui stesso dichiarata, traspare in diverse parti del suo discorso di richiesta di fiducia. Il compito non è facile: far uscire il Paese dalla crisi. Il mezzo è chiaro: l'unità di intenti, non un'opzione, ma un dovere. La motivazione è nobile: l'amore per il nostro Paese. Il discorso ha toccato i principali temi politici interni e internazionali.

● a pagina 32



▲ Palazzo Madama Mario Draghi ieri al Senato per il suo discorso di fiducia

Il programma del premier

Riforme, vaccini, lavoro, scuola, innovazione, ambiente, migranti, fisco. I diciotto temi dell'agenda Draghi esaminati dalle firme di Repubblica

di Bocci, Boeri, Bogo, Bonanni, Cillis, D'Argenio, Di Feo, Livini, Luna, Mania, Milella, Minerva Petrinì, Rizzo, Sales, Saraceno, Stancanelli, Ziniti e Zunino ● da pagina 2 a pagina 9

Il racconto

Il marziano diventato umano

di Francesco Bei

È il mercoledì delle ceneri e la politica inizia la sua quaresima. Diggiuno dalle smargiasse, dalle battute da scuola media, dai cartelli, dalle magliette.

● alle pagine 2 e 3 con un commento di Stefano Folli ● a pagina 33

La lettera

Perché ho scelto l'opposizione

di Giorgia Meloni

Caro Direttore, in molti hanno fatto dell'euroscetticismo lo spartiacque su cui il nuovo governo è nato, ma in realtà si sarebbe dovuto parlare dell'adesione di una certa visione di Europa.

● a pagina 14

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

NUOVO FARMACO CON FORMULA SILEXAN® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale. Evitare l'uso prolungato. Laila non deve essere usata da chi è allergico a uno dei componenti. Laila non deve essere usata da chi è allergico a uno dei componenti. Laila non deve essere usata da chi è allergico a uno dei componenti.

Aveva 79 anni

Muore Cutolo. Potere e misteri della camorra



di Berizzi, Del Porto e Sannino ● alle pagine 24 e 25

Domani il Venerdì

Luca, le avventure di un cartone alle Cinque Terre



Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Herveo, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: publicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,30 - Croazia HRV 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Leonardo Sciascia € 10,40

N2

Umberto Eco Il ricordo di Ben Jelloun
"Un uomo pieno di storie e generosità"

ANDREJOSE E MARTINELLI CON L'INTERVENTO DI GIANNI VATTIMO - P. 28-29



Champions Juve, fatali due errori col Porto
Chiesa tiene aperta la qualificazione: 2-1

BARILLA, GARANZINI, ODDENINO E ZONCA - PP. 34-35



LA STAMPA

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N. 48 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARIO DRAGHI PRESENTA IL SUO PROGRAMMA IN PARLAMENTO E INCASSA LA FIDUCIA CON 262 SÌ, 40 NO E 2 ASTENUTI

L'EDITORIALE

LA POSTA IN PALIO È SEMPLICEMENTE LA DEMOCRAZIA

MASSIMO GIANNINI

Per salvare l'Europa gli sono servite tre parole: "whatever it takes". Per ricostruire l'Italia gliene basta una sola: "semplicemente". Mario Draghi lo chiarisce in premessa, nel suo primo discorso al Parlamento e al Paese, interrogandosi sulla "natura" del suo governo, frutto della convergenza dei partiti rivali di quasi tutto l'arco costituzionale. Di fronte alla "varietà infinita delle formule" usate e abusate finora, il premier ripiega su quella che pare più banale ma che invece tutto riassume e tutto spiega: quello che guida non è la Grande Coalizione o la Grande Intesa. È "semplicemente il governo del Paese". La formula più semplice, appunto. E tuttavia tecnicamente rivoluzionaria, in un'Italia disabituata da troppi anni a pensare ed agire in base all'interesse generale, al senso collettivo, al bene comune.

Nel tornante più ripido e insidioso della Storia, e dopo un silenzio durato una settimana esatta, il nuovo presidente del Consiglio parla per cinquantuno minuti e offre al Paese il suo manifesto per una "nuova ricostruzione italiana". Un condensato di spirito repubblicano, che parte da un padre della Patria come Cavour e arriva ai valori profondi e alle visioni forti del secondo dopoguerra. Una lezione di politica alta, di impronta tendenzialmente "liberal-socialista", come il premier si definisce ripensando alla scuola del suo maestro Federico Caffè, che cala i principi nella dura realtà e non confonde i risultati con gli obiettivi. Non stupisce che a pronunciare sia il più "impolitico" dei presidenti del Consiglio, come già successe a Ciampi nel 1993. In questa nazione irrisolta capita spesso che proprio alle riserve della Repubblica tocchi il compito di preservarla e, nei momenti più bui, persino di rifondarla.

CONTINUA A PAGINA 27



SERVIZI - PP. 2-11

IL RACCONTO

ECCO SUPERMARIO TRA CAVOUR E LA UE

FABIO MARTINI

Da 51 minuti nell'austera aula in mogano di palazzo Madama, Mario Draghi, 73 anni, sta leggendo il suo primo discorso da presidente del Consiglio - a dispetto di una soffocante mascherina - annunciando le "conclusioni" con una voce ancora chiara: «Oggi l'unità non è un'opzione, è un dovere». - PP. 2-3

IL COMMENTO

COSÌ LA SCUOLA TORNA AL CENTRO

MICHELA MARZANO

Tutto ci si aspettava tranne che, dopo aver parlato del piano vaccinale, il premier Draghi si concentrasse sulla scuola. Ancor prima di affrontare i temi della transizione ecologica e della parità di genere, ha avuto il coraggio e il merito di soffermarsi sulla necessità di una transizione culturale. - P. 27

L'ANALISI

SANITÀ E DONNE UNA RIVOLUZIONE

LINDA LAURA SABBADINI

Bassa crescita, disuguaglianze, bassa parità di genere, caratterizzano la situazione del Paese da anni. Ieri Draghi ha delineato la strategia. Grande visione, ma osiamo di più. Parto da un punto critico, data la pandemia, il ridisegno della sanità. Estendiamo all'assistenza sociale, in un'ottica di welfare di prossimità. - P. 27

L'INTERVISTA

CACCIARI: "MA NON FARÀ LE RIFORME"

ANDREA MALAGUTI

Bravo, ma non farà le riforme. Il giudizio di Massimo Cacciari sul primo giorno da preside della scuola Italia di Draghi è benevolo, ma poco rassicurante. L'uomo non si discute, le sue possibilità di rivoltare il paese sì. «Come li metti d'accordo Forza Italia e Cinque Stelle sulla giustizia?». - P. 11

BUONGIORNO

Notare le differenze. Il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, messo faccia al muro dalle donne del partito escluse da ruoli di governo, s'è appellato dolente ai colleghi maschi, poiché il disastro è accaduto ma non deve accadere mai più, e ha proposto alla parte lesa la prestigiosa carica di vicesegretario. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, dopo aver destinato a tre donne tre ministeri coi fiocchi (Interno, Giustizia e Università), ha definito farsa il rispetto delle quote, oltretutto se non vengono rispettate, e ha parlato di giusto culturale e di impegno, anche economico, per colmare l'inspiegabile disuguaglianza retributiva e per garantire parità di condizioni competitive, in due parole per risparmiare alle donne l'insensata scelta fra carriera e famiglia. Scrivevo qui, le-

Ristoro democratico

MATTIA FELTRI

ri, di una rara politica che somministra cure, i cui effetti benefici si riscontrano a lungo termine, e di una diffusa politica che distribuisce analgesici, i cui effetti sono immediati ma palliativi. Draghi si direbbe uno con la diagnosi e la terapia, Zingaretti uno spacciatore di aspirine, e pure quelle sbagliate. Perché è bizzarro dire è capitato, come capita di scordarsi di passare in tintoria, specie se ci si propone da cavalieri delle magnifiche sorti progressive, e pure con toni sermoneggianti. E soprattutto l'idea di compensare con la generosa offerta del vicesegretario non è altro che la perenne soluzione raccogli-cia e facilonia del precedente governo, del resto rimpianto dal partito in questione, e cioè di sistemare tutto con la logica paternalistica (e palliativa) del ristoro.

**PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?**

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Il nuovo farmaco Laila è un medicinale a base di Silexan® (Sibopropimide) che agisce sul sistema serotoninergico. Laila è un medicinale a base di Silexan® (Sibopropimide) che agisce sul sistema serotoninergico. Laila è un medicinale a base di Silexan® (Sibopropimide) che agisce sul sistema serotoninergico.



BORSA -1,12% 1€ = \$1,2060

BORSE ESTERE	Indice	Var.
Dow Jones	31.872	▲
Nasdaq	13.994	▲
S&P 500	3.802	▲
Nikkei	30.895	▲
Francfort	13.808	▲
Zurigo	10.808	▲
Londra	8.711	▲
Parigi	8.718	▲
VALUTE		
Euro-Dollaro	1,2060	▲
Euro-Mib	23,178	▲

La Bce chiede agli Istituti di credito nuovi piani di smaltimento degli npl

Il volume delle cessioni resterà sostenuto anche grazie al rinnovo delle garanzie pubbliche (gacs) **Gualtieri a pagina 9**



La nuova mappa degli head hunter di moda

Il fashion cambia pelle e la sfida coinvolge i cacciatori di teste **Camurati e Ferraro in MF Fashion**

Anno XXXIII n. 054
Giovedì 18 Febbraio 2021

€2,00 **Classedtori**

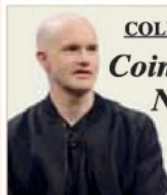


COVID & INSIDER I TOP MANAGER DELLE CASE PRODUTTRICI SONO PASSATI ALL'INCASSO

I furbastri dei vaccini

Dietro la **guerra** alla pandemia una **montagna** di denaro prodotta dai rialzi in **borsa**. Nel 2020 vendute **azioni** per 500 milioni \$. Il ceo di **Moderna** ne ha intascati ben 100. Il **premier** Draghi ha un piano **militare** per la vaccinazione. Fine dello Stato **padrone**

PIAZZA AFFARI (-1,1%) MAGLIA NERA IN EUROPA. LO SPREAD BTP-BUND RISALE A 95



COLLOCAMENTO A NEW YORK

Coinbase vale già più del Nyse: capitalizzazione di 77 miliardi per la borsa delle cripto

I CONTI 2020

Poste macina meno profitti ma aumenta il dividendo

CAVALIERE A DIETA STRETTA

Berlusconi senza cedole. A riserva gli utili prodotti nel 2020 dalle sue holding



YOUR GROUP

Presenza in Italia, Svizzera, Francia e UK.

YOURgroup, la prima società italiana di Fractional Executive

Per ogni area chiave dell'azienda offriamo supporto operativo "on site" erogato da un team di fractional manager con lunga esperienza aziendale in società leader. Abbiamo creato un vero e proprio "hub" di competenze, formato da 8 team di specialisti fortemente motivati e coordinati.

Vuoi conoscerci meglio?

Prova yourCHECKUP, una fotografia dello stato di salute della tua azienda, professionale, approfondita e rapida, che permette di individuare le aree poco performanti, le opportunità di miglioramento e di valorizzare i punti di forza.

200 Partner

19 Practices

yourCEO® yourHR® yourCEO® yourDIGITAL® yourNEXT® yourCPO® yourCMO™

Via Alvise Cadamosto 14 - Roma - +39 06 90288447 | Piazza della Repubblica 1/A - Milano - +39 02 87176577
info@yourgroup.it - www.yourgroup.it

Shipping Italy

Primo Piano

I dati ufficiali dei porti italiani nel 2020: persi 53 mln di tons, passeggeri -55% mentre i container hanno retto

Assoporti, l'associazione nazionale delle port authority italiane, ha pubblicato le statistiche ufficiali sui traffici di merci imbarcate e sbarcate negli scali italiani nell'anno appena trascorso e i numeri dicono che il calo, in termini di tonnellate movimentate, è stato del -10,7%. Dalle 495.087.932 tonnellate del 2019 alle 441.893.239 del 2020, la differenza in negativo è stata di 53.194.693 tonnellate. Le rinfuse liquide transitate nei porti italiani sono state nell'ultimo anno pari a 156.869.105 tonnellate (-14,1%), 49.247.989 quelle di rinfuse solide (-17,4%), 114.304.778 le tonnellate di merci varie in contenitori (+2,7%), 105.086.682 quelle relative ai carichi rotabili (-10,9%), mentre 16.384.685 sono le altre merci varie in break bulk (-29,9%). Per ciò che riguarda i traffici containerizzati (espressi in unità di misura dei box) il 2020 si è chiuso con complessivi 10.687.148 Teu (-0,9%), di cui 6.614.306 riconducibili a traffico hinterland e dunque in import export (-0,8%) e 4.072.842 a transhipment (+14%). Una crescita in quest'ultimo caso dovuta alla ripresa dell'attività nel porto di Gioia Tauro che da solo vale 3.193.364 Teu. Il traffico ro-ro, espresso invece in numero di unità (camion o semirimorchi imbarcati e sbarcati) ha chiuso l'esercizio scorso a quota 5.320.692, in lieve flessione del -3% rispetto ai 5.488.435 del 2019. Venendo infine al traffico passeggeri il consuntivo del 2020 è stato di 32.398.809 unità imbarcate e sbarcate nei porti dello Stivale, un valore in calo del -55,9%, trascinato verso il basso in particolare dalle crociere che hanno chiuso l'anno con 641.116 vacanzieri transitati (nel 2019 erano stati 11.982.267). Per ciò che riguarda il settore traghetti, i passeggeri movimentati sono stati l'anno scorso 9.590.071, pari a un -46,6% in meno, mentre 22.167.622 sono stati i passeggeri locali, un decremento del -49%. Leggi le statistiche dei porti italiani sul sito di **Assoporti**



Shipping Italy

Primo Piano

Traffici gateway: il Covid ha fatto calare i container quasi del 10%

Nel 2020 sono state 114.304.778 le tonnellate di merci varie in contenitori imbarcate e sbarcate nei porti italiani, un valore in crescita del +2,7% rispetto al 2019. Lo si apprende dalle statistiche ufficiali di **Assoporti** che sono appena state rese pubbliche e che rivelano come in termini di singoli box l'anno appena trascorso si sia concluso con complessivi 10.687.148 Teu (-0,9%), di cui 6.614.306 riconducibili a traffico hinterland e dunque in import export (-0,8%) e 4.072.842 al transhipment (+14%). Sorprende in particolare la lieve crescita delle tonnellate di merci containerizzate considerando che il 2020 è stato un anno di flessione per l'economia italiana (a causa dell'impatto del Covid-19) ma dal consuntivo totale bisognerebbe infatti eliminare i container trasbordati: al porto di Gioia Tauro, dove il transhipment pesa praticamente per il 100% delle movimentazioni, sono state 38.833.647 le tonnellate di merci in container sbarcate e reimbarcate sulle navi. Il totale del traffico containerizzato nazionale depurato dai volumi movimentati nello scalo calabrese è stato dunque nel 2020 di 75.471.131 tonnellate, in calo di circa 7 milioni di tonnellate (-8,5%) rispetto alle 82.477.013 del 2019. A guidare la classifica degli scali c'è il porto di Genova con 24,7 milioni di tonnellate, seguito dai 13,3 milioni di Spezia e dai 9,2 milioni di tonnellate di Trieste. Livorno supera i 9,1 milioni, Venezia sfiora quota 5,7 milioni, Napoli 6,7 milioni e Salerno 5,1 milioni. In termini invece di Teu, escluso il transhipment che è stato analizzato a parte, a guidare il ranking dei porti hinterland è sempre Genova con 2.068.046 Teu (-10%) cui si aggiungono altri 145.087 Teu di Vado Ligure, seguita da La Spezia con 1.104.335 (-13%), Napoli 634.191 (-5%), Venezia 529.064 (-10%), Livorno 513.399 (-15%), Trieste 494.329 (+1,8%), Salerno 365.745 (-8,8%), Ancona 158.677 (-9,9%) e Ravenna 192.523 (-11%). Leggi le statistiche dei porti italiani sul sito di **Assoporti**



Porti: pubblicati i dati dei traffici merci 2020

Si è chiuso poco meglio delle previsioni iniziali il 2020 per il trasporto merci marittimo. **Assoport** ha, infatti, appena diffuso le statistiche relative allo scorso anno segnando un totale di 441.893.239 tonnellate di merci movimentate in tutti gli scali nazionali, con un calo di 5.319.4693 tonnellate rispetto al 2019 (495.087.932). Secondo le stime, basate anche sui traffici del primo semestre scorso, caratterizzato dai mesi iniziali della pandemia, il 2020 si sarebbe dovuto chiudere con un calo dell'11/12%. Nei primi sei mesi dell'anno erano state movimentate 198 milioni di tonnellate di merci (198.031.900) Sono rimasti più o meno in linea i dati relativi ai Teu: 10.687.148 nel 2020 contro i 10.783.655 del 2019. Infine sono 5.320.692 le unità Ro. Ro. del 2020 a fronte delle 5.488.435 dell'anno precedente.

Intermodalità / Italia
 Strategie, politiche, infrastrutture e porti, approdi, servizi e traffico merci

Porti: pubblicati i dati dei traffici merci 2020

17 febbraio 2021



Si è chiuso poco meglio delle previsioni iniziali il 2020 per il trasporto merci marittimo. Assoport ha, infatti, appena diffuso le statistiche relative allo scorso anno segnando un totale di 441.893.239 tonnellate di merci movimentate in tutti gli scali nazionali, con un calo di 5.319.4693 tonnellate rispetto al 2019 (495.087.932).

Secondo le stime, basate anche sui traffici del primo semestre scorso, caratterizzato dai mesi iniziali della pandemia, il 2020 si sarebbe dovuto chiudere con un calo dell'11/12%. Nei primi sei mesi dell'anno erano state movimentate 198 milioni di tonnellate di merci (198.031.900).

Sono rimasti più o meno in linea i dati relativi ai Teu: 10.687.148 nel 2020 contro i 10.783.655 del 2019.

Infine sono 5.320.692 le unità Ro. Ro. del 2020 a fronte delle 5.488.435 dell'anno precedente.

'Port to Port', Miss Italia svela in tv i porti da sud a nord

Martina Sambucini, miss Italia, sarà uno dei volti di 'Port to Port', il nuovo format televisivo dedicato all' ambiente marittimo e portuale d' Italia. Roberto Onofri, da sempre attivo per promuovere l' eccellenza del mondo portuario, condurrà la trasmissione che punta a svelare al pubblico le peculiarità di questo settore. 'Port to Port' andrà in onda su CiburTv, emittente, che permette agli italiani nel mondo di restare collegati con 300 diversi canali. Il programma partirà con la prima puntata dalla Sicilia, tra Catania e Augusta. Quindi tappe in Puglia, in Campania, nel Lazio, in Liguria tra interviste, testimonianze, tutorial e informazione, con focus sulle leggi marittime e le storie dei protagonisti del settore. Port to Port è prodotto da Italian Television Network e patrocinato da **Assoport** e sarà in onda per le migliori 6 puntate anche su AMAZON PRIME.



Il Piccolo

Trieste

la decisione dell' autorità portuale

Il cestino anti plastica che pulisce il mare installato in Sacchetta

Davanti a molo Fratelli Bandiera ecco il dispositivo Seabin, attivo 24 ore su 24. Il precedente al Marina San Giusto

LORENZO DEGRASSI

Un cestino galleggiante per la raccolta dei rifiuti marini. È il nuovo dispositivo installato ieri dall' **Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale** alla base del molo Fratelli Bandiera, a pochi passi da ciò che resta della piscina Acquamarina. Si chiama Seabin (letteralmente bidone del **mare**) ed è un dispositivo posizionato a filo d' acqua, capace di raccogliere più di 500 chili di rifiuti plastici presenti in **mare** in un anno. È un dispositivo figlio dell' aumentata attenzione nei confronti dell' inquinamento dei mari causato dalla plastica ed è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti e l' immondizia flottante. Proprio per questo motivo Seabin, funzionando senza sosta, 24 ore su 24 e sette giorni su sette, darà un valido contributo alla pulizia del **mare** in prossimità della banchina alla radice del molo Fratelli Bandiera, che rappresenta un punto di accumulo dei rifiuti della cosiddetta "Sacchetta", dove i mezzi nautici operano con difficoltà e, nel caso di accumulo di sporcizia, risulta necessario l' intervento di personale addetto per una loro raccolta manuale. «Siamo consapevoli che Seabin da solo non può risolvere i problemi dell' inquinamento in **mare** - ha affermato Zeno D' Agostino, presidente dell' Authority giuliana - ma può dare un contributo per la pulizia degli specchi acquei, tanto che stiamo valutando il posizionamento di un altro dispositivo nel porto». Il "cestino", posizionato a filo d' acqua, è in grado di raccogliere 1,5 chili di rifiuti plastici marini, comprese le microplastiche e le microfibre, pompa fino a 25 mila litri d' acqua all' ora e necessita di interventi di svuotamento e pulizia. Viene solitamente installato nei "punti di accumulo" dove i venti e le correnti marine tendono a far depositare i detriti galleggianti, riuscendo così a catturare i rifiuti, mentre una piccola pompa espelle l' acqua filtrata. Raccoglie e trattiene tutti i rifiuti e microrifiuti galleggianti: dai pezzi di plastica ai sacchetti della spazzatura, ai mozziconi di sigarette, fino alle fibre invisibili a occhio nudo. Quello di molo Fratelli Bandiera però non è il primo dispositivo del genere presente sullo specchio di **mare** antistante le Rive: lo scorso settembre un suo gemello è stato installato a fianco del molo dove sorge il Marina San Giusto. Seabin arriva nel porto di Trieste dopo essere già stato installato in altri scali italiani. Il prototipo di questo strumento acchiappa rifiuti marini è nato dall' intuizione di due surfisti australiani, Andrew Turton e Pete Ceglinski. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ambiente: in Porto Trieste Seabin, aspirarifiuti marini

Dispositivo posizionato alla base Molo Fratelli Bandiera

(ANSA) - TRIESTE, 17 FEB - Per contribuire a risolvere l'inquinamento dei mari causato dalla plastica, da un paio di anni nel mondo si sta diffondendo una nuova tecnologia, consistente in un cestino galleggiante per la raccolta dell'immondizia flottante. Seabin (questo il nome, bidone del **mare**) è un dispositivo posizionato a filo d'acqua, capace di raccogliere più di 500 chilogrammi di rifiuti plastici in **mare** in un anno. Il cestino è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti, per tale motivo anche l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** ne ha installato uno, al Molo fratelli Bandiera. Seabin funziona senza sosta notte e giorno e contribuirà alla pulizia del **mare** in prossimità della banchina, punto di accumulo dei rifiuti nella cosiddetta "Sacchetta". Il cestino, il prototipo è nato dall'intuizione di due surfisti australiani, Andrew Turtun e Pete Ceglinski, aspira continuamente l'acqua di **mare**, raccogliendo e trattenendo rifiuti e microrifiuti galleggianti (pezzi di plastica, sacchetti, mozziconi di sigarette, fibre invisibili a occhio nudo). "Seabin da solo non può risolvere i problemi dell'inquinamento in **mare** - ha affermato Zeno D'Agostino, presidente dell'Authority giuliana - ma può dare un contributo per la pulizia degli specchi acquei, tanto che stiamo valutando il posizionamento di un altro dispositivo nel porto". (ANSA).



Nel porto di Trieste il cestino che aspira i rifiuti marini (Seabin)

Un cestino galleggiante per la raccolta dell'immondizia flottante, dispositivo posizionato a filo d'acqua, capace di raccogliere più di 500 kg di rifiuti plastici presenti in mare in un anno.

Trieste - Per contribuire a risolvere l'inquinamento dei mari causato dalla plastica, da un paio di anni nel mondo si sta diffondendo una nuova tecnologia, consistente in un cestino galleggiante per la raccolta dell'immondizia flottante. Si chiama Seabin (letteralmente bidone del mare) ed è un dispositivo posizionato a filo d'acqua, capace di raccogliere più di 500 kg di rifiuti plastici presenti in mare in un anno. Il cestino è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti, per tale motivo anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ne ha installato uno al Molo fratelli Bandiera. Funzionando in continuo, h24, sette giorni su sette, Seabin darà un valido contributo alla pulizia del mare in prossimità della banchina alla radice del molo Fratelli Bandiera, che rappresenta un punto di accumulo dei rifiuti nella cosiddetta Sacchetta, dove i mezzi nautici operano con difficoltà e, nel caso di accumulo di sporcizia, risulta necessario l'intervento di personale addetto per una loro raccolta manuale. Il cestino, il cui prototipo è nato dall'intuizione di due surfisti australiani, Andrew Turton e Pete Ceglinski, funziona catturando tutto ciò che incontra: risucchia la plastica grazie ad un'aspirazione continua dell'acqua di mare, raccogliendo e trattenendo tutti i rifiuti e microrifiuti galleggianti (pezzi di plastica, sacchetti, mozziconi di sigarette, fino alle fibre invisibili a occhio nudo). Siamo consapevoli che Seabin da solo non può risolvere i problemi dell'inquinamento in mare, - ha affermato Zeno D'Agostino, presidente dell'Authority giuliana, ma può dare un contributo per la pulizia degli specchi acquei, tanto che stiamo valutando il posizionamento di un altro dispositivo nel porto.



Nel porto di Trieste arriva Seabin. Il cestino aspira rifiuti marini alla radice del molo F.lli. Bandiera

(FERPRESS) - Trieste, 17 FEB - Per contribuire a risolvere l'inquinamento dei mari causato dalla plastica, da un paio di anni nel mondo si sta diffondendo una nuova tecnologia, consistente in un cestino galleggiante per la raccolta dell'immondizia flottante. Si chiama Seabin (letteralmente bidone del **mare**) ed è un dispositivo posizionato a filo d'acqua, capace di raccogliere più di 500 kg di rifiuti plastici presenti in **mare** in un anno. Il cestino è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti, per tale motivo anche l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** ne ha installato uno al Molo fratelli Bandiera. Funzionando in continuo, h24, sette giorni su sette, Seabin darà un valido contributo alla pulizia del **mare** in prossimità della banchina alla radice del molo Fratelli Bandiera, che rappresenta un punto di accumulo dei rifiuti nella cosiddetta "Sacchetta", dove i mezzi nautici operano con difficoltà e, nel caso di accumulo di sporcizia, risulta necessario l'intervento di personale addetto per una loro raccolta manuale. Il cestino, il cui prototipo è nato dall'intuizione di due surfisti australiani, Andrew Turton e Pete Ceglinski, funziona catturando tutto ciò che incontra: risucchia la plastica grazie ad un'aspirazione continua dell'acqua di **mare**, raccogliendo e trattenendo tutti i rifiuti e microrifiuti galleggianti (pezzi di plastica, sacchetti, mozziconi di sigarette, fino alle fibre invisibili a occhio nudo). "Siamo consapevoli che Seabin da solo non può risolvere i problemi dell'inquinamento in **mare**", ha affermato Zeno D'Agostino, presidente dell'Authority giuliana, ma può dare un contributo per la pulizia degli specchi acquei, tanto che stiamo valutando il posizionamento di un altro dispositivo nel porto".



NEL PORTO DI TRIESTE ARRIVA SEABIN, IL CESTINO CHE ASPIRA I RIFIUTI MARINI

L' AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE HA POSIZIONATO IL PRIMO DISPOSITIVO PRESSO LA RADICE DEL MOLO FRATELLI BANDIERA

Redazione

Trieste- Per contribuire a risolvere l' inquinamento dei mari causato dalla plastica, da un paio di anni nel mondo si sta diffondendo una nuova tecnologia, consistente in un cestino galleggiante per la raccolta dell' immondizia flottante. Si chiama Seabin (letteralmente bidone del **mare**) ed è un dispositivo posizionato a filo d' acqua, capace di raccogliere più di 500 kg di rifiuti plastici presenti in **mare** in un anno. Il cestino è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti, per tale motivo anche l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** ne ha installato uno al Molo fratelli Bandiera. Funzionando in continuo, h24, sette giorni su sette, Seabin darà un valido contributo alla pulizia del **mare** in prossimità della banchina alla radice del molo Fratelli Bandiera, che rappresenta un punto di accumulo dei rifiuti nella cosiddetta 'Sacchetta', dove i mezzi nautici operano con difficoltà e, nel caso di accumulo di sporcizia, risulta necessario l' intervento di personale addetto per una loro raccolta manuale. Il cestino, il cui prototipo è nato dall' intuizione di due surfisti australiani, Andrew Turton e Pete Ceglinski, funziona catturando tutto ciò che incontra: risucchia la plastica grazie ad un' aspirazione continua dell' acqua di **mare**, raccogliendo e trattenendo tutti i rifiuti e microrifiuti galleggianti (pezzi di plastica, sacchetti, mozziconi di sigarette, fino alle fibre invisibili a occhio nudo). 'Siamo consapevoli che Seabin da solo non può risolvere i problemi dell' inquinamento in **mare**, - ha affermato Zeno D' Agostino, presidente dell' Authority giuliana, ma può dare un contributo per la pulizia degli specchi acquei, tanto che stiamo valutando il posizionamento di un altro dispositivo nel porto'.



Informazioni Marittime

Trieste

Porto di Trieste installa un cestino per le microplastiche

Posizionato sul Molo Fratelli Bandiera, si chiama Seabin ed è prodotto da due skipper australiani. Potrebbe rimuovere ogni anno fino a mezza tonnellata di "sacchetta"

Nel **porto** di **Trieste** arriva Seabin, il cestino che raccoglie le plastiche dal mare. L' Autorità di sistema portuale adriatica ha posizionato oggi questo particolare dispositivo che contribuisce a ridurre l' inquinamento dei mari causato dalla plastica. È prodotto da un paio di anni nel mondo da una società omonima australiana, fondata dagli skipper Pete Ceglinski ed Andrew Turton. Consiste in un cestino galleggiante per la raccolta dell' immondizia flottante. È posizionato a filo d' acqua, aspira l' acqua e può arrivare a raccogliere più di mezza tonnellata di rifiuti di questo tipo, non solo pezzi grandi e visibili come i mozziconi di sigaretta, per esempio, ma anche le microplastiche, quelle ingerite dai pesci e poi mangiate da noi che mangiamo i pesci. Il cestino è efficace soprattutto in aree come i porti dove i detriti e i rifiuti tendono ad accumularsi sempre negli stessi punti. **Trieste** ne ha installato uno al Molo Fratelli Bandiera, luogo di accumulo della cosiddetta "sacchetta". «Siamo consapevoli che Seabin da solo non può risolvere i problemi dell' inquinamento in mare ma può dare un contributo per la pulizia degli specchi acquei, tanto che stiamo valutando il posizionamento di un altro dispositivo nel **porto**», commenta il presidente dell' Adsp, Zeno D' Agostino.



Seabin aspira i rifiuti marini

A Trieste l'AdSp ne ha installato uno al Molo fratelli Bandiera

Redazione

TRIESTE Seabin, il cestino che aspira i rifiuti marini, è arrivato nel porto di Trieste. Il suo utilizzo contribuisce a risolvere l'inquinamento dei mari causato dalla plastica. Da un paio di anni nel mondo si sta diffondendo una nuova tecnologia, consistente in un cestino galleggiante per la raccolta dell'immondizia flottante con Seabin (letteralmente bidone del mare). Si tratta di un dispositivo posizionato a filo d'acqua, capace di raccogliere più di 500 kg di rifiuti plastici presenti in mare in un anno. Il cestino è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti, per tale motivo anche l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale ne ha installato uno al Molo fratelli Bandiera. Funzionando in continuo, h24, sette giorni su sette, Seabin darà un valido contributo alla pulizia del mare in prossimità della banchina alla radice del molo Fratelli Bandiera, che rappresenta un punto di accumulo dei rifiuti nella cosiddetta Sacchetta, dove i mezzi nautici operano con difficoltà e, nel caso di accumulo di sporcizia, risulta necessario l'intervento di personale addetto per una loro raccolta manuale. Il cestino, il cui prototipo è nato dall'intuizione di due surfisti australiani, Andrew Turton e Pete Ceglinski, funziona catturando tutto ciò che incontra: risucchia la plastica grazie ad un'aspirazione continua dell'acqua di mare, raccogliendo e trattenendo tutti i rifiuti e microrifiuti galleggianti (pezzi di plastica, sacchetti, mozziconi di sigarette, fino alle fibre invisibili a occhio nudo). Siamo consapevoli che Seabin da solo non può risolvere i problemi dell'inquinamento in mare, ha affermato Zeno D'Agostino, presidente dell'Authority giuliana, ma può dare un contributo per la pulizia degli specchi acquei, tanto che stiamo valutando il posizionamento di un altro dispositivo nel porto.



Transportonline

Trieste

Nel Porto di Trieste arriva Seabin, il cestino che aspira i rifiuti marini

L'Autorità di Sistema Portuale ha posizionato il primo dispositivo presso la radice del Molo Fratelli Bandiera. TRIESTE - Per contribuire a risolvere l'inquinamento dei mari causato dalla plastica, da un paio di anni nel mondo si sta diffondendo una nuova tecnologia, consistente in un cestino galleggiante per la raccolta dell'immondizia flottante. Si chiama Seabin (letteralmente bidone del mare) ed è un dispositivo posizionato a filo d'acqua, capace di raccogliere più di 500 kg di rifiuti plastici presenti in mare in un anno. Il cestino è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i detriti, per tale motivo anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ne ha installato uno al Molo fratelli Bandiera. Funzionando in continuo, h24, sette giorni su sette, Seabin darà un valido contributo alla pulizia del mare in prossimità della banchina alla radice del molo Fratelli Bandiera, che rappresenta un punto di accumulo dei rifiuti nella cosiddetta Sacchetta, dove i mezzi nautici operano con difficoltà e, nel caso di accumulo di sporcizia, risulta necessario l'intervento di personale addetto per una loro raccolta manuale. Il cestino, il cui prototipo è nato dall'intuizione di due surfisti australiani, Andrew Turton e Pete Ceglinski, funziona catturando tutto ciò che incontra: risucchia la plastica grazie ad un'aspirazione continua dell'acqua di mare, raccogliendo e trattenendo tutti i rifiuti e microrifiuti galleggianti (pezzi di plastica, sacchetti, mozziconi di sigarette, fino alle fibre invisibili a occhio nudo). Siamo consapevoli che Seabin da solo non può risolvere i problemi dell'inquinamento in mare, - ha affermato Zeno D'Agostino, presidente dell'Authority giuliana, ma può dare un contributo per la pulizia degli specchi acqueei, tanto che stiamo valutando il posizionamento di un altro dispositivo nel porto.



Il Piccolo

Trieste

zeno d' agostino

«Al centro tutela e qualità del lavoro»

Attraverso le prime parole da capo di governo, Mario Draghi è stato capace di «far comprendere l' emergenza del momento, chiedendo ai partiti di supportarlo - ha affermato Zeno D' Agostino, presidente del **porto di Trieste** -. È interessante la visione sociale che ha proposto: comprende la tutela di un certo tipo di lavoro, l' importanza dell' istruzione e della cultura. Finalmente, inoltre, si parla di politica industriale e non solamente di tagli». Un altro punto a favore del discorso di Draghi è anche «il ragionamento sulla tutela e sulla qualità del lavoro, sull' ambiente. Io non sono un grande sostenitore delle idee che riguardano solo l' economia. Penso che l' economia - conclude D' Agostino - derivi dal rispetto di tanti altri elementi, che il neo presidente ha fatto emergere». I.c.

L.C.



Shipping Italy

Trieste

I veneziani all'assalto delle esenzioni fiscali per il porto di Trieste nel traffico ro-ro turco

Continua a fare discutere la lettera con cui il terminalista Istop Spamat di Bari ha segnalato all'amministratore unico di Ram (rete Autostrade Mediterranee), Zeno D'Agostino, la distorsione della concorrenza nelle linee marittime ro-ro a favore del porto di Trieste generata dall'esenzione del pagamento delle tasse automobilistiche per i veicoli immatricolati in Turchia. All'attacco, tramite il quotidiano Nuova Venezia, vanno in particolare gli operatori veneziani secondo i quali sarebbe giunto il momento di porre fine a questa concorrenza sleale. La questione sollevata dal terminalista pugliese è reale ed è nota a tutti da anni osserva Paolo Salvaro, presidente di Confetra Nord Est. Non c'è dubbio che l'esenzione delle tasse automobilistiche per i veicoli immatricolati in Turchia, che effettuano il trasporto merci utilizzando il porto di Trieste, indipendentemente dalle ragioni che 30 anni fa hanno portato a questo regime che agevola oggettivamente lo scalo giuliano, è anacronistica e provoca certamente una distorsione del mercato. Salvaro ancora aggiunge: Stiamo parlando di circa 100 euro che gli autotrasportatori turchi non pagano a ogni transito, ed è del tutto evidente che questo vantaggio contribuisce a far scegliere il porto di Trieste rispetto ad altri porti dell'Adriatico, e in particolare al porto di Venezia, quello che per posizione geografica e servizi offerti può essere una valida alternativa. Il vertice di Confetra Nord est va oltre, sollevando anche un altro aspetto di cui gode il porto di Trieste e che andrebbe secondo lui superato: Gli operatori che fanno import attraverso Trieste possono differire il pagamento di tasse doganali e dell'Iva sulla merci in ingresso in Italia fino a sei mesi, mentre in tutti gli altri porti il differimento massimo è di circa un mese. In difesa del porto di Venezia si è schierato anche Michele Gallo, presidente di Assoagenti marittimi del Veneto, dicendo: Non mettiamo sotto accusa il porto di Trieste ma una norma ormai superata, ricordando che le esenzioni di cui gode lo scalo giuliano risalgono al trattato di Pace firmato a Parigi nel 1947, che sancì che questa città doveva rimanere territorio libero quindi zona franca per interscambio merci. Da allora le condizioni che regolano il commercio sono mutate e c'è stato l'avvento della Comunità Europea che include Slovenia e Croazia. Secondo Gallo tutti i porti devono avere le stesse regole che contraddistinguono il libero scambio e i relativi costi di logistica, quindi anche l'applicazione di tasse ed esenzione delle stesse, poiché le centinaia di camion che transitano sulla tangenziale e il Passante di Mestre da e per Trieste, potrebbero arrivare a Marghera, con minor inquinamento e consumo di strade e mezzi.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Primi contatti col sindaco di Vado per un suo ingresso in giunta a Savona Si cerca di persuadere Santi ma resta il suo aut aut: vicesindaco o niente

Un super assessorato ai porti tenuto pronto per la Giuliano

SILVIA CAMPESES. C.

il retroscena Nelle retrovie del centrodestra, intanto, si starebbe già ragionando alla squadra di giunta di Dario Amoretti. A girare con insistenza sarebbe la voce di un assessorato ad hoc, tenuto in caldo per il sindaco di **Vado** Ligure, Monica Giuliano. Per lei, Dario Amoretti starebbe pensando al ruolo di coordinamento del **porto** di **Savona-Vado**: attingendo dall'esperienza maturata in questi anni a fronte dello sviluppo portuale vadese, in primis legato alla piattaforma Maersk, Giuliano potrebbe essere il nome vincente per assicurarsi il consenso di un'ampia fetta dell'economia locale. La sua sarebbe una nomina successiva ed esterna, di cui, sempre secondo indiscrezioni, si starebbe parlando da settimane. A sostenere il sindaco di **Vado** sarebbe anche il consigliere regionale di "Cambiamo!", Alessandro Bozzano, che ormai da tempo non fa mistero della stima per l'operato di Monica Giuliano. Mentre la frattura tra il sindaco di **Vado** e il suo partito di formazione e crescita politica, il Pd, appare ormai insanabile. Le tensioni rispetto al futuro dell'ex centrale Tirreno Power sono solo l'ultima tappa di una divergenza sulla maggior parte dei temi. Al contrario, è sempre più evidente un avvicinamento, da parte dell'ex Dem, al movimento di Toti. Un veto sul suo nome potrebbe, invece, arrivare da Piero Santi, il recordman di voti del centrodestra, che tutti tirano per la giacchetta, Forza Italia compresa, per assicurarsi il suo gruzzolo di preferenze. In passato, l'attuale assessore ai Lavori pubblici di Palazzo Sisto avrebbe posto il veto agli assessori non savonesi: sarebbero in atto, però, tentativi per far ammorbidire la sua posizione in modo da "varare" il nome della Giuliano. Al contrario, Santi sarebbe categorico sul suo futuro ruolo in un'eventuale giunta con Amoretti: vicesindaco o niente. Altro tema che dovrà essere affrontato nei prossimi giorni, ma che potrebbe complicare i rapporti con la Lega. Il partito di Salvini rivendicherebbe la poltrona del vicesindaco, ma c'è chi sostiene che il nome di Amoretti sia stato fatto, per la prima volta, da un leghista: il senatore Francesco Bruzzone. Se così fosse, i giochi potrebbero cambiare. --S. C.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Ripartono le crociere, Smeralda salperà da Savona a fine marzo

Sarà un riavvio soft, con mini viaggi in acque solo italiane Le tappe: La Spezia, Civitavecchia, Napoli, Messina e Cagliari

GIOVANNI VACCARO

SAVONA La Costa Smeralda mollerà gli ormeggi dal **porto** di **Savona** il 27 marzo. La compagnia di navigazione ha riprogrammato il calendario delle crociere per provare a ripartire con i viaggi. Sarà un riavvio tutto sommato "soft", con la prima nave che salperà l' ancora a fine marzo per la prima "minicrociera", rimanendo ancora in acque italiane. Costa, che fa parte del gruppo Carnival Corporation & plc, ha fissato la ripresa delle crociere per il 27 marzo, in modo da ripartire con le attività senza scossoni e sempre applicando il rigido protocollo di sicurezza, per non rischiare contagi a bordo e assicurare ai passeggeri una vacanza senza timori. Proprio in questi giorni stanno ricevendo i nuovi programmi le agenzie di viaggio, che proprio sulle crociere basano una parte considerevole delle loro attività e che con il blocco sono entrate in crisi. L' ammiraglia, che da alcune settimane è ormeggiata nel **porto** di **Savona**, riaprirà le porte ai crocieristi per il programma, già sperimentato prima dell' ultima chiusura a causa della pandemia, toccando alcune località italiane nelle tappe delle minicrociere di tre o quattro giorni, mantenendo anche l' offerta alternativa dell' intero viaggio di sette giorni. Dopo la partenza da **Savona**, la Smeralda farà scali a La Spezia, Civitavecchia, Napoli, Messina e Cagliari, per poi tornare davanti alla Torretta. Dal Primo maggio Smeralda sarà impiegata in crociera di una settimana nel Mediterraneo occidentale, partendo dall' Italia, con scali nei porti di **Savona**, Civitavecchia e Palermo, e toccando Francia (Marsiglia) e Spagna (Barcellona e Palma di Maiorca). Dal 2 maggio salperà di nuovo anche la Costa Luminosa, che rientrerà in servizio dal **porto** di Trieste per una prima traversata fino a Bari dando il via alle crociere settimanali verso Grecia e Croazia. «Stiamo lavorando con le autorità dei Paesi compresi negli itinerari - spiega Costa - per definire nel dettaglio le modalità di svolgimento delle operazioni, con procedure potenziate grazie all' implementazione del Costa Safety Protocol». Le misure sanitarie e di sicurezza prevedono la riduzione del numero di passeggeri, tamponi per ospiti ed equipaggio, controlli della temperatura, escursioni "protette", potenziamento della sanificazione e dei servizi medici. --



dal porto di savona

Slittano le crociere la Costa Smeralda salperà il 27 marzo

Ripartono il 27 marzo le crociere di Costa. La prima nave a ripartire sarà la Costa Smeralda attualmente attraccata al porto di Savona (inizialmente la ripresa delle crociere era stata prevista per il 13 marzo) L'itinerario, riguarda le mini-crociere di tre e quattro giorni o in alternativa la crociera di sette giorni, con scali a Savona, La Spezia, Civitavecchia, Napoli, Messina e Cagliari. Dal primo maggio torneranno invece le crociere di una settimana nel Mediterraneo occidentale in Italia (con tappa a Savona, Civitavecchia e Palermo), in Francia (Marsiglia) e in Spagna (Barcellona e Palma di Maiorca). La Costa Luminosa, rientrerà invece in servizio il 2 maggio da Trieste, e il giorno successivo da Bari, confermando il suo programma di crociere di una settimana in Grecia e Croazia. Le altre crociere in programma sino a fine maggio che erano state pianificate da Costa e non comprese nel programma aggiornato, saranno cancellate. Costa sta provvedendo a informare gli agenti di viaggio e i clienti interessati dai cambiamenti. «La Compagnia - spiega Costa - sta lavorando con le autorità nazionali e locali dei Paesi compresi negli itinerari delle sue navi al di fuori dell'Italia, per definire nel dettaglio le modalità di svolgimento delle crociere e del Costa Safety Protocol. Tra le misure previste ci sono la riduzione del numero di ospiti, tampone per passeggeri ed equipaggio, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, visita delle destinazioni solo con escursioni protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal e molto altro». E.R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA (EDIZIONE SAVONA) - 18 FEBBRAIO 2021

Ex Colonie Milanesi via libera al restyling
Modifica il progetto della strada culturale di servizio

Slittano le crociere la Costa Smeralda salperà il 27 marzo

Mercedes-Benz GLE
350 de EQ Power 4Matic
IN PRONTA CONSEGNA
Listino a partire da 86.294€
Fin a 10.000€
Vantaggio Clienti
CON 100KM DI AUTONOMIA IN PENA INAZIONE ELETTRICA

Gino E.p.A. - Autostar - 18010 - Savona - Italia
www.ginospa.com

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Savona, il Comune riduce il debito di 40 mln di euro. Caprioglio: "Sfruttati i fondi europei" foto

"Abbiamo fatto errori e perso opportunità ma continuiamo a garantire i servizi ordinari e ricorrendo a misure straordinarie"

Savona. "La visione strategica di sviluppo sostenibile della città, declinata agli obiettivi dell' Agenda 2030 dell' Onu, è portata avanti nonostante la situazione di grave crisi finanziaria in cui abbiamo trovato l' Ente che ha bloccato sia il piano assunzionale per oltre tre anni, sia la possibilità di accedere a mutui per finanziare nuove opere. Le azioni di progettazione e sviluppo della città si stanno realizzando anche con la collaborazione stretta e continua degli enti territoriali pubblici e privati, come il Campus universitario e l' **Autorità di Sistema Portuale del mar ligure occidentale**. Gli interventi avviati nella città per oltre 30 milioni di euro sono il primo frutto di progettualità complesse, finalizzate alla partecipazione a bandi nazionali ed europei per il reperimento delle risorse". Così il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio commenta il lavoro fatto dalla sua Giunta durante il mandato che si sta per concludere. "La strategia che abbiamo seguito durante questi 5 anni di amministrazione ha seguito i development goals dell' agenda 2030 (gli obiettivi da perseguire per uno sviluppo sostenibile, adottata da tutti gli stati membri delle Nazioni Unite nel 2015)". E puntualizza: "Siamo partiti da un debito che ammontava a quasi 100 milioni di euro, non abbiamo potuto far altro che dare avvio all' iter di predisposto che ha comportato una serie di azioni di contenimento della spesa monitorato dalla Corte dei Conti che ha portato al recupero di 40 milioni di debito".

Foto 2 di 2 I principi dell' Agenda più ricorrenti, individuati nei progetti realizzati o in procinto di esserlo, riguardano la crescita economica inclusiva e sostenuta (8), infrastrutture resilienti e industrializzazione inclusiva (9), riduzione della disuguaglianza (10), città insediamenti umani inclusivi (11) e misure che limitano il cambiamento climatico (13). Dal punto di vista della riqualificazione urbanistica, attraverso l' aggiudicazione di 5 milioni di euro dal Fondo strategico regionale i progetti portati a termine hanno permesso la rigenerazione urbana di edifici storici (Sala Rossa e Torre del Brandale) e piazze (piazza Marconi) e cantierare piazza Diaz, il ridotto del teatro Chiabrera e Palazzo della rovere. Per le periferie, invece, 15 milioni del bando "Qualità dell' abitare" permettono di migliorare i quartieri di Villapiana e Lavagnola; 18 milioni di euro del bando Riqualificazione Periferie Urbane prevede il ripristino di villa Zanelli, da decenni in stato di abbandono, e di via Nizza attraverso piste ciclabili, aree verdi e accessi al mare ; 900mila euro per la manutenzione di strade e marciapiedi, delle aree giochi (800mila per riqualificazione botanica dei parchi urbani), risagomatura dell' alveo del torrente Letimbro e la rimozione di alberi pericolosi e ripiantumazione. Nell' ambito della mobilità urbana si è avviato un programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro finanziato dal Ministero dell' Ambiente, si è realizzata una pista ciclabile in via Stalingrado per permettere agli studenti che arrivano in stazione di raggiungere l' università in bicicletta, installazione di 10 colonnine per la ricarica di veicoli. A questi interventi si aggiunge la partecipazione al bando del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che prevede di vincere 40 milioni di euro per realizzare una linea di autobus elettrici che collegano Bergeggi e Varazze, che hanno comportato "un lavoro di mediazione - puntualizza Caprioglio - tra i comuni coinvolti (Varazze, Celle **Ligure**, Albisola Superiore, Albissola Marina, Quiliano, Vado **Ligure** e Bergeggi) oltre ad **Autorità Portuale**, il Polo universitario di Savona e la Provincia di Savona". "E' stato necessario spostare il



mercato nelle vie del centro - spiega l' assessore allo sviluppo economico Maria Zunato - perché era un intervento che l' amministrazione avrebbe dovuto fare dal 2008, poi per ragioni complesse rimandato. Abbiamo avuto il coraggio di trasferirlo



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

non come atto d' imperio ma sulla base di rapporti e confronti con le associazioni di categoria sia del commercio ambulante che fisso sia dei cittadini nell' ambito dell' area mercatale, il progetto che abbiamo realizzato è stato apprezzato, nonostante la pandemia lo abbiamo gestito in sicurezza ed è stato il primo che è stato aperto durante il lockdown. Inoltre, così abbiamo dato la possibilità ai ristoranti e ai pubblici esercizi di poter reggere perchè il lunedì la città è animata". "Ho tenuto particolarmente - ricorda Caprioglio - a essere riuscita a conferire alla Senatrice Liliana Segre la cittadinanza onoraria per "l' impegno morale, civile e sociale profuso per decenni nel campo dei diritti umani, ovvero per aver contribuito, con forza e dedizione, a mantenere vivo il ricordo della Shoah e per avere portato la sua testimonianza, consegnando alle nuove generazioni la conoscenza di un momento storico che l' umanità non deve e non dovrà mai dimenticare e a predisporre il bando pubblico, con San Paolo spa, per la realizzazione di un' opera dedicata al Presidente Sandro Pertini da installare nella piazza a lui dedicata. La commissione giudicatrice, formata da esperti di livello nazionale, ha scelto l' opera dell' artista Gianni Lucchesi ". "Nonostante l' evento pandemico eccezionale - conclude il sindaco - che ha colto tutti impreparati, abbiamo garantito e continuiamo a garantire la funzionalità dei servizi ordinari e stiamo mettendo in campo azioni straordinarie a tutela dei cittadini e del **sistema** economico. In questi 5 anni abbiamo sicuramente fatto errori e perso opportunità, ho il rimpianto di non essere riuscita a realizzare una struttura per il Dopo di noi al De Franceschini, una struttura del comune in stato di abbandono. Il lavoro è stato incardinato, avevo già avuto interlocuzioni con Asl 2, Gaslini e il Bambin Gesù ma poi il progetto si è arenato".

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

La tensione in porto: «Rischiamo grosso»

A.QUA.

Genova Per gli operatori del porto di Genova, è ancora difficile capire se la cancellazione di alcune toccate nave è dovuta al cattivo andamento del traffico in questo inizio 2021, oppure se si tratta dell' effetto dei cantieri sulla rete autostradale. Aldo Spinelli conferma per questa settimana la cancellazione di «due traghetti e due portacontainer: le ultime due arrivavano una dai Caraibi e l' altra dall' Algeria. È probabile che questo sia dovuto anche per il disagio autostradale. Certo non una bella situazione, considerato anche che sono 30 mesi che sto aspettando che gli enti locali mi paghino 750 mila euro di lavori per predisporre il passaggio della Strada Superba nelle aree dove sono in concessione: c' è un rimpallo di responsabilità e non escludo che farò un decreto ingiuntivo». Al Terminal San Giorgio registrano una cancellazione per domani, ma l' ad Maurizio Anselmo spiega che «per comprendere se questo è un prodotto della situazione autostradale, sarà necessario prima vedere il flusso dei camion al terminal». Stessa valutazione dell' **Autorità portuale**: occorrerà qualche giorno, e i riflessi si potranno vedere in primis sui traghetti, che rispetto alle altre navi richiedono in banchina tempi più stretti. «Al momento non ci sono spostamenti di traffico - spiega Giampaolo Botta, direttore di Spediporto - Ma cresce in modo preoccupante l' allerta dei nostri clienti rispetto ai tempi di percorrenza. Ora rischiamo di perdere ulteriore appeal commerciale». --A.Qua.



Linea ferroviaria del Campasso: 8 edifici e un ponte da demolire. Passeranno 24 treni notturni

Il progetto è in attesa della valutazione di impatto ambientale: saranno movimentati 101 mila metri cubi di detriti

Nicola Giordanella

Genova. Un cantiere lungo almeno tre anni, che sostituirà letteralmente la sede ferroviaria attuale per consentire di collegare il **porto** di **Genova** alla linea del Terzo Valico, attraversando le case di Sampierdarena e Rivarolo. Questo il dettaglio del progetto definitivo per la costruzione del collegamento ferroviario dell'alta capacità tra il bivio di Fegino e calata Bettolo, attraverso il parco del Campasso, depositato da Cociv in queste ore, in attesa della valutazione di impatto ambientale da parte di Regione Liguria. Un progetto che punta a costruire quel famoso ultimo miglio per arrivare a 'prendere' i container del **porto** di cui il Terzo Valico dei Giovi, nonostante i suoi 6,7 miliardi di costo, è di fatto ad oggi sguarnito. Ma se si costruirà sul costruito, l'impatto dell'opera non sarà indifferente, sia in termini di cantieri che in termini di messa in esercizio. di 7 Galleria fotografica Ferrovia fagino campasso bettolo Saranno 101 mila i metri cubi di detriti che in tre anni di cantieri si vedranno passare sotto le case della zona interessata al tracciato, unitamente a 3mila tonnellate di rifiuti stimati tra ferro, acciaio e legno: tutto materiale che arriverà dalle demolizioni di 8 edifici interferenti il tracciato e dagli scavi nel Parco del Campasso e in zona Fegino. Oltre alla demolizione della massicciata ferroviaria oggi presente. Ed è proprio quest'ultima operazione che potrebbe portare più grattacapi essendo quest'area destinataria di una bonifica ancora da effettuare, con le prime risultanze da analisi fatte sul posto che parlano di metalli pesanti e amianto: le macerie e i detriti, secondo il progetto, saranno stoccati inizialmente nelle aree di cantiere, per poi essere 'caratterizzati' e conferiti in base alla loro eventuale pericolosità. Gli otto edifici da demolire sono per lo più piccole costruzioni limitrofe al tracciato, ma nella lista ci sono finiti anche due box, un piccolo edificio ad oggi occupato da una associazione e una abitazione. Più impattante, almeno a livello visivo, sarà la demolizione e ricostruzione del ponte ferroviario sul Polcevera: l'infrastruttura di ferro che caratterizza il 'river-front' di Rivarolo, oggi in disuso, e che sarà sostituita da un'opera simile ma adeguata alla nuova infrastruttura viaria. Infrastruttura viaria che una volta ultimata vedrà il passaggio di 42 treni al giorno, di cui 24 notturni: nei documenti del progetto stesso, oltre all'impatto inevitabile dei cantieri (l'impianti di betonaggio sarà predisposto dietro a via Porro), viene citato un effetto 'mediamente significativo' sulle abitazioni limitrofe - calcolate nella fascia interna ai 300 metri - sia per le vibrazioni che per il rumore. Una questione che porrà non pochi problemi ai residenti della zona.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

#LogisticDataSpace, il progetto per ridurre code e carta nel porto di Genova

Il sistema opera grazie a tecnologie IoT (Internet of things) per la tracciatura delle merci, sincronizzazione dati e operazioni su data grid e blockchain

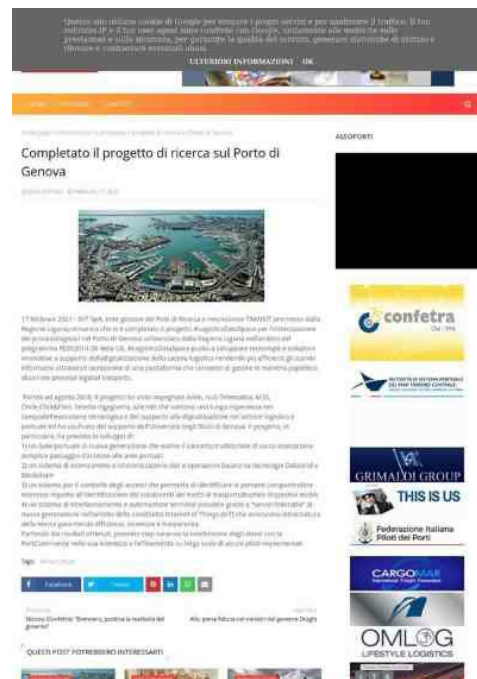
L'obiettivo è quello di ridurre sempre di più le code degli automezzi in entrata nel **porto** di **Genova** e i documenti cartacei necessari all'espletamento delle attività di trasporto nello scalo del capoluogo ligure. Grazie a tecnologie IoT (Internet of things) per la tracciatura delle merci, sincronizzazione dati e operazioni su data grid e blockchain, sistemi di identificazione dei conducenti dei tir tramite dispositivi mobili, il progetto #LogisticDataSpace, appena completato, permetterà uno scambio di informazioni, senza più documenti cartacei, in modo tale che gli autotrasportatori possano prenotare il loro arrivo ai terminal del **porto** di **Genova** per prelevare o portare un container, evitando code e congestionamenti ai gate. A partire da oggi, è in programma una serie di incontri fra tutti i soggetti interessati definirà le tappe di avvio. Siit spa, società consortile che gestisce il polo di ricerca e innovazione Transit promosso dalla Regione Liguria, ha annunciato la conclusione del progetto, portato avanti con Aitek, Hub Telematica, M3S, Circle, Click&Find e Selestia. "Possiamo anche ipotizzare un utilizzo nell'ambito della prevenzione della pandemia, perché non dimentichiamo che anche i presidi sanitari e i vaccini viaggiano su camion come del resto il 90% della merce in Italia", commenta Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, socia di riferimento di Hub Telematica (con l'associazione agenti marittimi).



Completato il progetto di ricerca sul Porto di Genova

GAM EDITORI

17 febbraio 2021 - SIIT SpA, ente gestore del Polo di Ricerca e Innovazione TRANSIT promosso dalla Regione Liguria, comunica che si è completato il progetto #LogisticsDataSpace per l'ottimizzazione dei processi logistici nel Porto di Genova cofinanziato dalla Regione Liguria nell'ambito del programma FESR2014-20 della UE. #LogisticsDataSpace punta a sviluppare tecnologie e soluzioni innovative a supporto della digitalizzazione della catena logistica rendendo più efficienti gli scambi informativi attraverso la creazione di una piattaforma che consente di gestire in maniera paperless alcuni dei processi legati al trasporto. Partito ad agosto 2018, il progetto ha visto impegnate Aitek, Hub Telematica, M3S, Circle, Click&Find, Selest Ingegneria, aziende che vantano una lunga esperienza nel campo dell'evoluzione tecnologica e del supporto alla digitalizzazione nel settore logistico e portuale ed ha usufruito del supporto dell'Università degli Studi di Genova. Il progetto, in particolare, ha previsto lo sviluppo di: 1) un Gate portuale di nuova generazione che evolve il concetto tradizionale di varco inteso come semplice passaggio d'accesso alle aree portuali 2) un sistema di interscambio e sincronizzazione dati e operazioni basato su tecnologie DataGrid e Blockchain 3) un sistema per il controllo degli accessi che permette di identificare le persone (con particolare interesse rispetto all'identificazione dei conducenti dei mezzi di trasporto) tramite dispositivi mobili 4) un sistema di interfacciamento e automazione terminal possibile grazie a "servizi federativi" di nuova generazione nell'ambito della cosiddetta Internet of Things (IoT) che assicurano la tracciatura della merce garantendo efficienza, sicurezza e trasparenza. Partendo dai risultati ottenuti, prossimi step saranno la condivisione degli stessi con la PortCommunity nella sua interezza e l'affinamento su larga scala di alcuni piloti implementati.



Porto Genova, completato il progetto di ricerca #Logisticsdataspace

GENOVA - SIIT SpA, ente gestore del Polo di Ricerca e Innovazione TRANSIT promosso dalla Regione Liguria, ha completato il progetto #LogisticsDataSpace per l'ottimizzazione dei processi logistici nel **Porto di Genova** cofinanziato dalla Regione Liguria nell'ambito del programma FESR 2014-20 della UE. #LogisticsDataSpace punta a sviluppare tecnologie e soluzioni innovative a supporto della digitalizzazione della catena logistica rendendo più efficienti gli scambi informativi attraverso la creazione di una piattaforma che consente di gestire in maniera paperless alcuni dei processi legati al trasporto. Partito ad agosto 2018, il progetto ha visto impegnate Aitek, Hub Telematica, M3S, Circle, Click&Find, Selestia Ingegneria, aziende che vantano una lunga esperienza nel campo dell'evoluzione tecnologica e del supporto alla digitalizzazione nel settore logistico e portuale ed ha usufruito del supporto dell'Università degli Studi di **Genova**. Il progetto, in particolare, ha previsto lo sviluppo di:

1) un Gate portuale di nuova generazione che evolve il concetto tradizionale di varco inteso come semplice passaggio d'accesso alle aree portuali 2) un sistema di interscambio e sincronizzazione dati e operazioni basato su tecnologie Data Grid e Blockchain 3) un sistema per il controllo degli accessi che permette di identificare le persone (con particolare interesse rispetto all'identificazione dei conducenti dei mezzi di trasporto) tramite dispositivi mobili 4) un sistema di interfacciamento e automazione terminal possibile grazie a "servizi federativi" di nuova generazione nell'ambito della cosiddetta Internet of Things (IoT) che assicurano la tracciatura della merce garantendo efficienza, sicurezza e trasparenza. Partendo dai risultati ottenuti, prossimi step saranno la condivisione degli stessi con la Port Community nella sua interezza e l'affinamento su larga scala di alcuni piloti implementati. Bruno Conterno, direttore del SIIT, ha dichiarato: i risultati del progetto dimostrano tangibilmente la rilevante conoscenza e competenza dei partners nei confronti di un dominio applicativo particolarmente articolato e complesso. Le attività hanno avuto un evidente rilievo sia tecnologico che di sviluppo processi specifici originati da studi ed analisi approfondite del contesto logistico portuale. Da rilevare una predisposizione non comune alla cooperazione tra i partners stessi, che delinea un sicuro potenziale di crescita per futuri sviluppi nel settore di primaria importanza per lo sviluppo del nostro territorio, con riflessi rilevanti a livello Nazionale ed auspicabilmente Internazionale. Massimo Massa di Aitek, coordinatore tecnico del progetto, ha sottolineato come il progetto abbia permesso a tutti i partner di fare importanti passi in avanti nello sviluppo tecnologico delle proprie linee di prodotto permettendo di aprire importanti opportunità commerciali e di instaurare proficue collaborazioni con gli enti di ricerca coinvolti. Giorgio Cavo, Presidente di Hub Telematica, ha evidenziato la coerenza e l'importanza dei temi affrontati dal progetto rispetto al percorso di digitalizzazione che importanti nodi logistici, come quelli liguri, stanno affrontando in un periodo come quello attuale di profondo cambiamento ulteriormente accelerato dalla pandemia che ha colpito il mondo intero. Luca Abatello, presidente e CEO di CIRCLE Group, ha dichiarato "E' con estremo piacere che abbiamo contribuito al progetto che ha permesso di confermare la validità di modelli evoluti che contemperino IOT, blockchain, smaterializzazione documentale e controlli automatizzati OCR. Il recupero di efficienza è concreto e molto significativo e rappresenta uno dei nostri filoni strategici di investimento". Pierpaolo Baglietto, docente del corso di Distributed Systems della Scuola Politecnica dell'Università di **Genova**, ha dichiarato: "L'Università con questo progetto ha proseguito la sua storica collaborazione con le aziende che si occupano di sistemi informatici a





utilizzati dalle aziende i più recenti risultati della ricerca e dall' altro di orientare le attività di ricerca stesse in base alle esigenze che emergono da un costante e proficuo confronto con gli operatori del settore e dalla sperimentazione sul campo di tecnologie innovative". Giampaolo Botta, direttore generale Spediporto: "Siamo orgogliosi, come Spediporto, di aver partecipato con Hub Telematica a questo importante progetto che si è posto l' obiettivo fin da subito di rendere concreto, in ambito portuale, l' utilizzo di tecnologie come l' IoT (Internet of things), la blockchain ed il tracing delle merci. Ne vediamo un importante utilizzo anche sul fronte della prevenzione pandemica, non dimentichiamo che le merci ed i vacini viaggiano su camion come del resto il 90% della merce in Italia."

Citta della Spezia

La Spezia

"Enel, le nostre domande al sindaco Peracchini"

Intervento di Europa Verde Liguria.

La Spezia - L' altra sera si è svolto alla Spezia un consiglio comunale monotematico online per discutere della situazione della centrale Enel in dismissione. Il 'normalmente silente' sindaco spezzino :Peracchini ha annunciato a tutti e a tutte che il Governo aveva confermato la dismissione dei gruppi a carbone entro la fine del 2021 anche se non ha chiarito tante altre cose ma non possiamo pretendere molto da una destra, che, invece di cercare l' accordo dei gruppi consiliari, vota una propria mozione e informa che il consiglio comunale a questo punto era pure inutile. Noi di Europa Verde però vorremmo porre al Sindaco Peracchini alcune domande: a) in primo luogo cosa pensa del progetto di convertire la centrale a turbogas secondo le intenzioni di ENEL su cui la Regione non si pronuncia e su cui il Comune non chiede scelte precise e univoche a Toti? b) in secondo luogo cosa pensa di mettere al posto della centrale? O meglio non ritiene prioritaria la bonifica a carico di chi ha inquinato? c) Successivamente, considerato che ENEL pensa di trasformare buona parte dell' area in un maxi parcheggio di container perche' non si affronta concretamente con l' **Autorità Portuale** di La Spezia e Carrara se e quanto spazio possa occorrere per la crescita del porto ma soprattutto quanti posti si possono produrre in termini di occupazione, se si possano insediare nuove imprese e come si possa il tutto conciliare con la bonifica e l' elettrificazione dell' area **portuale**? d) E' possibile poi creare nell' area un polo di energie rinnovabili volto anche alla possibile produzione di idrogeno utile anche per fornire energia al porto? Esistono già studi ed esperienze in materia ma si potrebbe creare una reale alternativa occupazionale verde e qualificata oltre ad avviare una struttura di ricerca scientifica internazionale? A questo punto crediamo che la destra spezzina possa solo fare una cosa: andare in Comune, chiudere la porta e lasciare la cittadinanza libera di esprimersi prima che scelte disastrose possano essere compiute sulla testa della comunità spezzina. Europa Verde Liguria Mercoledì 17 febbraio 2021 alle 21:04:11 Redazione.



Città della Spezia

La Spezia

Monitoraggio qualità dell'aria, l'Adsp rinnova l'intesa con Arpal

La Spezia - L' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar ligure orientale ha deliberato di rinnovare anche per il 2021 l' accordo di collaborazione stipulato con Arpal per il monitoraggio dell' inquinamento dell' ambito peri-**portuale**. Si tratta, in particolare, del monitoraggio della qualità dell' aria e del clima acustico. A questi fini sarà usata la centralina mobile dell' Adsp. L' operazione, per Via del Molo, ha un importo complessivo di circa 37mila euro. Mercoledì 17 febbraio 2021 alle 21:30:46 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.



Informare

La Spezia

Lo scorso anno il traffico delle merci nel porto della Spezia è diminuito del -15,6%

I container sono stati pari a 1,17 milioni di teu (-16,7%) Lo scorso anno il traffico delle merci nel **porto** di La **Spezia** è diminuito del -15,6% essendo ammontato a 13,4 milioni di tonnellate rispetto a 15,9 milioni di tonnellate movimentate nel 2019, riduzione che si è prodotta principalmente nei primi tre trimestri del 2020 con cali rispettivamente del -13,4%, -26,6% e -11,7% sui corrispondenti periodi del 2019, contrazione che si è attenuata nell' ultimo trimestre del 2020 nel corso del quale sono state movimentate circa 3,3 milioni di tonnellate di carichi (-9,4%). Nell' intero 2020 il traffico delle merci varie è stato di 11,1 milioni di tonnellate (-17,0%), con un solo traffico containerizzato che è stato pari a 1,17 milioni di teu (-16,7%), di cui 588mila allo sbarco (-16,5%) e 585mila all' imbarco (-16,9%), con un traffico di import-export che ha totalizzato 1,10 milioni di teu (-13,4%) e un traffico di transhipment di 69mila teu (-48,3%). Il solo terminal La **Spezia** Container Terminal (LSCT) del gruppo Contship Italia ha movimentato 1,08 milioni di teu (-17,0%), mentre il Terminal del Golfo del gruppo Tarros ha movimentato 93mila teu (-11,7%). Nel settore delle rinfuse liquide il traffico si è attestato a 2,2 milioni di tonnellate (+3,3%) e in quello delle rinfuse secche a 101mila tonnellate (-72,7%). Il traffico crocieristico è stato di 54mila passeggeri (-91,3%). Nel solo quarto trimestre dello scorso anno il traffico delle merci varie è stato di 2,9 milioni di teu (-9,8%), con un traffico dei container pari a 332mila teu (-3,0%), il traffico delle rinfuse liquide di 401mila tonnellate (+13,3%) e il traffico delle rinfuse solide di 3mila tonnellate (-95,9%). Nell' intero 2020 il **porto** di Marina di Carrara, anch' esso amministrato dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, ha movimentato 2,6 milioni di tonnellate di merci (-12,3%), di cui 2,5 milioni di tonnellate di merci varie (+6,8%), incluse 1,3 milioni di tonnellate di carichi containerizzati (+12,1%), 776mila di rotabili (+11,9%) e 443mila tonnellate di merci convenzionali (-11,9%), e 147mila tonnellate di rinfuse solide (-78,0%).



Lo scorso anno il traffico delle merci nel porto della Spezia è diminuito del -15,6%.

I container sono stati pari a 1,17 milioni di teu (-16,7%)

Lo scorso anno il traffico delle merci nel porto di La Spezia è diminuito del -15,6% essendo ammontato a 13,4 milioni di tonnellate rispetto a 15,9 milioni di tonnellate movimentate nel 2019, riduzione che si è prodotta principalmente nei primi tre trimestri del 2020 con cali rispettivamente del -13,4%, -26,6% e -11,7% sui corrispondenti periodi del 2019, contrazione che si è attenuata nell' ultimo trimestre del 2020 nel corso del quale sono state movimentate circa 3,3 milioni di tonnellate di carichi (-9,4%).

Nell' intero 2020 il traffico delle merci varie è stato di 11,1 milioni di tonnellate (-17,0%), con un solo traffico containerizzato che è stato pari a 1,17 milioni di teu (-16,7%), di cui 588mila allo sbarco (-16,5%) e 585mila all' imbarco (-16,9%), con un traffico di import-export che ha totalizzato 1,10 milioni di teu (-13,4%) e un traffico di transhipment di 69mila teu (-48,3%). Il solo terminal La Spezia Container Terminal (LSCT) del gruppo Contship Italia ha movimentato 1,08 milioni di teu (-17,0%), mentre il Terminal del Golfo del gruppo Tarros ha movimentato 93mila teu (-11,7%). Nel settore delle rinfuse liquide il traffico si è attestato a 2,2 milioni di tonnellate (+3,3%) e in quello delle rinfuse secche a 101mila tonnellate (-72,7%). Il traffico crocieristico è stato di 54mila passeggeri (-91,3%).

Nel solo quarto trimestre dello scorso anno il traffico delle merci varie è stato di 2,9 milioni di teu (-9,8%), con un traffico dei container pari a 332mila teu (-3,0%), il traffico delle rinfuse liquide di 401mila tonnellate (+13,3%) e il traffico delle rinfuse solide di 3mila tonnellate (-95,9%).

Nell' intero 2020 il porto di Marina di Carrara, anch' esso amministrato dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, ha movimentato 2,6 milioni di tonnellate di merci (-12,3%), di cui 2,5 milioni di tonnellate di merci varie (+6,8%), incluse 1,3 milioni di tonnellate di carichi containerizzati (+12,1%), 776mila di rotabili (+11,9%) e 443mila tonnellate di merci convenzionali (-11,9%), e 147mila tonnellate di rinfuse solide (-78,0%).



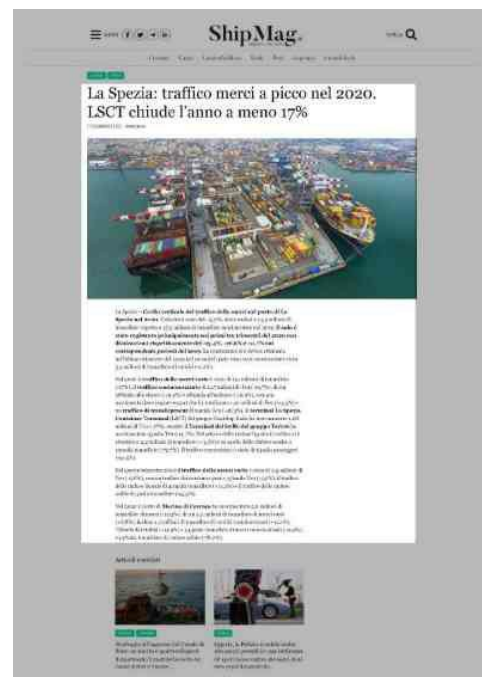
WEB

Ship Mag

La Spezia

La Spezia: traffico merci a picco nel 2020. LSCT chiude l'anno a meno 17%

La Spezia Crollo verticale del traffico delle merci nel porto di La Spezia nel 2020. Calo che è stato del -15,6%, attestandosi a 13,4 milioni di tonnellate rispetto a 15,9 milioni di tonnellate movimentate nel 2019. Il calo è stato registrato principalmente nei primi tre trimestri del 2020 con diminuzioni rispettivamente del -13,4%, -26,6% e -11,7% sui corrispondenti periodi del 2019. La contrazione si è invece attenuata nell'ultimo trimestre del 2020 nel corso del quale sono state movimentate circa 3,3 milioni di tonnellate di carichi (-9,4%). Nel 2020 il traffico delle merci varie è stato di 11,1 milioni di tonnellate (-17%), il traffico containerizzato di 1,17 milioni di Teu (-16,7%), di cui 588mila allo sbarco (-16,5%) e 585mila all'imbarco (-16,9%), con una movimentazione import-export che ha totalizzato 1,10 milioni di Teu (-13,4%) e un traffico di transhipment di 69mila Teu (-48,3%). Il terminal La Spezia Container Terminal (LSCT) del gruppo Contship Italia ha movimentato 1,08 milioni di Teu (-17%), mentre il Terminal del Golfo del gruppo Tarros ha movimentato 93mila Teu (-11,7%). Nel settore delle rinfuse liquide il traffico si è attestato a 2,2 milioni di tonnellate (+3,3%) e in quello delle rinfuse secche a 101mila tonnellate (-72,7%). Il traffico crocieristico è stato di 54mila passeggeri (-91,3%). Nel quarto trimestre 2020 il traffico delle merci varie è stato di 2,9 milioni di Teu (-9,8%), con un traffico dei container pari a 332mila Teu (-3,0%), il traffico delle rinfuse liquide di 401mila tonnellate (+13,3%) e il traffico delle rinfuse solide di 3mila tonnellate (-95,9%). Nel 2020 il porto di Marina di Carrara ha movimentato 2,6 milioni di tonnellate di merci (-12,3%), di cui 2,5 milioni di tonnellate di merci varie (+6,8%), incluse 1,3 milioni di tonnellate di carichi containerizzati (+12,1%), 776mila di rotabili (+11,9%) e 443mila tonnellate di merci convenzionali (-11,9%), e 147mila tonnellate di rinfuse solide (-78,0%).



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Marina yachting Porto e Comune difendono il progetto al Tar

L'UDIENZA Arriverà solo tra qualche giorno la risposta della sezione 2B del Tar del Lazio sul ricorso presentato dalla società Porto Storico contro atti della conferenza di servizi chiamata a esprimersi sul progetto dell' approdo turistico nel porto di Civitavecchia. Si è infatti tenuta ieri mattina l' udienza in Camera di Consiglio con il Tar che si è riservato la decisione sulla domanda cautelare della Porto Storico, rappresentata dall' avvocato Enrico Pierantozzi, che ha chiesto la sospensione di una serie di atti della conferenza di servizi, ritenuti pregiudizievoli dei propri interessi. Sospensione alla quale nell' udienza di ieri si sono opposti i legali (Antonio Catricalà, Francesca Sbrana, Sergio Grillo e Anna Mazzoncin) della Roma Marina Yachting, la società scelta dalla stessa conferenza dei servizi per realizzare l' approdo turistico nel porto storico, dell' **Autorità** di **sistema portuale** (Fabrizio Losco, Stefania Accardi e Gabriella Giacomantonio) e del Comune di Civitavecchia (Silvio Sbragaglia). La decisione dovrebbe arrivare nei prossimi giorni e chiarirà se la conferenza può, a prescindere dalla fattispecie amministrativa connessa all' ottenimento dei pareri positivi degli organi competenti (la ormai famosa paesaggistica chiesta da Mibact e Sovrintendenza), continuare i propri lavori o subire l' ennesimo arresto. Uno stop che, come evidenziato più volte sia del sindaco Ernesto Tedesco che dal presidente di Molo Vespucci Pino Musolino, andrebbe a scapito dello sviluppo della città. Cri.Ga. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Crociere, riparte anche Costa In centro si rivedono i turisti

PORTO Dopo gli ultimi rinvii, anche la Costa Crociere ha sciolto le riserve e ha fissato la data per la ripartenza. La prima nave a riprendere il largo, per offrire ai propri ospiti momenti di svago e relax, con protocolli sanitari e di sicurezza naturalmente rafforzati, sarà l'ammiraglia Costa Smeralda, ormai di casa a **Civitavecchia**, il 27 marzo prossimo. L'itinerario, che rimane invariato, offrirà agli ospiti la possibilità di scoprire le più belle località italiane, grazie a minicrociere di 3 e 4 giorni o in alternativa un'intera crociera di 7 giorni, con scali a Savona, La Spezia, **Civitavecchia** (dove sarà come sempre possibile effettuare il tour around), Napoli, Messina e Cagliari. Dal primo maggio Costa Smeralda tornerà invece a proporre crociere di una settimana nel Mediterraneo occidentale, che tappe in Italia (Savona, **Civitavecchia** e Palermo), Francia (Marsiglia) e Spagna (Barcellona e Palma di Maiorca). La Compagnia sta lavorando con le autorità nazionali e locali dei Paesi compresi negli itinerari delle sue navi al di fuori dell'Italia, per definire nel dettaglio le modalità di svolgimento delle sue operazioni, con procedure sanitarie e di sicurezza ulteriormente potenziate grazie all'implementazione del Costa Safety Protocol. Tra le misure previste, ci sono la riduzione del numero di ospiti, test con tampone per tutti gli ospiti e per i membri dell'equipaggio, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, visita delle destinazioni solo con escursioni protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal. Intanto proseguono gli accosti settimanali per la Msc Grandiosa che dallo scorso 24 gennaio scala ogni lunedì nel **porto** di **Civitavecchia**, portando per le strade cittadine decine di passeggeri con escursioni protette. L'altro giorno a scegliere una visita in città è stato un gruppo di 45 croceristi, mentre 30 hanno voluto visitare Civita di Bagnoregio e 18 Tuscania. Il resto ha preferito partire alla volta di Roma. Cri.Ga. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Attesa in questi giorni la sentenza del Tar: ieri l'udienza di merito sul progetto dell'approdo turistico

Ricorso sul Marina Yachting: i giudici amministrativi si riservano sulla decisione

È attesa in questi giorni la sentenza del Tar del Lazio, chiamato a decidere sul ricorso per motivi aggiunti presentato dalla Società Porto Storico e relativo alla realizzazione dell'approdo turistico all'ombra del Forte Michelangelo. In particolare, infatti, la società - che presentò un progetto ma che non venne scelto dalla conferenza dei servizi svoltasi durante l'amministrazione Cozzolino, che invece optò per quello del Roma Marina Yachting, società partecipata da Port Mobility al 70% e per il restante 30% dalla Societe Monegasque Internationale Portuaire di cui fa parte il Principe Alberto II di Monaco - fece ricorso ai giudici amministrativi contro gli atti prodotti proprio della conferenza dei servizi. Ieri quindi, dopo aver respinto nei mesi scorsi la richiesta di sospensiva, si è svolta l'udienza di merito in Camera di Consiglio, con l'avvocato Enrico Pierantozzi, legale della Porto Storico, che ha avanzato una richiesta di sospensione di alcuni atti di questi atti ritenuti pregiudizievoli degli interessi della società; richiesta alla quale ovviamente si sono opposti sia i legali della Roma Marina Yachting, gli avvocati Antonio Catricalà, Francesca Sbrana, Sergio Grillo e Anna Mazzoncini, sia quelli dell'**Adsp**, gli avvocati Fabrizio Losco, Stefania Accardi e Gabriella Giacomantonio, e l'avvocato Silvio Sbragaglia del Comune. Il Tar si è quindi riservato sulla decisione; riserva che saràolta in questi giorni. A quel punto si potrà capire se i lavori iniziati lunedì dalla conferenza dei servizi chiamata a dare l'ok al progetto definitivo potranno proseguire senza ulteriori stop o meno.



Marina yachting: il Tar chiamato ad esprimersi sul ricorso della Porto storico

CIVITAVECHIA - Udienza di merito, oggi, al Tar del Lazio che, dopo aver respinto la richiesta di sospensiva, dovrà esprimersi sul ricorso presentato dalla società Porto Storico e relativo al progetto presentato dal Roma Marina Yachting, joint venture tra Port Mobility e la Societe Monegasque Internationale Portuaire di cui fa parte il Principe Alberto II di Monaco. Lunedì intanto si è tenuta la prima riunione della conferenza dei servizi chiamata a dare l'ok al progetto definitivo per il porticciolo da realizzare nel porto storico, alla presenza anche di un funzionario del Ministero dei Beni Culturali. Proprio il Mibact, attraverso la Soprintendenza archeologica, nelle scorse settimane aveva dichiarato "improcedibile" l'iter per via della sentenza della Corte Costituzionale che soltanto pochi mesi fa ha annullato il Piano paesistico della Regione Lazio proprio per il mancato confronto e coinvolgimento del Ministero. In questo senso, quindi, la seduta di lunedì, seppur interlocutoria, è servita a fare il punto della situazione, con Pincio e **Authority** decisi ad andare avanti celermente rispondendo alle osservazioni della Soprintendenza, lavorando sulla documentazione mancante.



I sospetti della Dda: le mani del clan Elia sul pontile Saint Tropez

Partendo dall'acquisizione di una clip diffusa sui social nei giorni scorsi, anche la Dda accende i riflettori sul pontile Saint Tropez, approdo da riqualificare, che si trova a poca distanza dal molo degli aliscafi di Mergellina. Sul pontile è stato già aperto un fascicolo di inchiesta, innescato dalle denunce sui ritardi del restyling; sotto la lente degli inquirenti anche il bando di gara pubblica prodotto lo scorso dicembre dall' **Adsp** del Mar Tirreno centrale, per la concessione dell'uso del pontile per la prossima stagione, per il citato intervento di riqualificazione. Nei giorni scorsi, inoltre, sul social TikTok, una donna ha diffuso un video attraverso il quale manda un messaggio ben preciso agli ormeggiatori: «Il pontile Saint Tropez è roba nostra, fatevi da parte». E' il consiglio agli ormeggiatori, secondo gli inquirenti, a non partecipare al bando indetto per l'affidamento in concessione del pontile. La Dda, dunque, - riporta l'edizione odierna del quotidiano Il Mattino - indaga sulla circostanza, che per la gestione del pontile potrebbero esserci le pressioni di un gruppo di soggetti legati al clan Elia. ad.

mercoledì, febbraio 17, 2021

STYLO24
GIORNALE D'INCHIESTA - DIRITTO DA VOI

HOME ATTUALITÀ CRIMINALITÀ ECONOMIA INCHIESTE POLITICA SOCIETÀ SPORT ADVERTISING

17 feb 2021 - 10:00

I sospetti della Dda: le mani del clan Elia sul pontile Saint Tropez

(17 febbraio 2021)

Acquisito il video in cui una donna «consiglia» agli ormeggiatori di farsi da parte

Partendo dall'acquisizione di una clip diffusa sui social nei giorni scorsi, anche la Dda accende i riflettori sul pontile Saint Tropez, approdo da riqualificare, che si trova a poca distanza dal molo degli aliscafi di Mergellina. Sul pontile è stato già aperto un fascicolo di inchiesta, innescato dalle denunce sui ritardi del restyling; sotto la lente degli inquirenti anche il bando di gara pubblica prodotto lo scorso dicembre dall'Adsp del



LA STORIA DELLA CAMORRA

Porto, blitz e controlli su camion e auto documenti al setaccio

Pattuglie della Polstrada verificano i mezzi in entrata e in uscita dallo scalo. Manutenzione dei tir e accertamenti capillari sulle merci trasportate

Angela Trocini

Controlli sui mezzi in entrata e uscita dal **porto** commerciale salernitano. La giornata di ieri ha visto alcune pattuglie della Polizia stradale di **Salerno** presidiare lo scalo cittadino: obiettivo era di passare al setaccio di documenti di trasporto ma anche verificare la corretta manutenzione dei veicoli pesanti. Un lavoro non semplice che ha visto impegnate, per l'intera giornata, cinque pattuglie che si sono posizionate ai due ingressi principali dello scalo commerciale e un elicottero che ha sorvolato l'area osservando dall'alto l'intero perimetro portuale. Capillare il lavoro svolto dai poliziotti e che è continuato fino a sera: gli agenti hanno controllato i documenti di trasporto e, in contatto con la centrale operativa, hanno verificato le bolle sulle merci, ma cosa più importante lo stato di manutenzione dei grossi tir e mezzi pesanti che raggiungono il **porto** di **Salerno** da ogni parte d'Italia. Il lavoro degli agenti della Polstrada si è concentrato sulle revisioni dei veicoli e sulla raccolta di dati relativi ai conducenti verificando la quantità di ore in cui sono stati alla guida (la stanchezza dei camionisti è tra le principali cause di incidenti stradali): controlli incrociati che richiedono un po' di tempo per essere analizzati in tutti gli aspetti. I

RISULTATI Solo nella giornata di oggi, probabilmente, si avrà contezza di eventuali irregolarità riscontrate durante il servizio di polizia: la movimentazione di mezzi pesanti, sia in entrata che in uscita, è di grossissime dimensioni tanto che ampissima la mole di documenti raccolti durante i controlli. Un carteggio che è stato sottoposto a riscontri su più fronti e che di certo darà risultati investigativi interessanti. Lo scalo commerciale salernitano, da sempre considerato crocevia di traffici illeciti (in un passaggio della relazione in occasione della recente inaugurazione dell'anno giudiziario, il **porto** viene descritto come «punto di approdo» anche per organizzazioni non operanti nella nostra provincia nel tentativo di far passare merce illecita) visti i moltissimi i sequestri di droga, merci contraffatte, tabacchi, rifiuti speciali, viene monitorato costantemente dalle forze dell'ordine che operano sul nostro territorio e ai servizi che riguardano esclusivamente la «movimentazione di merci» e che spesso hanno portato alla luce traffici illeciti, ma si aggiungono anche servizi di polizia relativi più genericamente alla sicurezza sulle strade. Controllare che tir e mezzi pesanti siano perfettamente funzionanti riduce di molto il rischio d'incidenti stradali a causa della cattiva manutenzione di tali veicoli. LE VERIFICHE I controlli effettuati ieri dalla Polstrada, però, non hanno riguardato esclusivamente i mezzi pesanti in entrata ed uscita dal **porto**, ma anche altri veicoli che transitavano nella zona: sia autovetture che mezzi a due ruote controllando assicurazioni, revisioni ed eventuali fermi amministrativi. In alcuni casi i controlli sono stati ancor più capillari (nelle situazioni che, probabilmente, destavano qualche sospetto) per verificare che i veicoli non trasportassero merce illecita come, ad esempio, sostanze stupefacenti. Un servizio, messo a punto dagli agenti della Polstrada di **Salerno**, che ha avuto come raggio d'azione una specifica area della città, molto particolare sia perché - attraverso il viadotto Gatto - funge da cerniera tra **Salerno** e i comuni a nord della provincia ma anche perché interessata da grosse problematiche di traffico dovuto proprio alla presenza di mezzi pesanti che devono raggiungere il **porto** o lasciare lo scalo commerciale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Città di Salerno

Salerno

Rebus concessioni, tavolo senza la Regione

Via al confronto coi balneari sull' assegnazione del litorale dopo lo stop ai rinnovi: palla all' Authority

Si apre il confronto sulle concessioni demaniali. Domani, infatti, va in scena il tavolo tecnico, a cui siedono **Autorità** di **sistema** portuale del Mar Tirreno Centrale. Confcommercio Campania, Federnautica e Sindacato italiano balneari. Manca la Regione ed è un' assenza pesante, perché proprio l' Ente che ha sede a Palazzo Santa Lucia che ha messo nero su bianco la sua posizione, dando mandato «agli enti ed agli operatori interessati per agire sulla base di procedimenti improntati a regole chiare, certe ed uniformi, a presidio del principio di legalità ed a garanzia della certezza delle situazioni giuridiche, nell' interesse pubblico all' ordinata gestione del demanio marittimo senza soluzione di continuità e nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità». Che, tradotto in soldoni, significa che la modalità d' assegnazione delle concessioni non dovrà più essere di tacito rinnovo, come avvenuto finora, ma probabilmente attraverso una procedura ad evidenza pubblica. E questo in quanto l' avvio della procedura di infrazione da parte della Commissione europea, per il contrasto della disciplina vigente in materia di concessioni per il turismo balneare ed i servizi ricreativi con la sentenza del 14 luglio 2016 e per l' incompatibilità con il diritto dell' Unione europea, ha determinato una situazione di assoluta precarietà della normativa attualmente in vigore, che nei prossimi mesi sarà verosimilmente oggetto di modifica, d' integrazioni o chiarimenti. Senza Regione l' **Autorità** portuale diventa, per il momento, il principale interlocutore. «Apprezziamo la velocità e l' impegno del presidente dell' Authority, Andrea Annunziata - evidenzia Pasquale Russo, direttore generale di Confcommercio Campania - che, nonostante il recentissimo insediamento, è sin da subito pienamente operativo, nel provare a cercare risposte condivise con gli operatori del settore già duramente provati dall' epidemia». Anche perché, per Marco Di Stefano di Federnautica, «in una situazione confusa che ha portato all' emanazione di atti contrastanti e diversificati tra comuni, Regione e **Autorità** portuali, riteniamo che sia auspicabile un confronto continuo ed efficace non solo con l' **Autorità** di **Sistema** Portuale, ma anche con la Regione Campania». E questo per fare luce su tanti aspetti ancora non chiari, tenuto conto che il solo comparto della nautica da diporto riconducibile ai concessionari del Demanio marittimo portuale investe oltre 270 aziende medio piccole, con oltre 4.500 occupati. Auspica che al tavolo possa sedere al più presto la Regione Salvatore Trinchillo, vicepresidente del Sib: «Il confronto muscolare, davanti ad una situazione così confusa - spiega - non porta a nulla, anzi alimenta ambiguità. Il confronto è utilissimo. Urge intervenire per evitare numerosi ed inutili contenziosi». (g.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Concessioni demaniali, incontro in Confcommercio.

Aperto il tavolo tecnico di confronto sulle concessioni demaniali tra Autorità di Sistema Portuale del Tirreno a Centrale e Confcommercio Campania, Federnautica e Sib Sindacato Balneari. Il prossimo venerdì 19, alle 10,30 si svolgerà a Napoli, presso la sede della Port Authority, il primo incontro con le parti sociali richiesto da Confcommercio e dalle altre []

Aperto il tavolo tecnico di confronto sulle concessioni demaniali tra **Autorità** di **Sistema Portuale** del Tirreno a Centrale e Confcommercio Campania, Federnautica e Sib Sindacato Balneari. Il prossimo venerdì 19, alle 10,30 si svolgerà a Napoli, presso la sede della Port **Authority**, il primo incontro con le parti sociali richiesto da Confcommercio e dalle altre associazioni di categoria a questa aderente. Molto soddisfatto Pasquale Russo, Direttore Generale di Confcommercio Campania: 'Appreziamo la velocità e l'impegno del Presidente Annunziata che, nonostante il recentissimo insediamento, è sin da subito pienamente operativo, nel provare a cercare risposte condivise con gli operatori del settore già duramente privati dall'epidemia Covid'. Approvazione giunta anche dalle altre associazioni, Sib e Federnautica. Sullo sfondo, la Legge 145/18 che proroga le concessioni al 2033, i molteplici atti della giustizia amministrativa che rilevano l'incostituzionalità della norma, i rapporti con la Commissione Europea. 'In una situazione confusa che ha portato alla emanazione di atti contrastanti e diversificati tra Comuni, Regione e **Autorità** Portuali, riteniamo che sia auspicabile un confronto continuo ed efficace non solo con l'**Autorità** di **Sistema Portuale**, ma anche con la Regione Campania' - così, Marco Di Stefano per Federnautica Campania. Solo il comparto della nautica da diporto riconducibile ai concessionari del demanio marittimo **portuale** investe oltre 270 aziende medio piccole, con oltre 4500 occupati. 'Il confronto muscolare, davanti ad una situazione così confusa, non porta a nulla anzi alimenta ambiguità. Ci auguriamo che il tavolo sia allargato presto alla Regione Campania' - conclude Salvatore Trinchillo, Vicepresidente Sib Confcommercio Italia, che aggiunge: "Il confronto è utilissimo. Urge intervenire per evitare numerosi ed inutili contenziosi. Il Sib difende a testa alta una legge dello stato che non può essere sostituita con provvedimenti che minano la certezza della concessione fino al 2034".



Polo energetico, la svolta Investimenti green per salvare indotto e lavoro

I primi riflessi della decarbonizzazione messi in evidenza in uno studio del Ditne

Nel corso del webinar di domani organizzato dal Ditne (Distretto tecnologico nazionale dell' energia) saranno discusse le linee più significative presenti all' interno del documento elaborato per conto dell' Arti con riferimento al processo di decarbonizzazione del polo energetico di Brindisi che dovrà concretizzarsi nei prossimi 4 anni. Si tratta di un processo che comporterà una perdita di circa 1500 posti di lavoro, tra lavoratori diretti e indotto produttivo collegato in particolare alla centrale Enel di Cerano. Si tratta di un percorso sul quale da tempo è stata posta l' attenzione dal presidente dell' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, il quale alla fine del 2019 chiede al governo Conte l' avvio di un tavolo di crisi per l' area di Brindisi, posto che la movimentazione del carbone sarebbe passata da 6 milioni di tonnellate a 1 milione in breve tempo, mettendo in discussione il **sistema** industriale e in difficoltà le attività portuali. Nel corso del 2020 ci sono stati vari tentativi di trovare una risposta alla crisi e alla trasformazione produttiva dell' area di Brindisi, ma senza risultati concreti.. Il processo di decarbonizzazione del polo energetico di Brindisi va nella direzione di trovare soluzioni, ma si tratta di soluzioni che per ora risultano tutte da costruire. Nello studio realizzato dal Ditne si evidenzia che l' Italia ha programmato la graduale cessazione della produzione elettrica con carbone entro il 2025. Vi è la necessità di soluzioni che consentano di tutelare la sicurezza, la continuità e stabilità del **sistema** energetico nazionale. Per poter raggiungere tali risultati entro il 2025 e, quindi, conseguire l' obiettivo di phase-out dal carbone, risulta necessario accelerare i tempi di autorizzazione sia delle infrastrutture di rete che della nuova capacità produttiva, in particolare da impianti a gas e da accumulo, si legge nell' anticipazione dello studio del Ditne. L' impianto Enel di Cerano, alimentato a carbone e coinvolto nel processo di phase-out, ha una potenza complessiva di 2640 Megawatt, articolata su quattro gruppi da 660 Megawatt ed attualmente occupa circa 300 dipendenti diretti e circa 500 nell' indotto. Nel report del Ditne si fa il punto sullo stato del polo energetico di Brindisi e sulle prospettive: Il nuovo impianto Enel a gas previsto in sostituzione dell' attuale, è funzionale alla transizione energetica basata sulla riduzione della generazione elettrica da fonti maggiormente inquinanti e sul processo di decarbonizzazione, e contribuirà alla esigenza di salvaguardia strutturale degli equilibri della rete elettrica. Ulteriori progetti di investimento nel polo energetico di Brindisi sono previsti dalle altre grandi aziende insediate nell' area o in via di insediamento: gruppo ENI, gruppo A2A, Edison. Sono in istruttoria o sono stati annunciati, altresì, numerosi ulteriori investimenti nel settore delle fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico), nonché alcuni significativi ed importanti progetti anche nella produzione di idrogeno. Nell' avviare l' attività di studio dei possibili impatti socio-economici del processo di decarbonizzazione nell' area di Brindisi, si è realizzato un primo momento di confronto sulla impostazione e le finalità di tale lavoro a cui hanno preso parte i principali stakeholder territoriali coinvolti. Dal confronto sono emerse linee di intervento per accompagnare il processo di transizione energetica che possono essere così riassunte: strategia regionale per la riqualificazione professionale delle competenze e iniziative specifiche sui temi della sostenibilità; sviluppo della filiera delle rinnovabili; semplificazione dei procedimenti autorizzativi per impianti Fer (Fonti energetiche rinnovabili); sviluppo della filiera dell' idrogeno, mediante implementazione del Piano Regionale dell' Idrogeno, definizione di una strategia



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

industriale regionale, realizzazione di una Hydrogen Valley pugliese, mediante la individuazione di una o più aree geografiche dove potranno insediarsi e svilupparsi degli ecosistemi integrati, caratterizzati dalla aggregazione di produzione, consumo, ricerca e formazione riguardanti il vettore idrogeno, a partire dall' area di Brindisi e Taranto. Dal confronto è emersa anche l' esigenza di definire una strategia regionale di ricerca sullo sviluppo sostenibile, tramite anche il rilancio dell' infrastruttura della Cittadella della Ricerca e attraverso una regia regionale unitaria che valorizzi ed integri le progettualità in corso sui tali temi, Ecosistema territoriale dell' idrogeno, Centro decarbonizzazione, Centro per l' Economia Circolare. Le grandi infrastrutture di Brindisi sono interessate da importanti progettualità e relative risorse volte a migliorarne l' attuale dotazione e ad attrarre nuovi investimenti, nonché a renderne efficiente la gestione in un' ottica di sostenibilità ed uso razionale delle risorse. In questo contesto dallo studio del Ditne emerge l' auspicio che vi sia massima trasparenza nelle relazioni tra comunità locali e soggetti istituzionali ed industriali ed il loro pieno coinvolgimento in occasione di scelte così importanti che incidono in maniera significativa sugli assetti industriali e sulla vita di territori, lavoratori e imprese. O.Mar. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le Sirene di Taranto in restauro

L'operazione rientra nel progetto di rigenerazione del binomio porto-città

Redazione

TARANTO Via al restauro da parte dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ionio delle due sculture rappresentanti le Sirene di Taranto, opera artistica dello scultore tarantino, Francesco Trani, realizzata nel 2001 ed oggi oggetto di pregio, narrazione e leggenda per la città dei due mari. Posizionate sulla scogliera della Darsena della Capitaneria di porto in Mar Grande che insiste nelle specchio acqueo, la zona rientra nella circoscrizione territoriale dell'AdSp dal 2004. La decisione dell'Authority di recuperare le due sculture, una delle numerose attrattive culturali ed artistiche per cittadini e turisti in visita nella città Vecchia, si inserisce nell'ambito delle azioni intraprese dall'ente a favore della rigenerazione del binomio porto-città che trova nel Piano operativo triennale 2020-2022 la sua più ampia valorizzazione, attraverso l'individuazione di un set di azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo strategico Porto e territorio. L'intervento di recupero delle Sirene di Taranto si colloca, pertanto, anche nella prospettiva di rigenerazione dell'affaccio a Mar Grande della Città Vecchia e ambisce ad arricchire il patrimonio culturale e turistico di Taranto attraverso nuovi elementi di bellezza diffusa. L'AdSp insieme all'Amministrazione comunale tarantina, sta infatti portando avanti una serie di progetti di promozione della città e della sua vocazione di mare e meta turistica d'eccellenza. Tra questi il complesso di attività connesse al percorso di riqualificazione fisica e infrastrutturale del waterfront, area di intersezione e di interazione tra città e porto e di valorizzazione dell'arte e della cultura marittimo-portuale come fattori chiave per una rinnovata concezione dello spazio pubblico. Il programma delle attività di recupero delle due Sirene dovrà completarsi in tempo per l'appuntamento del tappa del SailGP, il campionato mondiale di Vela su catamarano che si terrà a Taranto il 5 e 6 Giugno prossimi.

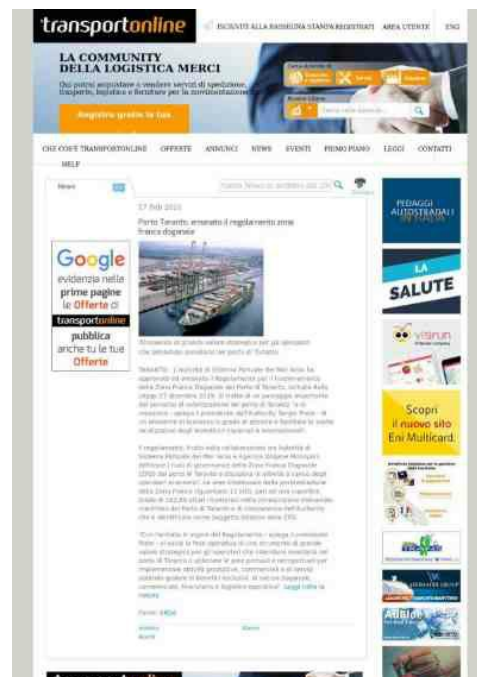


Transportonline

Taranto

Porto Taranto, emanato il regolamento zona franca doganale

Strumento di grande valore strategico per gli operatori che intendano insediarsi nel porto di Taranto. TARANTO - L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio ha approvato ed emanato il Regolamento per il funzionamento della Zona Franca Doganale del Porto di Taranto, istituita dalla Legge 27 dicembre 2019. Si tratta di un passaggio importante del percorso di valorizzazione del porto di Taranto "e di creazione - spiega il presidente dell'Authority Sergio Prete - di un ambiente di business in grado di attrarre e facilitare le scelte localizzative degli investitori nazionali e internazionali". Il regolamento, frutto della collaborazione tra Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio e Agenzia Dogane Monopoli, definisce i ruoli di governance della Zona Franca Doganale (ZFD) del porto di Taranto e disciplina le attività a carico degli operatori economici. Le aree interessate dalla perimetrazione della Zona Franca riguardano 11 lotti, pari ad una superficie totale di 162,89 ettari ricompresi nella circoscrizione demaniale marittima del Porto di Taranto e di competenza dell'Authority che è identificato come Soggetto Gestore della ZFD. "Con l'entrata in vigore del Regolamento - spiega il presidente Prete - si avvia la fase operativa di uno strumento di grande valore strategico per gli operatori che intendano insediarsi nel porto di Taranto o utilizzare le aree portuali e retroportuali per implementare attività produttive, commerciali o di servizi potendo godere di benefici esclusivi, di natura doganale, commerciale, finanziaria e logistico-operativa".



{ Foggia } Piemontese e Delli Noci incontrano le imprese della provincia

Semplificazione, digitale e logistica per attrarre investimenti

Abbattere i lunghi passaggi burocratici, completare e potenziare l'infrastrutturazione, istituire una Zona Franca doganale per la provincia di Foggia. Sono alcune delle concretissime questioni che, ieri, il vicepresidente della Regione Puglia e assessore al Bilancio, Programmazione unitaria e Infrastrutture, Raffaele Piemontese, e il collega assessore regionale allo Sviluppo economico, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Alessandro Delli Noci, hanno confrontato con il presidente della Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Foggia, Damiano Gelsomino, e la Giunta camerale. "Confronto di merito sulle cose da fare e non occasione di recriminazione", lo ha definito il vicepresidente Piemontese, indicando come "piccolo modello di riferimento la semplice e snella procedura che Regione Puglia e Camere di Commercio di Foggia e di Bari hanno organizzato per consentire l'accesso ai 20 milioni di euro di ristori per le imprese che sono state Camere di Commercio tornino ad avere un ruolo fondamentale nell'interlocuzione con la Regione Puglia perché sono la 'casa di tutti' e, quindi, sono portatrici di visioni larghe", ha osservato l'assessore Delli Noci per l'Imprenditoria femminile di Unioncamere Puglia, Daniela Eronia, che ha illustrato e consegnato un documento intitolato "Next Generation Puglia", focalizzato sulla cosiddetta "she-cession": la recessione che, a causa del COVID-19, ha colpito in modo particolarmente acuto le imprese al femminile. Dagli investimenti sulle infrastrutture idriche al potenziamento delle reti digitali, dallo snellimento delle procedure amministrative che riguardano le opere pubbliche all'internazionalizzazione, in circa due ore di dibattito, Piemontese e Delli Noci hanno illustrato ai cuni temi già nell'agenda regionale, che attendono di essere confrontati con il nuovo Governo nazionale che si sta insediando. Tra questi: l'idea di una zona franca doganale al **porto di Manfredonia** dove insediare un magazzino doganale, la virata sulla logistica e sulla formazione dei nuovi Distretti Urbani del Commercio, zone franche dell'artigianato che preservino identità e tramandino i saperi legati all'artigianato artistico, specie nei piccoli paesi pugliesi. In mattinata, il vicepresidente Piemontese e l'assessore Delli Noci erano stati a Stornara, nei Cinque Reali Siti, accompagnati dal sindaco Rocco Calamita, per visitare "Co.co Project", un innovativo spazio di coworking e centro polivalente realizzato riqualificando una vecchia palestra comunale, nell'ambito di "Luoghi Comuni", l'iniziativa delle Politiche giovanili della Regione Puglia, che finanzia progetti di innovazione sociale, proposti da organizzazioni giovanili pugliesi da realizzare in spazi pubblici poco utilizzati.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

GIOIA TAURO La crisi del Corap ha tarpato le ali dello scalo

«Basta gestione commissariale»

Unindustria chiede una governance chiara per attrarre nuovi investimenti

CATANZARO - Criticità e opportunità della zona economica speciale sono state al centro dell'incontro operativo promosso da Unindustria Calabria a Gioia Tauro, a cui hanno partecipato la commissaria di governo per la Zes calabrese Rosanna Nisticò e il commissario straordinario dell'**Autorità portuale** Andrea Agostinelli. L'iniziativa, riporta un comunicato dell'associazione degli industriali calabresi. «ha consentito di analizzare lo stato dell'arte dell'attuazione del regime speciale e di individuare una 'road map' che valorizzi il porto di Gioia Tauro. Durante i lavori è emersa, tra l'altro, la necessità di valorizzare adeguatamente l'hub tirrenico all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in linea con quanto affermato in Senato dal presidente del Consiglio Draghi sul rilancio del Mezzogiorno per il rilancio del sistema Paese». «L'incontro è stato introdotto dal presidente della sezione Trasporti e logistica di Unindustria Calabria, Gualtiero Tarantino - è detto nella nota - che ha sollecitato 'la nomina degli organi ordinari di governance ponendo fine alla stagione dei commissariamenti, oltre a uno sforzo corale per porre la competenza al centro delle politiche di sviluppo di questa importante realtà produttiva del Mezzogiorno. Il presidente degli industriali calabresi Aldo Ferrara, nel ringraziare Nisticò e Agostinelli per la costante interlocuzione, ha posto l'accento sul 'grande problema del Corap che unisce al default finanziario la complessità amministrativa e l'assoluta carenza di servizi. Occorre avviare un tavolo con la Regione per dare la possibilità agli investitori di sapere quali aree sono disponibili per la vendita e la locazione, a prezzi di mercato appetibili, e quali progetti riguardino l'infrastrutturazione e il cablaggio. Registriamo attenzione da parte della Regione - ha aggiunto Ferrara - in termini di finanziamento delle imprese e credito d'imposta, ma abbiamo chiesto che vengano potenziati. Occorre fare squadra con l'**autorità portuale** e il commissario Zes affrontando i nodi con pazienza, determinazione e competenza». «Il commissario Agostinelli - è scritto nella nota - ha sottolineato 'la straordinaria performance di Gioia Tauro che cinque anni fa era sprofondata in una crisi gravissima, scivolando fino a 1,8 milioni di teus movimentati, tornando su livelli di elevata competitività fino ai 3,1 milioni di teus dello scorso anno, raggiunti nonostante la pandemia che ha colpito drammaticamente lo shipping. L'**autorità portuale** ha realizzato, collaudato e messo in esercizio tutti gli interventi previsti dal Pon Reti e infrastrutture 2014-2020, compreso il gateway ferroviario. La commissaria Nisticò, dopo aver delineato la mission del suo ufficio, ha spiegato che 'la Zes calabrese non è assolutamente in ritardo sul piano amministrativo, nonostante una fase di vuoto istituzionale, rispetto alle omologhe aree italiane. Ma paga il ritardo di sviluppo economico e infrastrutturale del territorio. Occorre lavorare per l'attrazione degli investimenti ma ciò richiede una solida programmazione e un'ottica di sviluppo complessivo. È auspicabile che in tempi brevi venga costituita una struttura che si occupi esclusivamente di intercettare capitali e investitori su un territorio che presenta indiscutibili punti di forza»



Porti:Gioia T;Unindustria Calabria,fare squadra per rilancio

Iniziativa con Agostinelli e Nisticò su criticità e risorse

(ANSA) - CATANZARO, 17 FEB - "Criticità e opportunità della zona economica speciale sono state al centro dell' incontro operativo promosso da Unindustria Calabria a Gioia Tauro, a cui hanno partecipato la commissaria di governo per la Zes calabrese Rosanna Nisticò e il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** Andrea Agostinelli". E' quanto si afferma in un comunicato dell' associazione degli industriali calabresi. L' iniziativa, riporta il comunicato, "ha consentito di analizzare lo stato dell' arte dell' attuazione del regime speciale e di individuare una 'road map' che valorizzi il porto di Gioia Tauro. Durante i lavori è emersa, tra l' altro, la necessità di valorizzare adeguatamente l' hub tirrenico all' interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in linea con quanto affermato questa mattina in Senato dal presidente del Consiglio Draghi sul rilancio del Mezzogiorno per il rilancio del sistema Paese". "L' incontro è stato introdotto dal presidente della sezione Trasporti e logistica di Unindustria Calabria, Gualtiero Tarantino - è detto nella nota - che ha sollecitato 'la nomina degli organi ordinari di governance ponendo fine alla stagione dei commissariamenti, oltre a uno sforzo corale

per porre la competenza al centro delle politiche di sviluppo di questa importante realtà produttiva del Mezzogiorno'. Il presidente degli industriali calabresi Aldo Ferrara, nel ringraziare Nisticò e Agostinelli per la costante interlocuzione, ha posto l' accento sul 'grande problema del Corap che unisce al default finanziario la complessità amministrativa e l' assoluta carenza di servizi. Occorre avviare un tavolo con la Regione per dare la possibilità agli investitori di sapere quali aree sono disponibili per la vendita e la locazione, a prezzi di mercato appetibili, e quali progetti riguardano l' infrastrutturazione e il cablaggio. Registriamo attenzione da parte della Regione - ha aggiunto Ferrara - in termini di finanziamento delle imprese e credito d' imposta, ma abbiamo chiesto che vengano potenziati. Occorre fare squadra con l' **autorità portuale** e il commissario Zes affrontando i nodi con pazienza, determinazione e competenza". "Il commissario Agostinelli - è scritto nella nota - ha sottolineato la straordinaria performance di Gioia Tauro che cinque anni fa era sprofondata in una crisi gravissima, scivolando fino a 1,8 milioni di teus movimentati, tornando su livelli di elevata competitività fino ai 3,1 milioni di teus dello scorso anno, raggiunti nonostante la pandemia che ha colpito drammaticamente lo shipping. L' **autorità portuale** ha realizzato, collaudato e messo in esercizio tutti gli interventi previsti dal Pon Reti e infrastrutture 2014-2020, compreso il gateway ferroviario'. La commissaria Nisticò, dopo aver delineato la mission del suo ufficio, ha spiegato che 'la Zes calabrese non è assolutamente in ritardo sul piano amministrativo, nonostante una fase di vuoto istituzionale, rispetto alle omologhe aree italiane. Ma paga il ritardo di sviluppo economico e infrastrutturale del territorio. Occorre lavorare per l' attrazione degli investimenti ma ciò richiede una solida programmazione e un' ottica di sviluppo complessivo. È auspicabile che in tempi brevi venga costituita una struttura che si occupi esclusivamente di intercettare capitali e investitori su un territorio che presenta indiscutibili punti di forza: la presenza di un grande porto, la funzionalità del gateway ferroviario e le potenzialità del 'green field' retroportuale". (ANSA).



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

FIT CISL: "Investire nel porto di Gioia Tauro per il futuro della Calabria"

Redazione ReggioTV

«La FIT e tutta la CISL Calabria sono convinte che oggi più che mai necessiti, sul Porto di Gioia Tauro, una "unità di intenti" e che non serva cercare la ragione di qualcuno o la colpa di altri», affermano il Segretario generale della Cisl calabrese Tonino Russo e il Segretario generale della Fit Cisl Calabria, Giuseppe Larizza. «Le speculazioni del recente passato per usufruire di incentivi o le polemiche per scaricare colpe sulla forza lavoro o sulla rappresentanza sindacale - proseguono i due sindacalisti - devono cessare per il futuro del Porto e della Calabria. Il momento di grave crisi sanitaria e economica mondiale che la pandemia Covid 19 ha generato va fronteggiato per poter immaginare di ripartire con lo sviluppo e l'occupazione. Abbiamo da valorizzare il tesoro che il Porto di Gioia Tauro ci offre con la sua vasta area industriale, la ZES, il Gateway ferroviario e, speriamo a breve, il bacino di carenaggio. Il mondo corre veloce e a Gioia Tauro, naturale piattaforma logistica sul Mediterraneo, bisogna avviare senza indugi la sua funzionalità come unico terminal intermodale per rilanciare il trasporto ferroviario e l'intermodalità integrata nave/ferro/gomma. Diciamo da sempre e abbiamo avuto prova che il transhipment da solo non basta, ma deve costituire valore aggiunto per poter sviluppare l'intera area. Sono necessarie un'energica volontà istituzionale e azioni mirate ad attrarre investitori privati con volontà vera a fare impresa, per un futuro economico ed occupazionale della Calabria. I lavoratori e le rappresentanze sindacali hanno contribuito a questo scopo sin dalla nascita delle prime attività nel Porto. Oggi - evidenziano Russo e Larizza - siamo consapevoli che la partecipazione possa e debba costituire un'innovativa strategia di svolta per una terra bistrattata e negativamente etichettata. Dobbiamo dare fiducia ai lavoratori del porto e ai giovani disoccupati che desiderano conquistare la libertà e la dignità con il lavoro. La responsabilità delle nostre azioni da sola non basta, ma servono unità di intenti tra i vari soggetti istituzionali e imprenditoriali per una vera partecipazione che coinvolga le parti nel creare sinergie per sviluppare le immense potenzialità dell'area portuale. La Regione, l'Autorità portuale, le associazioni imprenditoriali con la regia del Governo centrale - concludono il Segretario generale della Fit Cisl Calabria e il Segretario generale della Cisl regionale - possono e devono da subito coordinare le azioni unitamente alla rappresentanza sindacale e finalmente riuscire a programmare le azioni immediate, a breve e lungo termine per una svolta storica dell'intera area portuale di Gioia Tauro, volano di sviluppo economico ed occupazionale della Calabria». 17-02-2021 13:18.



"IL TRANSHIPMENT DA SOLO NON BASTA"

FIT CISL: "Investire nel porto di Gioia Tauro per il futuro della Calabria"

«La FIT e tutta la CISL Calabria sono convinte che oggi più che mai necessiti, sul Porto di Gioia Tauro, una "unità di intenti" e che non serva cercare la ragione di qualcuno o la colpa di altri», affermano il Segretario generale della Cisl calabrese Tonino Russo e il Segretario generale della Fit Cisl Calabria, Giuseppe Larizza.

«Le speculazioni del recente passato per usufruire di incentivi o le polemiche per scaricare colpe sulla forza lavoro o sulla rappresentanza sindacale - proseguono i due sindacalisti - devono cessare per il futuro del Porto e della Calabria. Il momento di grave crisi sanitaria e economica mondiale che la pandemia Covid 19 ha generato va fronteggiato per poter immaginare di ripartire con lo sviluppo e l'occupazione. Abbiamo da valorizzare il tesoro che il Porto di Gioia Tauro ci offre con la sua vasta area industriale, la ZES, il Gateway ferroviario e, speriamo a breve, il bacino di carenaggio. Il mondo corre veloce e a Gioia Tauro, naturale piattaforma logistica sul Mediterraneo, bisogna avviare senza indugi la sua funzionalità come unico terminal intermodale per rilanciare il trasporto ferroviario e l'intermodalità integrata nave/ferro/gomma.

Diciamo da sempre e abbiamo avuto prova che il transhipment da solo non basta, ma deve costituire valore aggiunto per poter sviluppare l'intera area. Sono necessarie un'energica volontà istituzionale e azioni mirate ad attrarre investitori privati con volontà vera a fare impresa, per un futuro economico ed occupazionale della Calabria.

I lavoratori e le rappresentanze sindacali hanno contribuito a questo scopo sin dalla nascita delle prime attività nel Porto. Oggi - evidenziano Russo e Larizza - siamo consapevoli che la partecipazione possa e debba costituire un'innovativa strategia di svolta per una terra bistrattata e negativamente etichettata. Dobbiamo dare fiducia ai lavoratori del porto e ai giovani disoccupati che desiderano conquistare la libertà e la dignità con il lavoro. La responsabilità delle nostre azioni da sola non basta, ma servono unità di intenti tra i vari soggetti istituzionali e imprenditoriali per una vera partecipazione che coinvolga le parti nel creare sinergie per sviluppare le immense potenzialità dell'area portuale.

La Regione, l'Autorità portuale, le associazioni imprenditoriali con la regia del Governo centrale - concludono il Segretario generale della Fit Cisl Calabria e il Segretario generale della Cisl regionale - possono e devono da subito coordinare le azioni unitamente alla rappresentanza sindacale e finalmente riuscire a programmare le azioni immediate, a breve e lungo termine per una svolta storica dell'intera area portuale di Gioia Tauro, volano di sviluppo economico ed occupazionale della Calabria».

Cisl: "investire nel Porto di Gioia Tauro per il futuro della Calabria"

La FIT e tutta la Cisl Calabria sono "convinte che oggi più che mai necessiti, sul Porto di Gioia Tauro, una "unità di intenti" e che non serva cercare la ragione di qualcuno o la colpa di altri"

"La FIT e tutta la CISL Calabria sono convinte che oggi più che mai necessiti, sul Porto di Gioia Tauro, una "unità di intenti" e che non serva cercare la ragione di qualcuno o la colpa di altri", affermano il Segretario generale della Cisl calabrese Tonino Russo e il Segretario generale della Fit Cisl Calabria, Giuseppe Larizza. "Le speculazioni del recente passato per usufruire di incentivi o le polemiche per scaricare colpe sulla forza lavoro o sulla rappresentanza sindacale - proseguono i due sindacalisti - devono cessare per il futuro del Porto e della Calabria. Il momento di grave crisi sanitaria e economica mondiale che la pandemia Covid 19 ha generato va fronteggiato per poter immaginare di ripartire con lo sviluppo e l'occupazione. Abbiamo da valorizzare il tesoro che il Porto di Gioia Tauro ci offre con la sua vasta area industriale, la ZES, il Gateway ferroviario e, speriamo a breve, il bacino di carenaggio. Il mondo corre veloce e a Gioia Tauro, naturale piattaforma logistica sul Mediterraneo, bisogna avviare senza indugi la sua funzionalità come unico terminal intermodale per rilanciare il trasporto ferroviario e l'intermodalità integrata nave/ferro/gomma. Diciamo da sempre e abbiamo avuto prova che Il transhipment da solo non basta, ma deve costituire valore aggiunto per poter sviluppare l'intera area. Sono necessarie un'energica volontà istituzionale e azioni mirate ad attrarre investitori privati con volontà vera a fare impresa, per un futuro economico ed occupazionale della Calabria. I lavoratori e le rappresentanze sindacali hanno contribuito a questo scopo sin dalla nascita delle prime attività nel Porto. Oggi - evidenziano Russo e Larizza - siamo consapevoli che la partecipazione possa e debba costituire un'innovativa strategia di svolta per una terra bistrattata e negativamente etichettata. Dobbiamo dare fiducia ai lavoratori del porto e ai giovani disoccupati che desiderano conquistare la libertà e la dignità con il lavoro. La responsabilità delle nostre azioni da sola non basta, ma servono unità di intenti tra i vari soggetti istituzionali e imprenditoriali per una vera partecipazione che coinvolga le parti nel creare sinergie per sviluppare le immense potenzialità dell'area portuale. La Regione, l'Autorità portuale, le associazioni imprenditoriali con la regia del Governo centrale - concludono il Segretario generale della Fit Cisl Calabria e il Segretario generale della Cisl regionale - possono e devono da subito coordinare le azioni unitamente alla rappresentanza sindacale e finalmente riuscire a programmare le azioni immediate, a breve e lungo termine per una svolta storica dell'intera area portuale di Gioia Tauro, volano di sviluppo economico ed occupazionale della Calabria".



La Nuova Sardegna

Cagliari

CALANGIANUS

La Zes anche nel distretto del sughero

Il Consiglio sollecita l'estensione della Zona economica speciale

CALANGIANUS Calangianus sollecita la Regione, con delibera unanime del consiglio comunale, a istituire la Zona economica speciale della Sardegna, e soprattutto a estenderla anche al distretto del sughero della Gallura con sede nella zona artigianale di Calangianus e industriale di Tempio, oltre che nei comuni limitrofi. Si è così preso atto che la Zes della Sardegna, poiché sarebbe una rete portuale distribuita su tutto il territorio costiero, può condurre a una visione strategica innovativa dove l'isola viene assimilata "a un sistema portuale unico" comprensivo anche delle zone interne che godrebbero di non pochi benefici. I consiglieri all'unanimità hanno riconosciuto che la scelta di estendere la Zes renderebbe più competitivo il settore del sughero intervenendo sulle opportunità e sul mantenimento dell'occupazione, sugli aspetti legati alla logistica del trasporto merci e, in generale, ponendo fine all'isolamento dei territori retrostanti le aree portuali. Una scelta che porterebbe a una crescita di livelli occupazionali legati alla valorizzazione del comparto sughero. Lo scorso anno il sindaco Albieri inviò una lettera all'assessore regionale alla Programmazione Giuseppe Fasolino, in cui portava ad esempio l'istituzione della zona economica speciale interregionale jonica che da Matera arriva al porto di Bari. Auspicava l'ampliamento della Zes dal porto di Olbia fino al distretto industriale del sughero (Tempio, Calangianus, Luras, Aggius, Bortigiadas, Berchidda, Monti) non trascurando il distretto lapideo. La minoranza, pur favorevole, si augurava che la richiesta non finisse come la proposta della zona franca. (p.z.)



Hub di Messina, è stata scelta la Fiera

Domenico Bertè Messina La scelta sembra essere caduta sulla Fiera. In ogni provincia siciliana deve essere realizzato un hub vaccinale per poter avere una più rapida capacità di copertura della popolazione. Per il messinese, la regione e il Commissario per l'emergenza Covid Marzia Furnari hanno immaginato questo grande centro nei padiglioni 7A e 7b della Fiera. C'è già un accordo di massima con l'Autorità di Sistema che gestisce la cittadella ma oggi è previsto che la richiesta divenga formale. In realtà già ci sono stati due sopralluoghi negli ultimi dieci giorni e ieri anche una visita della Protezione Civile che si dovrà occupare dell'allestimento. Prima che però possano partire i lavori occorrerà che una conferenza dei servizi confermi il nulla osta informale arrivato in questi giorni dai vari enti interessati a vario titolo. Se non ci saranno colpi di scena o ostacoli insormontabili, la Fiera sarà la pista seguita dalla Regione per la realizzazione di questo centro di vaccinazione di massa. Nei due padiglioni gemelli (sono i più vicini all'ingresso degli imbarcaderi privati) possono essere allestiti fino a 70 postazioni. I lavori di adeguamento sarebbero abbastanza rapidi e basterebbero una decina di giorni per sistemare pavimento e aerazione. Non manca lo spazio per i parcheggi all'interno della Fiera dove però sono in corso importanti lavori strutturali. Da realizzare un percorso guidato sicuro. La capacità di vaccinazione potrebbe arrivare anche alle 1500 dosi al giorno. Una conferenza fra enti potrà dare il via libera. Può ospitare 70 postazioni.



Via Don Blasco, lavori a gran ritmo La prima inaugurazione in estate

Con la copertura del torrente Zaera realizzato il 65% del progetto Un tratto di oltre 2 km pronto in pochi mesi, a dicembre tutto il resto

Domenico Bertè Una consegna in due step quella che attende la via don Blasco. Una prima parte in estate e una a fine anno. La grande nuova dorsale cittadina sta crescendo a grandi passi. Il cantiere nonostante i rallentamenti dovuti al Covid e, prima, al ritrovamento di un residuo bellico, sta operando con buona lena. Uno degli snodi tecnici più difficili è in via di completamento e presto si potrà dire che il progetto è divenuto realtà per il 65% del suo sviluppo. Ieri sono state posate le ultime due travi in cemento armato precompresso del ponte Zaera, necessarie a completare la parte strutturale della copertura dell' omonimo torrente. La parte a valle del viale Europa, adesso è irriconoscibile. Sugli ultimi 150 metri, quelli in cui il torrente "riemergeva", adesso sta nascendo un ponte largo una decina di metri. Questo rappresenterà uno dei varchi d' ingresso e uscita dalla nuova via don Blasco. Una grande rotatoria gestirà il traffico che proverrà da monte e quello che viaggerà seguendo la linea del mare. Il cantiere della via don Blasco è aperto in più punti. È già concluso il tratto di via Franza, quello più a sud. È prossimo alla conclusione quello della via Maregrossa, altro lungo rettilineo. E poi è concentrato anche sul tratto più a nord, la via don Blasco, per così dire, originale. Ma come detto ci sono tre punti "critici" da superare. Uno era la copertura del torrente Zaera, ed è quasi conclusa. Le altre sono il viadotto che porta dal cavalcavia "Cannizzaro" a Maregrossa e poi il sottopasso di via Santa Cecilia. Per il primo, occorrerà la demolizione e ricostruzione integrale del viadotto. Le sue condizioni hanno suggerito questa soluzione drastica ma necessaria. Il progetto è in fase di approvazione da parte del Genio Civile e per la sua realizzazione dovrebbero bastare sei mesi. Quanto al sottopasso Santa Cecilia, invece, i tempi dipendono da fattori terzi. Infatti da qualche tempo Ferrovie sta lavorando al consolidamento delle pile del ponte ferroviario sotto il quale, dopo un escavo di 2 metri e mezzo, passerà la via don Blasco. Ferrovie dovrà poi cambiare le travi dell' impalcato e solo dopo scenderanno in campo le maestranze del cantiere delle via don Blasco per poter realizzare questo altro importante snodo. E allora i tempi di consegna quali saranno? Per il tratto che va da Zaera, quindi dal viale Europa, a Zir (oltre 2 km) l' obiettivo dell' amministrazione e della direzione lavori è di terminarlo entro l' estate. A fine anno, invece, l' intero tratto. «Questi risultati - ha detto l' assessore Salvatore Mondello a margine di un sopralluogo effettuato ieri insieme al direttore lavori Antonio Rizzo - ripagano di tutti i sacrifici compiuti per realizzare un' opera che cambierà radicalmente la fisionomia della città, apportando benefici in termini viabili e di sviluppo. Mi preme sottolineare anche un ulteriore aspetto: la bonifica e la restituzione alla collettività di una zona fortemente degradata come Maregrossa, ricettacolo di criticità e pericoli, che diventerà ormai a breve, un quartiere produttivo e funzionale». Quasi 20 milioni di investimento La nuova via don Blasco, che collegherà la Zir alla zona Falcata con quattro chilometri di un tragitto in parte realizzato ex novo, diventerà la strada di alleggerimento dell' asse nord-sud e un motivo di rigenerazione di una zona mai valorizzata. Poco meno di 20 i milioni investiti, anche dall' **Autorità di sistema**, per un appalto che arriva dopo una ventina di anni di attesa. La nuova via don Blasco, nelle intenzioni di chi la finanzia, sarebbe dovuta servire a portare i mezzi pesanti all' imbarco delle Ferrovie dello Stato senza passare dal centro città. Adesso, con lo spostamento a sud dell' approdo commerciale, è divenuta un' alternativa alla via La Farina. I lavori sono eseguiti



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

dalla Medil di Benevento.

Dragaggio fondali del porto È tempo di avviare il cantiere

Un intervento che renderà più operativo lo scalo

Milazzo Dragaggio dei fondali, il presidente dell' **Autorità di sistema**, Mario Mega, ha confermato che, superati gli ultimi adempimenti tecnici, è ormai imminente l'avvio dei lavori. Infatti dopo che l' **Autorità portuale** ha provveduto ad aggiudicare l'appalto, dal ministero dell'Ambiente sono arrivate le ultime autorizzazioni. Ad eseguire l'intervento sarà una associazione temporanea di imprese composta dalla società veneta "Gregolin" e dalla siciliana "Calabrese", di Barcellona. L'importo si aggira sui 5 milioni di euro, dopo il ribasso che è stato effettuato. Si tratta di un intervento che è atteso da oltre un decennio. Ora si attende di superare questa fase dell'emergenza Covid per poter organizzare il cantiere e avviare i lavori. «Non mi piace dare delle date - spiega Mega - ma possiamo dire che sono stati risolti tutti i problemi che nel tempo ci sono stati. L'ultimo ostacolo, rappresentato dalla perizia di variante, ha praticamente chiuso una fase difficile caratterizzata da interpretazioni mai troppo chiare». Tra l'altro nello stesso provvedimento ministeriale sono contenute le prescrizioni da seguire. La prima riguarda le modalità di manovra dei mezzi marittimi rispetto alla presenza delle panne.

Inoltre tutte le attività di controllo dovranno essere preventivamente concordate con l'Arpa. Quello del dragaggio viene ritenuto aspetto di fondamentale rilevanza per il bacino mamertino sia dal punto di vista commerciale che turistico. Infatti oggi è innegabile che, a causa del mancato ripasso del "fondo", si sia determinata una situazione tale da creare notevoli difficoltà all'attracco delle navi di grossa stazza e, quindi, si è limitati nello svolgimento di alcune attività. g.p.



Messina: criticità per chiusura del porto di Tremestieri per avverse condizioni meteo al vaglio della I Commissione consiliare

(FERPRESS) Messina, 17 FEB La I Commissione consiliare Viabilità, presieduta dal consigliere Libero Gioveni, ha affrontato nei giorni l'importante tema dei riflessi negativi sulla viabilità cittadina, e quindi anche sui livelli occupazionali, che si verificano quando il porto di Tremestieri viene chiuso a seguito delle avverse condizioni meteo e del conseguenziale insabbiamento. Alla seduta sono intervenuti gli Assessori ai Lavori Pubblici e alla Viabilità Salvatore Mondello, alla Protezione Civile Massimiliano Minutoli e i rappresentanti sindacali di ULTRASPORTI e FILTCIGIL Antonino Di Mento e Carmelo Garufi. Le proposte mitigate dei sindacati ha spiegato Gioveni mirano ad istituire un protocollo di emergenza con tutti i soggetti coinvolti (per il quale l'assessore Minutoli ha chiarito che è necessario completare l'aggiornamento del piano comunale ancora in atto), a realizzare un'area di stoccaggio al Terminal di Tremestieri per l'accoglienza di tutti i mezzi pesanti e ad istituire un biglietto di interlinea all'imbarco senza distinzione di vettori. Le suddette proposte ha proseguito il Presidente hanno trovato l'accoglimento da parte dell'Amministrazione oltre che della nostra Commissione, ma l'assessore Mondello ha chiarito che la competenza principale passa nelle mani della Prefettura e dello stesso COV (Comitato Operativo per la Viabilità), che quindi devono essere investiti ufficialmente della problematica. Pertanto ha concluso Gioveni la Commissione ha proposto ad Amministrazione e sindacati di redigere una nota congiunta (che sottoscriverò anch'io in rappresentanza della Commissione) con la quale si chiederà a S.E. il Prefetto di convocare un tavolo tecnico ed allo stesso COV al fine di porre in essere tutte le misure gestionali delle possibili future emergenze discusse oggi in Aula.



La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

Gnl, la riunione di Consiglio scatena pro e anti

Augusta. La vicenda del Gnl focalizza l'attenzione generale: dall'associazionismo alla politica, al mondo sindacale. Posizioni contrapposte tra i pro degli operatori del settore e delle istituzioni e i contro degli ambientalisti. Le reazioni si scatenano in seguito alla seduta di Consiglio comunale che ha visto la società Restart illustrare il progetto. «L'area sulla quale si dovrebbe realizzare lo stoccaggio di Gnl è primariamente vocata alle bonifiche ed al ripristino ex ante, ove possibile, delle condizioni ambientali, poco importa che l'interesse economico di pochi la faccia assurgere, viceversa, a zona di grande interesse patrimoniale-speculativo. Dalle ultime e recentissime sentenze emerge come il diritto alla salute sia preminente sul legittimo diritto al profitto, né può pensarsi che in nome di quest'ultimo venga autorizzato l'ennesimo saccheggio in un territorio già martoriato al massimo». Lo dice il comitato Stop Veleni ricordando di aver depositato nel 2019, contro la nascita dell'impianto, da realizzare nell'area del pontile di Punta Cugno, un esposto alla Procura della Repubblica del Tribunale di Siracusa insieme con Decontaminazione Sicilia Comitato Bagali Sabbuci Baratti, Natura Sicula. Per Domenico Tringali, vice presidente di Confindustria Siracusa il deposito Gnl nel **porto di Augusta** è, invece, un'occasione da non perdere. «Oltre l'infrastrutturazione, per lo scalo megarese la sfida fondamentale per affrontare il futuro - sottolinea Tringali - è la transizione energetica. Se saprà dotarsi di un deposito di Gnl che, come noto a tutti, è tra i combustibili fossili il meno inquinante potrà ottemperare alle direttive dell'Unione europea aggiungendosi ai porti di Livorno, Cagliari, Napoli, Ravenna e il nuovo deposito small scale nel **Porto** di Oristano e quello in corso di realizzazione di Olbia e Venezia. Solo la Sicilia non ha niente in progetto». Davide Fazio, presidente di Unionports puntualizza che il deposito di Gnl non è un rigassificatore. Ritiene sia un progetto chiaro, quello presentato, che dimostra come il deposito di Gnl (gas naturale liquefatto) galleggiante e con propulsione autonoma, sia un impianto sicuro. «E' un'opportunità per l'intera Sicilia. Tutti i programmi e gli studi internazionali, come l'International Energy Outlook, ci dicono che il mercato del Gnl è in forte espansione e per il 2040 si prevede che gli scambi a livello mondiale saranno circa tre volte superiori a quelli attuali» dice Fazio sottolineando che già «adesso una buona parte del traffico via mare (ma anche via terra) avviene con propulsori a Gnl. Tutti i principali porti del Mediterraneo si sono attrezzati in tal senso, mentre i grandi armatori (ma anche la Marina militare) vedono nel Gnl il combustibile del futuro, che rispetta le linee di riduzione di emissioni inquinanti e produzione di gas serra». "Basta con i no" sostiene Antonio Galioto dell'Ugl. Per il sindacalista: «occorre guardare al futuro: il Gnl, viene usato per tanti mezzi industriali ad esempio autocarri per trasporto merci o autobus dotati di serbatoio criogenico. Nel settore navale è anche utilizzato per il trasporto marittimo, in forma ancora limitata, ma gli investitori internazionali intravedono floridi orizzonti, specie nel settore crocieristico. Il **porto di Augusta**, potrebbe diventare strategico in questo segmento di mercato e per esserlo occorrerebbe realizzare un deposito di stoccaggio per l'economia del mare, trasporti e logistica». Bruno Marziano esponente di spicco del Pd siracusano esprime soddisfazione per l'approvazione da parte del Consiglio comunale del documento sulla necessità di sostenere il progetto: «perché la presenza di



La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

un deposito di Gnl in un **porto** - dichiara - è una delle pre-condizioni per lo sviluppo di una grande struttura portuale e delle attività legate ad esso poiché, come è facile rilevare da tutti gli studi e dalle istituzioni del settore, sempre di più questo sarà il carburante non inquinante, sicuro e rispettoso dell' ambiente del futuro. Per cui un **porto** che non ne fosse dotato perderebbe di attrattività e di interesse». Agnese Siliato.

La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

l' iniziativa

Parte da Augusta un viaggio nella portualità italiana la trasmissione Port tu port sarà visibile in tutto il mondo

Augusta. Dal porto di Augusta è partito un viaggio nella portualità italiana. Notizie e curiosità, saranno raccontate attraverso interviste e testimonianze dalla trasmissione televisiva "Port to Port" che andrà in onda su CiburTv, che permette di vedere su qualsiasi televisore e in ogni angolo del mondo, oltre 300 diversi canali. La prima puntata è stata dedicata ai porti di Augusta e Catania dell' **Autorità di sistema portuale** della Sicilia orientale, retta dal commissario straordinario Alberto Chiovevoli. Il nuovo format televisivo "Port to Port" è condotto da Roberto Onofri, già noto presentatore di programmi legati al mondo dei porti e da Martina Sambucini Miss Italia 2020. La troupe televisiva, coordinata dal regista Giuseppe Sciacca, ha eseguito le prime riprese della trasmissione partendo dal porto di Augusta, per poi proseguire in quello di Catania, concludendo con un' intervista al segretario generale dell' Adsp Attilio Montalto, che ha parlato dei numerosi progetti di sviluppo che interessano entrambi i porti del **sistema** del mare di Sicilia orientale. La trasmissione consentirà ai telespettatori di comprendere meglio la legge del mare, la vita di chi col mare ci lavora e di conoscere le figure istituzionali che lo governano. A. S.



Deposito di Gnl nel porto di Augusta, sì del Comune, "riconvertire la zona industriale"

Gaetano Scariolo

Sindaco e Consiglio comunale favorevoli alla realizzazione di un deposito di Gnl Per il sindaco, rappresenterebbe un punto di svolta per la riconversione della zona industriale Pieno sostegno anche da parte del Pd Il sindaco ed il Consiglio comunale di **Augusta** hanno deciso di "sposare" il progetto del deposito di Gnl , il gas naturale liquefatto, usato per il rifornimento di veicoli industriali come gli autocarri per trasporto merci o autobus dotati di serbatoio criogenico. Deposito galleggiante Confindustria Siracusa, in occasione dell'ultima assemblea al Comune, ha esposto le linee del progetto che prevedono un deposito "galleggiante", a ridosso di una banchina non usata. Il Consiglio ha approvato un documento sulla necessità di sostenere questo investimento, tenendo conto delle esigenze ambientali e della sicurezza. Il sindaco "L'Unione europea - spiega a BlogSicilia il sindaco di **Augusta**, Giuseppe Di Mare - impone ai porti core di dotarsi di un deposito gnl, inoltre il Governo ha indicato 5 porti in Italia e tra questi c'è **Augusta**. Sulla compatibilità ambientale del Gnl è unanime il parere che si tratta di un combustibile che inquina meno rispetto ad altri.". "Riconvertire la zona industriale" Secondo il sindaco, lo sfruttamento del Gnl potrebbe rappresentare una svolta per l'intera area industriale , da sempre ancorata al greggio. "Potrebbe essere l' inizio - dice a BlogSicilia il sindaco di **Augusta**, Giuseppe Di Mare - di una riconversione della nostra area in chiave ambientale di tutto il polo petrolchimico della provincia di Siracusa. Vediamo di buon occhio il deposito di stoccaggio del gnl, poi se si deve fare in un posto o in un altro, in virtù della sicurezza ambientale che guida ogni scelta, spetterà ai tecnici fornire le indicazioni. E' una strada che **Augusta** e la Regione devono battere, peraltro siamo già in ritardo". Il Pd in campo Pure la politica si è mossa sulla questione, il Pd, per bocca dell' ex assessore regionale Bruno Marziano, ha manifestato il suo sostegno al deposito galleggiante. "La presenza di un deposito di Gnl - dice Bruno Marziano - in un **porto** è una delle pre-condizioni per lo sviluppo di una grande struttura portuale e delle attività legate ad esso poiché, come è facile rilevare da tutti gli studi e dalle istituzioni del settore, sempre di più questo sarà il carburante non inquinante, sicuro e rispettoso dell' ambiente del futuro. Per cui un **porto** che non ne fosse dotato perderebbe di attrattività e di interesse"



IL Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Porti: disposta la demolizione della motocisterna affondata a Palermo

140 MILA EURO PER I LAVORI

Redazione

17 Febbraio 2021 Demolizione in vista per la motocisterna Graziella M . L' imbarcazione si trova nello specchio d' acqua del Porto di Palermo . Affondata a metà dicembre 2019 e, dopo circa un mese, riportata in superficie dal proprietario, un privato, la Graziella M. è rimasta semisommersa nella zona del Molo Nord , con attorno le panne galleggianti per scongiurare il rischio inquinamento , in attesa di essere rimossa. Le operazioni per demolire il grosso scafo partiranno nei prossimi giorni su iniziativa dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale (Adsp), che ha affidato per circa 140 mila euro alla ditta Eurodemolizioni srl le operazioni di messa in galleggiamento della motocisterna, demolizione, controllo della sicurezza ambientale, trasporto e conferimento in discarica dei rifiuti prodotti. " L' imbarcazione può essere di intralcio alla navigazione e pericolosa per l' ambiente - dicono dall' Autorità - . Il proprietario della Graziella M, nonostante sia stato autorizzato alla demolizione, si è reso irreperibile. L' Adsp si sta sostituendo al privato con riserva di rivalersi sullo stesso che non si è attivato come richiesto dalla Capitaneria ". © Riproduzione Riservata.



Shipping Italy

Palermo, Termini Imerese

L'AdSP di Palermo ha disposto la demolizione della nave cisterna Graziella M

Demolizione in vista per la nave cisterna Graziella M che si trova nel Porto di Palermo. Affondata a metà dicembre 2019 e, dopo circa un mese, riportata in superficie dal proprietario, un privato, la Graziella M. è rimasta semisommersa nella zona del Molo Nord, con attorno le panne galleggianti per scongiurare il rischio inquinamento, in attesa di essere rimossa. Le operazioni per demolire il grosso scafo partiranno nei prossimi giorni su iniziativa dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale (Adsp), che ha affidato per circa 140 mila euro alla ditta Eurodemolizioni srl le operazioni di messa in galleggiamento della motocisterna, demolizione, controllo della sicurezza ambientale, trasporto e conferimento in discarica dei rifiuti prodotti. L'imbarcazione può intralciare la navigazione ed è pericolosa per l'ambiente dicono dalla port authority. Il proprietario della Graziella M, nonostante sia stato autorizzato alla demolizione, si è reso irreperibile. L'Adsp si sta sostituendo al privato con riserva di rivalersi sullo stesso che non si è attivato come richiesto dalla Capitaneria.



L' ECOLOGIA DEL TRASPORTO MARITTIMO

In arrivo le navi a emissioni zero

PAOLO PITTALUGA

Maersk anticipa al 2023 il debutto della portacontainer alimentata ad etanolo. Milano Il mondo della navigazione marittima è sempre più proiettato nella ricerca di combustibili puliti per le navi. La sensibilità green ha coinvolto negli ultimi tre anni i gruppi crocieristici, propensi a motorizzare le grandi navi 'delle vacanze' con motorizzazioni alimentate a gas metano (Gnl), ma anche con forme di ibridizzazione. Costa Crociere ad esempio ha annunciato che nel 2030 avrà una nave che nei fiordi norvegesi andrà a batteria. La ricerca viaggia veloce a tal punto che, ad esempio, Fincantieri sta lavorando sulla nave Zero, un 'bastimento' che, come si evince dal nome, è ad emissioni zero. Ora anche i vettori merci cercano soluzioni alternative ai combustibili fossili. Ad esempio Grimaldi punta ad una flotta green, la 'Grimaldi Green 5th Generation' (GG5G): è formata da 12 unità ibride commissionate al cantiere cinese Jinling di Nanjing. L' armatore le ritiene le più grandi unità ro-ro al mondo per il trasporto marittimo di corto raggio e anche le più ecofriendly perché sono anche dotate di un impianto di depurazione dei gas di scarico per l' abbattimento delle emissioni di zolfo e particolato. Nella flotta vanno menzionate anche le navi Cruise Roma e Barcelona che dal 2019 hanno operativo un sistema 'Zero Emission' con l' installazione di un impianto di 976 batterie al litio da oltre 5 MWh per alimentare la nave durante le soste nei porti senza far funzionare i generatori diesel. Nelle ultime ore è arrivata la comunicazione della svolta verde di Maersk. AP Moller - Maersk è un' azienda di logistica di container integrata, un leader mondiale nei servizi di spedizione che opera in 130 Paesi impiegando circa 80mila lavoratori. Ora, a seguito dei progressi tecnologici ma anche per la domanda in crescita dei clienti che desiderano una forma di approvvigionamento sempre più orientata dalla sostenibilità, il gruppo danese accelera sulla strada della decarbonizzazione. Lo farà lanciando la prima nave di linea al mondo a zero emissioni nel 2023, anticipando di 7 anni la data fissata per raggiungere questo obiettivo. «L' ambizione di Maersk è di aprire la strada alla decarbonizzazione della logistica globale. I nostri clienti si aspettano che li aiutiamo a decarbonizzare le loro catene di approvvigionamento globali e stiamo accogliendo la sfida, lavorando per risolvere i problemi pratici, tecnici e di sicurezza sui combustibili a emissioni zero. La nostra ambizione di avere una flotta a emissioni zero entro il 2050 rappresentava un balzo in avanti quando l' annunciammo nel 2018. Oggi lo vediamo come un obiettivo impegnativo ma raggiungibile» spiega il ceo della compagnia Søren Skou. Sarà una nave alimentata a metanolo capace di 2mila Teu che opererà su una delle reti interregionali della compagnia. Seppur in grado di navigare alimentata con carburante tradizionale nelle intenzioni del gruppo scandinavo c' è quella di utilizzarla subito con solo metanolo o bioetanolo. Un futuro senza fonti fossili nel trasporto marittimo richiede innovazione e collaborazione tra più partner industriali, non per nulla Maersk esplora diversi percorsi per i combustibili a emissioni zero e si aspetta che ci siano più soluzioni affiancando al metanolo le miscele di alcol-lignina e l' ammoniaca che, al momento, sembrano i principali combustibili di domani. Un partner chiave per la collaborazione è il Mærsk Mc-Kinney Møller Center for Zero Carbon Shipping, un centro di ricerca e sviluppo senza scopo di lucro indipendente, che opera in settori, aree di ricerca e autorità di regolamentazione per accelerare lo sviluppo e l' implementazione di nuovi sistemi energetici.



Avvenire

Focus

RIPRODUZIONE RISERVATA.

Assiterminal a Giovannini: visione e strategia di lungo periodo

Redazione

GENOVA Gent.mo ministro prof. Enrico Giovannini, ci complimentiamo per la Sua nomina a ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dicastero complesso, articolato e strategico più di quanto a volte se ne abbia percezione, soprattutto di fronte alle sfide e alle potenziali opportunità del Next generation Eu e della pianificazione del Pnrr. Inizia così la lettera che Assiterminal (Associazione italiana port e terminal operators) ha diretto al nuovo rappresentante di Governo. Il nostro comparto -continua la lettera firmata dal presidente Luca Becce e ci riferiamo specificamente a quello della portualità di cui rappresentiamo la maggior parte dei terminali e delle imprese portuali, necessita di una visione e di una strategia compositiva di lungo periodo, nonché di una razionalizzazione dei processi amministrativi, tenuto anche conto della parcellizzazione di competenze in e tra diversi altri dicasteri, Enti e Autorità indipendenti. Centrali nel lavoro del Ministero devono essere per Assiterminal i temi della sostenibilità, delle connessioni infrastrutturali e della digitalizzazione dei processi, nonché il tema del lavoro che in un contesto economico così fragile offre opportunità di ottimizzazione laddove si sia capaci di concentrare capacità progettuale e esecutiva mirate a efficientare il sistema logistico che trova nei porti il suo naturale ambito di sintesi. Siamo sin d'ora a disposizione -si scrive ancora da Genova a Giovannini- per condividere e mettere a fattore comune le nostre esperienze e professionalità per favorire una dialettica sinergica tra pubblico e privato funzionale alla maggiore efficacia delle azioni da intraprendere, attraverso i percorsi e gli strumenti che riterrà più opportuni.



Crociere: Costa riparte il 27 marzo, solo porti italiani

Da 1 maggio scali a Marsiglia, Barcellona e Palma di Maiorca

(ANSA) - GENOVA, 17 FEB - Le navi di Costa Crociere sono pronte a riprendere il mare con protocolli sanitari e di sicurezza rafforzati. La prima nave a ripartire sarà Costa Smeralda, il 27 marzo con mini-crociere di 3 e 4 giorni o in alternativa una crociera di 7 giorni, con scali a Savona, La Spezia, Civitavecchia, Napoli, Messina e Cagliari. Dal 1° maggio Costa Smeralda tornerà invece a proporre crociere di una settimana nel Mediterraneo occidentale, che visiteranno Italia (Savona, Civitavecchia e Palermo), Francia (Marsiglia) e Spagna (Barcellona e Palma di Maiorca). Una seconda nave, Costa Luminosa, rientrerà in servizio il 2 maggio da Trieste, e il giorno successivo da Bari con crociere di una settimana in Grecia e Croazia. La Compagnia sta lavorando con le autorità nazionali e locali dei Paesi compresi negli itinerari delle sue navi al di fuori dell'Italia, per definire nel dettaglio le modalità di svolgimento delle sue operazioni, con procedure sanitarie e di sicurezza ulteriormente potenziate grazie all'implementazione del Costa Safety Protocol. Tra le misure previste ci sono la riduzione del numero di ospiti, test con tampone per tutti gli ospiti e per l'equipaggio, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, visita delle destinazioni solo con escursioni protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal, nuove modalità di fruizione dei servizi di bordo, potenziamento della sanificazione e dei servizi medici, utilizzo della mascherina protettiva quando necessario. (ANSA).



Costa Crociere riparte il 27 Marzo

Torna in servizio Costa Smeralda, a Maggio anche Costa Luminosa

Redazione

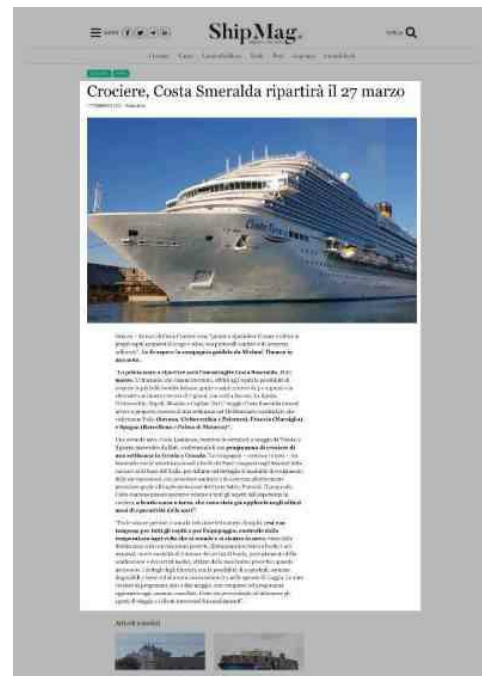
GENOVA Costa Crociere riparte con le sue navi. La compagnia italiana di Carnival Corporation & plc è pronta a riprendere il mare e offrire ai propri ospiti momenti di svago e relax, con protocolli sanitari e di sicurezza rafforzati. La prima nave a ripartire sarà l'ammiraglia Costa Smeralda, il 27 Marzo. L'itinerario, che resta invariato, offrirà agli ospiti la possibilità di scoprire le più belle località italiane, grazie a mini-crociere di 3 e 4 giorni o in alternativa un'intera crociera di 7 giorni, con scali a Savona, La Spezia, Civitavecchia, Napoli, Messina e Cagliari. Dal 1° Maggio Costa Smeralda tornerà invece a proporre crociere di una settimana nel Mediterraneo occidentale, che visiteranno Italia (Savona, Civitavecchia e Palermo), Francia (Marsiglia) e Spagna (Barcellona e Palma di Maiorca). Una seconda nave, Costa Luminosa, rientrerà in servizio il 2 Maggio da Trieste, e il giorno successivo da Bari, confermando il suo programma di crociere di una settimana in Grecia e Croazia. La Compagnia sta lavorando con le autorità nazionali e locali dei Paesi compresi negli itinerari delle sue navi al di fuori dell'Italia, per definire nel dettaglio le modalità di svolgimento delle operazioni, con procedure sanitarie e di sicurezza ulteriormente potenziate grazie all'implementazione del Costa Safety Protocol. Il protocollo contiene misure operative relative a tutti gli aspetti dell'esperienza in crociera, a bordo come a terra, che sono state già applicate negli ultimi mesi di operatività delle navi. Tra le misure previste ci sono la riduzione del numero di ospiti, test con tampone per tutti gli ospiti e per l'equipaggio, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, visita delle destinazioni solo con escursioni protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal, nuove modalità di fruizione dei servizi di bordo, potenziamento della sanificazione e dei servizi medici, utilizzo della mascherina protettiva quando necessario. I dettagli degli itinerari, con la possibilità di acquistarli, saranno disponibili a breve sul sito e nelle agenzie di viaggio. Le altre crociere in programma fino a fine Maggio, non comprese nel programma aggiornato oggi, saranno cancellate. Costa sta provvedendo ad informare gli agenti di viaggio e i clienti interessati dai cambiamenti.



Crociere, Costa Smeralda ripartirà il 27 marzo

Genova Le navi di Costa Crociere sono pronte a riprendere il mare e offrire ai propri ospiti momenti di svago e relax, con protocolli sanitari e di sicurezza rafforzati. Lo fa sapere la compagnia guidata da Michael Thamm in una nota. La prima nave a ripartire sarà l'ammiraglia Costa Smeralda, il 27 marzo. L'itinerario, che rimane invariato, offrirà agli ospiti la possibilità di scoprire le più belle località italiane, grazie a mini-crociere di 3 e 4 giorni o in alternativa un'intera crociera di 7 giorni, con scali a Savona, La Spezia, Civitavecchia, Napoli, Messina e Cagliari. Dal 1° maggio Costa Smeralda tornerà invece a proporre crociere di una settimana nel Mediterraneo occidentale, che visiteranno Italia (Savona, Civitavecchia e Palermo), Francia (Marsiglia) e Spagna (Barcellona e Palma di Maiorca). Una seconda nave, Costa Luminosa, rientrerà in servizio il 2 maggio da Trieste, e il giorno successivo da Bari, confermando il suo programma di crociere di una settimana in Grecia e Croazia. La compagnia continua la nota sta lavorando con le autorità nazionali e locali dei Paesi compresi negli itinerari delle sue navi al di fuori dell'Italia, per definire nel dettaglio le modalità di svolgimento delle sue

operazioni, con procedure sanitarie e di sicurezza ulteriormente potenziate grazie all'implementazione del Costa Safety Protocol. Il protocollo Costa contiene misure operative relative a tutti gli aspetti dell'esperienza in crociera, a bordo come a terra, che sono state già applicate negli ultimi mesi di operatività delle navi. Tra le misure previste ci sono la riduzione del numero di ospiti, test con tampone per tutti gli ospiti e per l'equipaggio, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, visita delle destinazioni solo con escursioni protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal, nuove modalità di fruizione dei servizi di bordo, potenziamento della sanificazione e dei servizi medici, utilizzo della mascherina protettiva quando necessario. I dettagli degli itinerari, con la possibilità di acquistarli, saranno disponibili a breve sul sito www.costacrociere.it e nelle agenzie di viaggio. Le altre crociere in programma sino a fine maggio, non comprese nel programma aggiornato oggi, saranno cancellate. Costa sta provvedendo ad informare gli agenti di viaggio e i clienti interessati dai cambiamenti.



Shipping Italy

Focus

Costa Crociere costretta a posticipare ancora la ripartenza dei suoi itinerari

A seguito di una attenta valutazione delle misure contenute nel Dpcm attualmente in vigore in Italia, Costa Crociere ha fatto sapere di aver deciso di posticipare al 13 marzo prossimo la ripartenza delle sue navi. La compagnia ritiene che l'attuale serie di misure restrittive non consenta di garantire ai propri ospiti un'adeguata esperienza di visite a terra e la possibilità di esplorare appieno le bellezze delle destinazioni visitate si legge in una nota. Costa Crociere sostiene e condivide lo sforzo collettivo che l'Italia sta compiendo per fronteggiare l'emergenza sanitaria e guarda con fiducia al mese di marzo per tornare a offrire ai propri clienti la migliore esperienza di vacanza possibile prosegue la comunicazione. Costa riprenderà quindi le sue operazioni il 13 marzo con Costa Smeralda, che offrirà agli ospiti la possibilità di scoprire le più belle località italiane con mini-crociere di 3 e 4 giorni, o in alternativa una intera crociera di 7 giorni, che faranno scalo a Savona, La Spezia, Civitavecchia, Napoli, Messina e Cagliari. A seguito di questa decisione, tutte le crociere originariamente previste su Costa Deliziosa, Costa Firenze e Costa Luminosa tra il 1 febbraio e il 12 marzo 2021 sono quindi cancellate. A breve verranno comunicati i nuovi programmi relativi a queste tre navi. Costa sta provvedendo a informare le agenzie di viaggio e gli ospiti interessati dai cambiamenti.

